PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 5 Dicembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 10187

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il filo della politica

Chi di sorpresa ferisce, di sorpresa perisce. **La caduta di Giolitti** avvenne di sorpresa, quasi in espiazione delle infinite sorprese che lo scaltro ministro aveva fatto negli ultimi tempi alla Camera. Ormai erano tante che lo stesso Ministero si era ingarbugliato in fili tesi. Gli amici delle sue Convenzioni marittime non erano gli amici delle sue riforme tributarie, e gli amici delle sue riforme tributarie non erano i suoi amici. Cercava presa all'Estrema Sinistra senza ottenerla, e perdeva terreno fra gli elementi temperati senza riuscire a risarcirsene. In questo giuoco da «jongleur» con le opinioni della Camera era troppo palese lo scetticismo e la mancanza di convinzione perchè non venisse aumentando nella Camera la forza centrifuga della sfiducia. La maggioranza, alla ripresa dei lavori, aveva seguito macchinalmente Giolitti; ma doveva confessare a sè stessa di non capirlo più. D'altra parte l'opposizione, al cospetto di quella maggioranza disorientata che pur macchinalmente seguiva il suo duce, non si rendeva conto che il Ministero era esaurito, che la sovrapposizione e la sconnessione delle sue idee e dei suoi propositi erano indizî e sintomi di esaurimento. Talchè, quando le urne della Camera rigurgitarono in maggioranza i voti degli avversarî e degi amici sfiduciati, l'opposizione, sebbene da tanti mesi cantante vittoria, fu sorpresa della propria vittoria. Giolitti no; egli sapeva a qual punto fosse e quanto potesse durare. Strinse cordialmente la mano ai vincitori che lo liberavano da una situazione impacciata; raccolse quei brandelli del suo ultimo programma che potevano ancora servirgli in avvenire; e se ne andò dal re a proporre Sonnino come il più idoneo liquidatore delle Convenzioni marittime, delle promesse riforme fiscali e degli altri problemi difficili che compongono il cumulo della sua eredità.

Giolitti, quando cadde, ebbe sempre l'abilità di prepararsi una situazione contro il proprio successore. Crispi stesso, per più di un anno, dovette governare avendo fra i piedi una maggioranza che non era sua, ma giolittiana. Fortis, oggi pianto da tutta Italia, dovette accettare la successione di Giolitti come una semplice luogotenenza. Ed oggi la difficoltà massima s'affaccia a chi dovrà risolvere la crisi, sia egli Sonnino, sia un altro parlamentare, nell'ingombro di quella enorme maggioranza giolittiana di ieri, che resta in gran parte giolittiana, fedele all'uomo che l'ha fatta eleggere e del quale indovina non impossibile la risurrezione. Talchè non mancano di logica quelli che desumono dalla situazione la necessità che il nuovo Ministero faccia al più presto le elezioni per scompaginare l'opera elettorale del suo predecessore e assicurarsi la vita. Ma le elezioni sono fatte da pochi mesi; non è l'Italia paese dove si facciano a così breve distanza; non sono oggi sul terreno riforme fondamentali come in Inghilterra il «reform bill» e l'«home-rule», per i quali a brevi scadenze si ripetè l'appello al paese. Da ciò l'incertezza penosa della successione a Giolitti: il minimo screzio fra i partiti che collaborarono a rovesciarlo rende la sua ex-maggioranza padrona della situazione. E in verità, per quanto affermano concordi le notizie romane, gli screzi fra i partiti vittoriosi sono tutt'altro che minimi: socialisti e repubblicani proclamano la loro indipendenza; i radicali mettono condizioni per aderire a un Ministero che abbia la sua base nei Centri; i Centri si sentono deboli, se manchi loro ogni appoggio dell'Estrema Sinistra; d'altra parte sanno che non si sollecita l'Estrema Sinistra senza prendere da essa il più forte colore, e ambirebbero questa volta fare da sè.

All'estero, la caduta di Giolitti si ripercosse sopratutto per la caduta di Tittoni, nel quale, a ragione o a torto, si personificava una linea di condotta politica. Più a torto forse che a ragione. Infatti Tittoni, per essere stato al Semmering, non mancò di trovarsi a Racconigi; e d'altra parte tutti gli uomini politici italiani che potrebbero divenire ministri, non escluso il radicale Sacchi nell'intervista concessa giorni or sono a un collaboratore del «Piccolo della sera», fecero ampia dichiarazione di fedeltà alla Triplice. Non v'ha dunque campo a divarî di massima nelle linee generali della politica fra il ministro di ieri e i possibili ministri di domani: la mano soltanto sarà un'altra e sarà presumbilmente diversa.

*

La Triplice! Ebbe l'omaggio di Guglielmo II nel **discorso per l'apertura del Reichstag.** L'omaggio intonato al nuovo concetto che si ha della Triplice a Vienna e a Berlino: l'alleanza austro-tedesca in prima linea; poi il nome dell'Italia, che vi fa adesione. Parecchi giornali tedeschi si compiacquero di mettere in termini più grossi questa distinzione sottile dell'imperatore. Ma specialmente il discorso del trono ebbe parole soavissime per la Francia, rallegrandosi del conchiuso accordo per il Marocco: lo sbarco di Tangeri è dimenticato e l'attrice Jeanne Granier riceve in questi giorni mille gentilezze a Berlino. Un sì bel garbo nel toccare ai rapporti franco-tedeschi seduce la stampa francese, la quale ne arguisce che il successore di Bülow incominci a spegnere con alito delicato gli incendî appiccati dal suo predecessore. La stampa tedesca non è altrettanto convinta che nel discorso imperiale l'ombra di Bethmann-Hollweg si sia fatta persona. Brontola contro la vacuità del discorso nelle questioni di politica interna; trova impreciso l'accenno alle riforme sociali; dichiara il discorso protocollare ed evasivo come appena potrebbe essere quello di un ministro austriaco che volesse non dispiacere ai tedeschi e non disgustare gli slavi. Il paragone è calzante: giacchè anche Bethmann-Hollweg si trova attorniato da partiti di Sinistra e da partiti di Destra e non sa ancora a quali potrà appoggiarsi per governare.

★

Una minoranza assoluta, infima, schiacciata, come quella che il bilancio inglese trovò **alla Camera dei Lordi,** è certo il più potente stimolo a reagire per un Ministero di battaglia. Tutti se l'aspettavano: nondimeno la seduta finita a tarda sera, nella quale 350 lordi contro 75 accolsero la mozione di lord Lansdowne proponente il rigetto del bilancio, fece vibrare tutta l'elettricità raccolta nell'atmosfera politica dell'Inghilterra. Asquith cui l'audacia del suo collega Lloyd George diede ad un tratto il comando d'un Ministero destinato a dare il suo nome ad una lotta storica, accettò in piena Camera dei Comuni il voto dei Pari come una sfida. Tra l'acclamante entusiasmo della maggioranza liberale dichiarò che i Lordi avevano violato la costituzione e usurpato il diritto di respingere il bilancio che spetta soltanto i Comuni. Rimbeccarono i Lordi, ancora una volta per bocca di lord Lansdowne: il Ministero liberale sfruttava inventati privilegi della Camera dei Comuni per sostenere la propria politica. 41 Lordi contro 22 votarono una mozione di protesta contro il Governo: fu il suggello apposto alla lanciata dichiarazione di guerra. La guerra si combatterà, passato il periodo natalizio, nei comizî elettorali: nè il Ministero liberale avrebbe potuto augurarsi una piattaforma più propizia. Minacciato di dover far le elezioni sul protezionismo o sulla repressione fiscale dello smercio d'alcoolici, si trova ad un tratto fra le mani di questa potente fiaccola d'agitazione: la limitazione del diritto di «veto» alla oligarchia insediata nella Camera dei Pari! I Lordi sapevano di mettersi sulla via del suicidio: su che hanno dunque contato nell'assumere il loro contegno di intransigenza inflessibile? Probabilmente hanno voluto fare una puntata d'azzardo sul tradizionalismo del popolo inglese, che aborre da ogni mutamento nella costituzione. Ma la puntata sembra questa volta troppo rischiosa perfino a una parte della stampa conservatrice: l'indignazione contro la Camera dei Lordi si va da tanti anni maturando che ormai ha anch'essa nel popolo inglese la forza di una nuova tradizione. Meglio era non irritarla. Ma ormai è fatto.

LA CRISI MINISTERIALE IN ITALIA

Al Quirinale

ROMA 4 (N). Oggi sono continuate le consultazioni di uomini politici per parte del re. Stamane furono ricevuti dal sovrano l'on. Tedesco, presidente della Giunta del bilancio; l'on. Rubini, l'on. Pantano e l'on. Salandra; nel pomeriggio furono ricevuti gli onorevoli Finocchiaro-Aprile, Guicciardini, Cappelli, vicepresidenti della Camera, e Luzzatti. A Montecitorio regna l'animazione consueta in tempo di crisi, per quanto molti deputati siano già partiti da Roma. I deputati più in vista sono assaliti dai giornalisti; ma notizie nessuno può darne; impressioni ne vengono espresse molte, ma tutte di valore relativo.

Sonnino incontra difficoltà

Certo è che la crisi è stazionaria, e tutte le voci che corrono di possibili ministeri sono poco serie. Quello che si sa è che Sonnino, generalmente designato, assaggia il terreno per comporre una maggioranza; ma fra i radicali prevale l'intransigenza e in attesa di un ministero di colore tutto di Sinistra, è probabile che anche la Sinistra democratica cerchi di non allearsi a Sonnino. Ieri l'accordo pareva fatto e oggi si crede sfumato. In questo caso Sonnino tenterebbe di appoggiarsi a Destra, così che sarebbe quasi escluso un ministero di coalizione. Fra i partiti - amici di Giolitti si va affermando che è precisamente questo ch'egli voleva e che gettò il progetto della riforma tributaria in quella miscela vaga che era il parlamento come un reagente perchè si delineasse nettamente i partiti. Se questo è vero, Giolitti pensa dunque, ad una nuova reincarnazione come uomo di Sinistra. Sonnino però non si scoraggia e non cederà che di fronte all'assoluta impossibilità della riuscita.

Stasera correva pure voce di un possibile ministero conservatore, ma anche questa si deve raccogliere soltanto per ragioni di cronaca, tanto più che stasera, all'ultima ora si affermava che Sonnino riceverebbe domani l'incarico ufficiale di comporre il Gabinetto.

Per la rappresentanza proporzionale in Italia

ROMA 4 (N). Sotto la presidenza dell'on. Castani, che, insieme con gli on. Cabrini, Chimienti, Cannavina, Mirabelli e Capece-Minutolo, hanno convocati tutti i deputati favorevoli alla riforma elettorale, si sono adunati a Montecitorio 45 deputati. Il presidente ha letto i nomi di altri tredici deputati aderenti, poi ha proposto all'assemblea la formazione di un comitato parlamentare per organizzare la propaganda attiva, tanto alla Camera come nel paese a favore del sistema del voto proporzionale, e per compilare una proposta di iniziativa parlamentare al riguardo. Si è aperta una vivace discussione, alla quale hanno partecipato gli on. Meda, Turati, Maggiorino Ferraris, Alessio, Montù, Abbiate, Cabrini, Nava, Cornaggia, Pecoraro, Fera, Negrotto e Richard. Solo l'on. Alessio si è dichiarato contrario al voto proporzionale, facendo rilevare la necessità di riformare prima le amministrazioni locali. Gli rispose l'on. Cabrini, osservando che nel Canton Ticino, per effetto del sistema proporzionale, si sono aperte le porte dell'assemblea cantonale ai partiti medi, e rilevando pertanto che i timori dell'on. Alessio non sussistono. Si è discussa anche la questione del voto obbligatorio, contro il quale hanno parlato gli on. Turati e Cabrini. Su proposta dell'on. Maggiorino Ferraris, si è deliberato di dare mandato di fiducia all'on. Caetani per costituire un largo comitato parlamentare con gli elementi favorevoli al sistema del voto proporzionale presi in tutti i settori della Camera, e si è espresso il desiderio che la stampa, come il migliore mezzo di propaganda, si unisca al comitato per la diffusione del principio; si è poi anche deliberato di affidare al presidente la organizzazione del comitato extra-parlamentare per lo stesso intento.

IL CONGRESSO DELLA PACE a Roma

ROMA 4 (N). Al congresso della pace, nella seduta di stamane hanno assistito numerosi congressisti, fra cui l'on. Murri. Ha presieduto l'on. Lollini. Il prof. Uzzielli svolge un'ordine del giorno sul progetto di un istituto storico tendente a diffondere il sentimento pacifista mediante lo studio della storia. La proposta viene approvata. Il prof. Tiberi riferisce poi sul tema del dovere incombente alle società pacifiste di procurare che si risolvano pacificamente i conflitti fra le classi sociali. Segue una discussione molto animata su questo tema, al quale prendono parte il Lollini, il Murri, il Moneta, il de Gubernatis, l'Aquilanti, il Fuschini, il Filomusi-Guelfi e vari altri. Si approva infine l'ordine del giorno di Lollini, accolto dal relatore, col quale si fanno voti perchè le società pacifiste usino tutti i mezzi adatti per far accettare alle parti contendenti l'arbitrato nei conflitti fra capitale e lavoro. Lollini presenta quindi un lungo ordine del giorno sull'arbitrato come conclusione alla sua relazione sul tema dell'arbitrato quale principale fondamento di ogni vertenza internazionale. L'ordine del giorno Lollini viene approvato dall'assemblea dopo brevi osservazioni di Goretti e dopo che è stato appoggiato anche dal Moneta.

LA MORTE DI ALESSANDRO FORTIS

Le cause della morte

ROMA 4 (N). Il certificato di morte presentato dai medici curanti all'ufficio municipale stabilisce che la morte dell'on. Fortis è dovuta a setticemia a lento decorso con localizzazioni endo-cardiache.

Alla casa dell'estinto

La salma di Fortis, che non è stata rivestita, sarà deposta nella cassa avvolta in un camice bianco. La camera nella quale giace l'estinto è stata trasformata in camera ardente, in cui sono state accese soltanto due lampade elettriche. La veglia è fatta dagli amici, per turno; il pubblico non è stato ammesso a vedere l'estinto. I medici hanno praticato delle iniezioni per impedire la decomposizione del cadavere. Oggi il pellegrinaggio alla casa di Fortis è stato continuo: uomini di Governo, senatori, deputati, amici; tutti si sono recati ad esprimere le proprie condoglianze ai conti Saffi. Il duca d'Aosta ha inviato il suo aiutante di campo, colonnello d'Agliè; l'on. Giolitti, appena conosciuta la notizia della morte, ha incaricato il suo segretario particolare di portare le sue condoglianze ai parenti dell'estinto. Nel pomeriggio sono giunti i rappresentanti di tutti i comuni del collegio di Poggio Mirteto.

Pressioni pretine su Fortis

Il «Giornale d'Italia» dice che in questi ultimi tempi, seguendosi le notizie della gravità della malattia dell'on. Fortis, parecchi fra i tanti prelati amici dell'illustre uomo gli scrissero lettere affettuosissime e piene di premure e di cortesie, ma sovratutto miranti a preparare il suo spirito alla conciliazione con la Chiesa per la somministrazione dei sacramenti. L'on. Fortis a tutte queste lettere ha fatto rispondere con eguale cortesia, ma senza sfiorare lo scabroso argomento nascosto sotto le linee delle lettere cardinalizie. Commentando una di quelle lettere con la figlia contessa Saffi, l'on. Fortis uscì in queste parole: «Io sono in pace con Dio e con gli uomini; ho la coscienza tranquilla e muoio tranquillo».

ALLA CAMERA DI VIENNA

Una vivace critica di Steinwender sulle condizioni finanziarie

VIENNA 4 (N). Durante la discussione dell'esercizio provvisorio alla Camera, che fu rinviata alla seduta di giovedì, il deputato Steinwender sottopose ad acuta critica la situazione finanziaria dello Stato, deplorando che il bilancio provvisorio contempli anche l'assunzione di un prestito e che alle provvisorie sia stata tolta la quota di 20.7 milioni di corone che si ricevevano finora dall'imposta sull'acquavite.

Siccome il piano finanziario del Governo non sarà certo esaurito in breve, sarebbe raccomandabile di accogliere già nel bilancio provvisorio le nuove imposte progettate, che assicurerebbero un introito complessivo di 25 milioni.

La situazione finanziaria deve essere migliorata ad ogni costo, perchè perdurando le condizioni attuali, lo Stato non sarebbe finanziariamente pronto alla guerra. I recenti avvenimenti in Bosnia hanno affrettato l'armamento dell'esercito, ma ciò poco giova se in capo a un paio d'anni si resta senza un soldo. Le Delegazioni delibereranno probabilmente anche la costruzione di nuove navi da guerra; ma l'unico costrutto che ne ricaveremo sarà quello di affrettare mediante queste navi una guerra, cosicchè lo Stato si dissanguerà già nei suoi preparativi guerreschi.

Le trattative per il rimpasto ministeriale

Contro la coalizione

Nei circoli parlamentari si afferma che un forte gruppo di cristiano-sociali, nonchè una parte dei tedeschi-liberali fanno attiva propaganda a favore di un rimpasto del Ministero, in modo da farne un gabinetto di coalizione, nel quale sieno rappresentati proporzionalmente tutti i partiti maggiori.

Dei tedeschi-liberali è il gruppo Sylvester-Steinwender quello che inclinerebbe a un'intesa con gli slavi, sulla base del rimpasto del Gabinetto, mentre gli altri tedeschi-nazionali, e in particolare i tedeschi radicali, sono assolutamente contrari a ogni trattativa che avesse per base il rimpasto del gabinetto.

La «Neue Freie Presse» s'adopera per mettere in rilievo i pericoli che deriverebbero alla politica estera qualora aumentasse l'influenza degli slavi in seno al Ministero. Nel suo articolo di fondo di stamane la «Neue Freie Presse» accennava alla propaganda neo-slavista in Austria, e ricordava che gli czechi in particolare simpatizzano per la Russia, il cui sovrano, pur di evitare il territorio austriaco, fece un giro di centinaia di chilometri, e il cui ministro degli esteri aizzò la Serbia contro l'Austria-Ungheria.

Il giornale continua dicendo che gli slavi sono feroci nemici della Triplice, e che vorrebbero lo sfacelo di quest'alleanza, per isolare la Germania. La politica degli slavi tenderebbe a compromettere prima e a distruggere poi la civiltà germanica. Non è quindi possibile che ministri tedeschi siedano nello stesso gabinetto a fianco di ministri slavi, finchè gli slavi stessi non abbiano detto chiaramente quali sieno le loro idee in rapporto alla politica estera della monarchia.

Questo articolo della «N. F. Presse» provocò vivissimo malcontento nei circoli slavi, ed oggi nella discussione della Camera alcuni oratori slavi, come ad esempio il Laginja e il Daszynski, se ne occuparono, accusando la «N. F. Presse» di voler seminare la zizzania a ogni costo, per impedire un'intesa fra le nazionalità.

LA CRISI UNGHERESE

La presidenza della Camera in udienza

BUDAPEST 4 (U. B.) Stamane alle 11 ha avuto luogo al ministero del Commercio una conferenza di ministri alla quale sono intervenuti tutti i membri del Gabinetto. Nella conferenza, che è durata fino alle 12, i ministri Wekerle, Andrassy e Zichy hanno riferito sulle recenti udienze avute dal sovrano.

L'Agenzia ungherese ha appreso che il Presidente della Camera, Alessandro Gaal, come pure i due vicepresidenti Luigi Navay e Stefano Rakovszky partiranno domenica sera per Vienna e lunedì alle 12.30 saranno ricevuti dal sovrano.

Associazione sciolta

PRAGA 4 (N). La luogotenenza ha sciolto l'associazione di liberi pensatori «Agostino Smetana», per una recente manifestazione a favore di Ferrer.

La riorganizzazione della marina turca

I disordini al confine persiano

COSTANTINOPOLI 4 (N). In nesso coi piani elaborati dal riformatore inglese, ammiraglio Gamble, per la riorganizzazione della marina da guerra turca, nei quali è particolarmente prevista la costruzione di grandi navi corazzate della spesa complessiva di 19 milioni di lire turche, da ripartirsi in sette bilanci, il Ministero della marina ha avviato trattative con parecchi cantieri europei, specialmente col cantiere Armstrong, che ha offerto facilitazioni di pagamento.

Un Consiglio straordinario di ministri, al quale assistette anche il capo dello stato maggiore, si occupò del conflitto minacciante fra truppe turche e irregolari persiane e deliberò d'ordinare alle truppe turche di non avanzare più oltre.

La discordia nella Lega militare?

ATENE 4 (N). Si teme che in seno alla Lega militare si preparino gravissime discordie. La maggioranza del comitato direttivo non trovandosi all'altezza della sua missione la situazione è grave. Gli ufficiali giovani, sdegnati, si stringono ogni giorno più intorno a Typaldos il cui processo che si farà entro il mese di dicembre minaccia sorprese e complicazioni. Typaldos è temuto dagli ufficiali superiori della marina a causa del suo severissimo patriottismo, e sembra che sia stato attaccato a Salamina senza ordini precedenti del Governo ed alla sua insaputa. Per ora gli ufficiali superiori della marina sono d'accordo col comitato direttivo; però se anche gli avvenimenti dovessero svilupparsi pacificamente, la Lega si giudica scossa.

Re Manuel a Lisbona

LISBONA 4 (N). Re Manuel è ritornato qui oggi, ricevuto solennemente alla stazione. Una gran folla fece ovazioni al re al suo passaggio per le vie della città addobbate a festa.

Lansdowne difende la Camera dei lordi

PLYMOUTH 4 (N). Lord Lansdowne tenne qui un discorso in cui disse, fra altro, che la Camera dei lordi ha bensì i suoi difetti, ma che la commissione che era stata istituita per riformarla fu dal Governo impedita nei suoi lavori; e il motivo ne è chiaro, giacchè quanto più si perfeziona l'istituzione della Camera alta, tanto più essa guadagna autorità.

Decesso. ROMA 4 (N). E' spirato qui ieri il vostro concittadino signor Emilio de Parente, che fu socio della ditta Morpurgo e Parente. La salma sarà trasportata a Trieste.

Le statizzazioni al Consiglio ferroviario dello Stato

VIENNA 4 (B). Consiglio ferroviario. Alla seduta plenaria d'oggi erano presenti anche i rappresentanti dei ministeri delle ferrovie, delle finanze, del commercio e dell'agricoltura. Apertasi la seduta, il Presidente fece rimarcare che dopo l'ultima sessione del consiglio ferroviario di Stato è avvenuta l'assunzione in esercizio di Stato delle due ferrovie statizzate di recente, ed esprime la speranza che l'entrata delle due reti nell'organamento amministrativo delle ferrovie dello Stato avverrà rapidamente ed inecepibilmente, grazie agli ottimi preparativi fatti.

Anche in riguardo ai lavori per la riorganizzazione dell'amministrazione delle ferrovie di Stato è da segnalare un notevole progresso, poichè ora i lavori preparatori sono finiti e si hanno le direttive per il nuovo organamento.

Il ministro esprime la speranza che si riuscirà con l'appoggio del consiglio ferroviario ad ottenere un soddisfacente risultato anche nella spinosa questione della nuova organizzazione dell'amministrazione delle Ferrovie di Stato.

Burrasche nella Manica e nel Mare del Nord.

PARIGI 4 (B). Furiosi temporali hanno prodotto in tutta la Francia considerevoli danni materiali. Molte imbarcazioni sono naufragate; ma gli equipaggi poterono essere salvati. Le comunicazioni telegrafiche con l'estero, specialmente col Nord, sono rese difficilissime.

Si uccide nel bagno.

VENEZIA 4 (N). Oggi certo Gariboldi, sessantenne, pensionato della Navigazione Generale italiana, si presentava all'Ospedale civile chiedendo di fare un bagno. Entrato nello stanzino, si sparava un colpo di revolver alla tempia destra. Accorsi il direttore, il medico di guardia e gli inservienti raccolsero l'infelice e lo trasportarono nella sala della chirurgia dove fu sottoposto alla trapanazione del cranio. Il disgraziato versa in gravissime condizioni. Indosso gli trovarono alcune disposizioni testamentarie. Il suicidio si attribuisce a forti sofferenze morali conseguenti alla morte di un unico figliolo.

In V, VI e VII pagina: Cronaca locale, Teatri, Tribunali, Marina e Navigazione, Provincia.

CRONACA LOCALE

IL CONGRESSO STRAORDINARIO della Federazione degli insegnanti proibito

La Federazione regionale degli insegnanti italiani aveva da parecchi giorni preparato il suo congresso straordinario per discutervi, interesse supremo del nostro paese, la difesa della minacciata italianità nella scuola. Sarebbe stata una affermazione grave e solenne di comunanza d'intenti fra gli italiani della regione di fronte alle nuove pretese dei parlamentari slavi di Vienna. Dovevano comparirvi e prendervi la parola il nostro Podestà, avv. Valerio, i Podestà di Gorizia, di Capodistria e di Pola; l'on. Giorgio Pitacco, il signor Bruno Forti, rappresentante degli studenti accademici. Aderenti all'adunanza si erano dichiarati i Comuni di Albona, di Aquileia, di Capodistria, di Cervignano, di Cherso, di Farra, di Lussingrande, di Medea, di Portole, di San Vincenti, di Versa, di Visco, di Visignano. Telegrammi di consenso e di plauso erano giunti dagli studenti italiani di Vienna, dagli insegnanti di Cormons, dagli insegnanti di Rovigno, dal Circolo di coltura di Gorizia, da deputati dietali e personalità politiche di Trieste, del Friuli e dell'Istria.

Questa manifestazione della solidarietà nazionale nella causa della scuola nostra fu ieri, alla vigilia del congresso, sospesa dall'autorità con questo decreto consegnato al sig. Mario Pasqualis, presidente della Federazione degli insegnanti:

«Alla Direzione della Federazione regionale degli insegnanti italiani

Trieste.

Con riferimento alla Sua insinuazione de präs. 2 dicembre 1909, con la quale codesta Direzione notificava un Congresso generale straordinario da tenersi domenica 5 dicembre a. c. alle ore 11 ant. nella civica Palestra di Via della Valle, per discutere le proposte dei deputati slavi sulle scuole per le minoranze nazionali, le si partecipa, che tale congresso viene per motivi d'ordine pubblico proibito in base al par. 21 della legge sul diritto di associazione d. d. 15 novembre 1867 N. 134 B. L. I.

Contro questa decisione le resta libero il ricorso all'I. R. Luogotenenza pel Litorale in Trieste, pel tramite dell'I. R. Direzione di Polizia e ciò entro quattordici giorni decorribili dal giorno seguente a quello dell'intimazione del presente decreto.

L'I. R. consigliere aulico, Direttore di Polizia: Manussi».

★

Per il congresso che doveva oggi tenersi, la Federazione degli insegnanti aveva tutto disposto ad evitare ogni occasione ed ogni possibilità di manifestazioni che trascorressero dalla perfetta osservanza della legalità e dell'ordine pubblico. Gli oratori ammessi a parlare erano noti alla Federazione e inscritti in precedenza; l'adunanza stessa non s'era allargata a popolare comizio, ma limitata nelle forme d'una numerosa riunione a par. 2; la convocazione si era fatta in una palestra, anzichè in uno dei grandi teatri cittadini, dove dalla disposizione dell'ambiente e dall'affollamento del pubblico può eventualmente sprigionarsi l'impreveduto.

Nonostante la severità di questa preparazione e il voluto carattere austero dell'adunanza, l'autorità ha creduto di dover proibire la manifestazione di solidarietà italiana in una questione scolastica che gravemente tocca la nazionalità nostra. Contemporaneamente, perchè il decreto non brillasse di sua singolarità, ha proibito anche il comizio che gli slavi preparavano per oggi stesso nella loro casa nazionale.

All'apparenza adunque i due decreti equamente si bilanciano sullo stesso concetto di proibire la discussione delle questioni nazionali agli interessati e di escludere i problemi pubblici dalle forme della vita pubblica.

Ma in sostanza il divieto che colpisce la manifestazione italiana ha una portata molto diversa da quello che colpisce l'adunanza slovena. A parte che gli italiani compiono opera di difesa, mentre gli slavi muovono all'attacco in una città prevalentemente italiana, c'è qualche differenza tra una riunione a par. 2 sobriamente annunziata dalla Federazione degli insegnanti e un comizio pubblico per il quale gli slavi da molti giorni andavano aizzando i loro connazionali con manifesti e con articoli di fuoco, invocando una calata di tutti i villici dell'altipiano a Trieste.

Nessuna delle ragioni d'ordine che potesse l'autorità trovare per proibire il comizio slavo esisteva ugualmente per proibire la riunione italiana così diversa. E fu probabilmente la decisione di proibir questa che fece, per non cascar nell'assurdo, impedire anche l'altro.

Nella rubrica delle misure proibitive applicate agli italiani con quotidiana costanza da quando la «N. F. Presse» diede il rassicurante annunzio del «mutamento di politica verso di loro», registriamo anche questo divieto d'una riunione civile a par. 2!

La discussione del bilancio comunale per il 1910 al Consiglio.

Iersera si riprese la seduta del Consiglio, interrotta venerdì causa l'ora tarda. Sono presenti 55 consiglieri. Presiede il Podestà avv. Valerio. Il comm. imperiale è assente. Hanno scusata la loro assenza gli on. Simonetta, Bernardino, Mordo, Biecker, Moretti, Doria e Rybar.

Il nuovo regolamento per l'asporto delle immondizie.

Segr. M i c o l i c h, relatore, presenta le note proposte della Commissione alla P. N. sul nuovo regolamento per l'asporto delle immondizie dalle case.

P o d e s t à: Dall'on. Mordo, assente da Trieste, ha ricevuto una lettera che conviene con le eccezioni mosse da parte della minoranza della Commissione alla pubblica nettezza, al regolamento proposto. L'on. Mordo si duole di non poter assistere alla seduta; spera che le opinioni della minoranza, cadute nella Commissione, trovino appoggio nel Consiglio. L'on. Mordo caldeggia lo studio di un radicale coraggioso mutamento nel servizio della pubblica nettezza. La quale, nella nostra città, procede assai male, non per colpa delle persone prepostevi, ma per scarsezza di mezzi. Lo stato delle vie, sudicie, e quello degli atrî delle case, ingombri d'immondizie, provocano il malcontento dei cittadini e dei sanitari, che vedono in tale fatto un serio pericolo per la salute pubblica. La quale ben richiede maggiori sacrifizi da parte del Comune. Crede che l'organizzazione proposta ora, invece di diminuire, peggiorerà il servizio. Nota che l'Ufficio tecnico nel febbraio scorso fece valere molti argomenti a favore della separazione delle immondizie. Ora, con un tratto di penna, si cancella ciò che fu detto poco fa. La lettera dice che fu il Magistrato che non seppe far rispettare il regolamento dagli esercenti; come farà rispettare il nuovo? Si dice nel regolamento che i bottini saranno asportati «di regola» ogni due giorni. Che garanzie darà l'Esecutivo che tale regola sarà rispettata. Caldeggia l'ordine del giorno caduto nella Commissione, che rifletteva la separazione dei detriti casalini da quelli industriali, e per conto suo propone un ordine del giorno con cui si rimanda la questione alla Commissione per lo studio di un radicale mutamento del servizio di P. N.

P o d e s t à: Dichiara che non può tener conto di quest'ordine del giorno, causa l'assenza del proponente.

P i n c h e r l e: Si riferisce al memoriale Mordo, preoccupato del sistema che si vuole applicare. Nella nostra città vi sono numerosi stabili che hanno al pianterreno esercizi industriali; i detriti dei quali in certe giornate riempiono da soli i bottini, non lasciando spazio per quelli degli altri inquilini, che sono, si può dire, regolari. L'accumularsi di tali immondizie nei piccoli atrî delle case è pericoloso. Non crede vi sia difficoltà per la riscossione delle tasse da parte degli esercenti, chè si potrebbero riscuotere come tante altre o esigendole, per loro conto, dai padroni di casa. E' bensì previsto che il Magistrato possa imporre a taluni esercenti di tenere propri bottini; ma con quale mezzo l'Esecutivo saprà quali di cotesti esercenti ingombrino con le loro immondizie i bottini riservati agli inquilini? Appoggia l'ordine del giorno proposto dalla minoranza della Commissione, accettando il principio della divisione dei detriti, e raccomanda che la cosa sia rinviata alla Commissione stessa per studio e riferta.

C z o r z y: Appoggia l'ordine del giorno della minoranza e fa suo quello inviato dall'on. Mordo. Tutti possono immaginare facilmente in quale stato saranno ridotti gli atrî delle nostre case. Il regolamento dice che le immondizie devono essere trasportate ogni secondo giorno, ma ciò non avverrà che ogni tre o forse ogni quattro giorni. In quanto alla tassa, è d'accordo che si imponga, perchè il Comune ha bisogno di denaro; ma vuole che ai contribuenti si dia in cambio un buon servizio.

W e i l: Si associa alle proposte della minoranza. Fu sorpreso che l'Ufficio tecnico, nel rinvenire sulle sue proposte, accennasse alle cattive abitudini della popolazione. Se una misura è giusta, tale preoccupazione non deve esistere. Deplora che simili ragioni possano essere state messe in una relazione. Segno che non se ne avevano altre. Appoggia gli ordini del giorno della minoranza e dell'on. Mordo.

M o r p u r g o P.: Si è convinto che la separazione delle immondizie sarebbe stata in pratica difficilmente attuabile e avrebbe difficoltato il servizio della pubblica nettezza e apportato spesa non indifferente agli esercenti. Ma l'ing. Boccasini potrà dire qui quanto disse in Commissione, persuadendo questa ad accettare le proposte in presentazione.

Ing. B o c c a s i n i: Il sistema dei bottini metallici fu introdotto nel 1901. I proprietari di stabili lo accolsero con gradimento; e allora sembrava non dovessero

bastare mai, tanti bottini si chiedevano. Da quando però si pensò all'applicazione di una tassa sui bottini, venne a galla la questione della separazione dei detriti casalinghi da quelli industriali. Ma per attuarla si sarebbe dovuto affrontare una forte spesa. Non crede che il beneficio della separazione sia tale da imporre al Comune tale maggiore aggravio. Le condizioni igieniche della città non ne sarebbero migliorate. E' col sistema proposto che dovranno migliorare, perchè, con l'aumento dei bottini, la separazione sarà ottenuta di fatto. Dice che il memoriale dell'on. Mordo contiene molte esagerazioni. Nega che, applicata la separazione, gli interessati verrebbero incontro al servizio, nè la sorveglianza riuscirebbe facile; non tutte le case hanno portinai. Nota che in nessuna città il trasporto dei detriti si fa ogni giorno, ma ogni secondo giorno. Naturalmente nei giorni di festa il personale gode il riposo assoluto e il trasporto non avviene.

D'Osmo: Crede esagerato il timore che dal sistema proposto l'igiene sia pregiudicata: le strade delle altre città non sono in migliori condizioni delle nostre. In quanto ai dubbi sollevati dalla minoranza, cita l'art. 5 del regolamento, il quale dà sufficente garanzia in proposito. Caldeggia le proposte del Magistrato.

Dopo una replica dell'on. Pincherle, per la sua proposta, degli on. Calligaris, Spazzal e Arch a favore delle proposte in presentazione, il Podestà mette ai voti l'ordine del giorno Mordo-Czorzy, che cade, mentre a quasi unanimità vengono approvate tutte le proposte della Commissione.

Il preventivo per il 1910.

La discussione generale

Ass. Gabrielli: Presenta il conto di previsione per la civica amministrazione per l'anno 1910, e le relazioni che lo accompagnano, e che ne raccomandano al Consiglio l'accettazione.

Podestà: Apre la discussione generale.

Puecher: E' la prima volta che il suo partito può partecipare, mediante i suoi rappresentanti alla discussione del preventivo comunale. Coglierà l'occasione per esprimerne il pensiero. L'esame del bilancio civico dà la possibilità di farsi un giudizio sulla politica amministrativa e finanziaria del Comune. Il criterio della politica amministrativa, secondo il suo partito, deve essere sociale, cioè tener conto della composizione della città, nelle diversi classi, dei loro bisogni e delle loro risorse. Si deve aver presente che se le varie classi sono costrette a lottare fra loro per antagonismi insormontabili di interesse, tuttavia è dovere delle classi di maggior fortuna assistere quelle diseredate, procurando in tal guisa di sanare almeno in parte l'ingiustizia sociale che è carattere fondamentale della nostra società. Osservando le cifre del bilancio, si può constatare che le spese si possono raggruppare in spese produttive ed improduttive. Noi non abbiamo, come i bilanci degli Stati, le grosse spese date dal militarismo e dal marinismo. Le nostre spese improduttive si riferiscono all'obbligo pel Comune di mantenere caserme ed acquartieramenti, e per il culto. Secondo l'oratore, ai bisogni del culto dovrebbe provvedere la comunità religiosa, e non la collettività politica. Riconosce però esigua la cifra di 420.000 cor. di tali spese, di fronte a 20 milioni e mezzo di altre spese che ridondano per la maggior parte a beneficio generale. Per la maggior parte, giacchè 5 milioni vanno ad utile particolare. La spesa per le scuole medie e i ginnasi è malauguratamente per le classi privilegiate (mormorî, denegazioni, commenti). Se anche teoricamente le scuole medie sono aperte a tutti i cittadini, praticamente e prevalentemente sono frequentate dai figli della borghesia. Il proletariato non vi può andare per impossibilità materiale (rumori; il Podestà scampanella). Accanto a queste spese, ne troviamo altre che vanno in maggior misura a beneficio del proletariato: per l'assistenza pubblica, in prima linea, per gli ospedali, ecc. Senonchè anche coteste spese hanno una ripercussione sull'interesse della generalità. Piccolissima è la cifra che riguarda le spese mutuarie. Il bilancio delle spese si può dunque dividere in 15 milioni destinati agli interessi materiali e in 4 milioni e 800.000 destinati agli interessi morali. Non intende per interessi materiali gli interessi economici, che sono di tutt'altra natura. Confida che l'avvenire porti uno spostamento delle prime a favore delle seconde. Nota che le spese sono tuttavia insufficenti; ma una parte di esse non dovrebbe aggravare il bilancio comunale, ma lo Stato. Il Comune deve contribuire per il mantenimento di scuole dello Stato, come l'Accademia e le Industriali; al Comune vengono lasciate le spedalità per i cittadini esteri, che dovrebbero essere un dovere dello Stato, perchè fu lo Stato a concludere un trattato internazionale per la reciproca assistenza gratuita dei malati. Nessun contributo dà lo Stato al Comune per le spese sanitarie; ed esige di più la gratuita riscossione delle imposte. Inoltre lo Stato fa pagare al Comune un'ingente quota per il mantenimento delle guardie di p. s. Vorrebbe a questo proposito che il Comune prendesse l'iniziativa per una agitazione di tutti i Comuni così aggravati dalle imposizioni dello Stato, allo scopo di esserne esonerati. Come si vede, dice l'oratore, la critica al bilancio delle spese preventivate è benevola, oggettiva, serena. Ma vi sono spese non preventivate: queste presentano lacune gravissime: nessuna spesa per la politica sociale, a favore del proletariato, che ha bisogni speciali. Per esempio, non si è pensato ad un ufficio di collocamento.

Voci: C'era già.

Puecher: C'è stato già; ma non ha conseguito i risultai che si speravano.

Rascovich: Perchè fu combattuto da voialtri.

Puecher: Perchè non inspirava fiducia al proletariato. Il proletariato diffidava di voi che lo escludevate dalla vita pubblica.

Rascovich: Il proletariato ha mostrato molte volte di aver fiducia in noi.

Puecher: Ora cominciate appena (rumori, commenti). Altro provvedimento che non fu preventivato, è l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria; poi non si è pensato a favorire le cooperative operaie di produzione; l'igiene degli opifici; l'intervento a favore degli operai degli appaltatori di lavori comunali; l'orario e i salari degli operai dipendenti da aziende del Comune. Egli vorrebbe che il Comune, ente morale, divenisse un modello per i datori di lavoro privati. Non basta. Vorrebbe che tutti i lavori comunali venissero eseguiti in regia del Comune, perchè si fida più del Comune, che dei privati. Il Comune dovrebbe essere il Nume tutelare dei lavoratori. Senza dubbio tutto ciò importerebbe un aumento di spesa, e bisognerebbe pensare a procurare mezzi al Comune. Perciò convien pensare ad una riforma tributaria. Nota che l'azione del Comune non è tutto in ciò cui ha accennato. Il Comune dovrebbe intervenire nell'approvigionamento della città. Sa che non può far miracoli, ma molto potrebbe fare egualmente, nell'intento di eliminare gli intermediari a favore del consumatore. Caldeggia la soluzione della questione dell'acqua; l'aumento dell'illuminazione; vuole che illuminazione e calefazione siano a disposizione di tutti, anche dei meno abbienti. Chiede la refezione scolastica e ricreatori. Se ne è fatto uno e un secondo è in vista. E siano pure comunali, purchè siano laici. Non gli importa se i ricreatori sono in mano del partito oggi al potere, purchè non c'entrino i preti. E si migliorino le comunicazioni tramviarie. Sa le difficoltà incontrate finora a tale scopo; ma vuole che si faccia quello che è umanamente possibile. Per tutto ciò occorrono mezzi, mezzi, mezzi: perciò si pensi alla riforma tributaria. Esamina il bilancio delle entrate. Vorrebbe maggiormente sviluppato il reddito dalle eredità; lamenta che il bilancio per tanta parte poggi sul reddito dato dai consumi; con queste tasse si colpisce la quota di ricchezza destinata al consumo, cioè alla rinnovazione delle energie produttive. Sono dunque antieconomiche, contrarie alla società. Anche le tasse sulle pigioni sono una tassa sui consumi. Crede che buona parte dei tributi pesino sulle classi povere (denegazioni), e soltanto un milione e mezzo sulle classi ricche (denegazioni), che se ne risarciscono con gli interessi che riscuotono da interessi del debito pubblico. Questa sperequazione tributaria costituisce una grave ingiustizia; una riforma tributaria è indispensabile per ristabilire l'equilibrio. L'oratore afferma che l'equilibrio del bilancio, vantato dalla Commissione, è una vana illusione; perchè secondo lui buona parte di spese collocate nello straordinario dovrebbero stare nel bilancio ordinario. Soltanto l'erezione dell'acquedotto e della Pescheria sono opere straordinarie; le altre non sono opere produttive, e non faranno che accrescere gli oneri ordinari. Non abbiamo diritto - esclama l'oratore - di caricare i posteri per il vantaggio dei presenti! Nota che i debiti del Comune ascendono a circa 50 milioni, ciò che dà un servizio d'interessi di due milioni annui. Caricare il Comune di altri undici milioni di debiti, vuol dire andare incontro all'ignoto. Non si ricorra dunque al credito, ma ad una riforma. Non parla di sgravi; sa che non si può togliere al Comune quello che gli deriva dai consumi; ma si escogitino altri proventi per sostituire quelli. Chiude dichiarando che il suo partito voterà contro il complesso del bilancio, perchè approvarlo vorrebbe dire esprimere fiducia nell'amministrazione, che rappresenta una concezione diametralmente opposta alla sua. Si riserva però di dare il voto a favore di singole poste.

Gli sloveni dicono che Trieste non è italiana.

Wilfan: Ricorda l'atteggiamento del suo partito nei precedenti Consigli. Nulla è venuto a far mutare quell'atteggiamento, anche se la riforma elettorale ha aumentato la rappresentanza del Territorio. Ma tale rappresentanza non è ancora pari all'importanza del Territorio, e rimangono tuttavia senza rappresentanza gli sloveni dimoranti in città. Non c'è in Consiglio una rappresentanza che corrisponda alle vere proporzioni delle due razze che abitano questa loro città comune (sic); come dovrà corrispondere se il voto della Dieta di quest'anno, a favore d'una riforma elettorale in base alla rappresentanza proporzionale, sarà presto effettuato. Ricorda che la Giunta ebbe incarico di presentare già alla prossima (?) tornata dietale un progetto di riforma compilato su quella base. La posizione del suo partito è dunque di strenua opposizione al partito dominante. Esso anela, dice l'oratore, alla equiparazione nazionale, alla vera democrazia, al progresso civile, al promovimento degli interessi economici e materiali, senza pregiudizio degli interessi di un'altra nazionalità. Perciò combatte così la maggioranza come l'altro partito attualmente minoranza, perchè la prima vuole salvaguardare gli interessi di una sola nazionalità, l'altro quelli di una sola classe. Ma il compito dell'opposizione slovena va più oltre; voterà contro il complesso del bilancio, ma discutendosi gli articoli voterà pro o contro le singole parti. Nota che il bilancio è venuto da una maggioranza che è la continuazione della maggioranza passata. La minoranza slovena voterà contro perchè il bilancio è inaccettabile così per la spesa come per la copertura. Quasi nessun'opera preventivata tiene conto degli interessi del Territorio.

Ravasini: E l'acquedotto dell'Altipiano?

Wilfan: Non ha detto tutto. Voterà anzi quelle spese che ritiene utili per tutti i cittadini; ma non per quelle dipendenti da criteri di partito, non per quelle delle scuole medie, che ascendono a 350 o 400.000 corone.

Rusca: Ne spenderemo ancora di più (movimento).

Wilfan: A questo proposito ricorda una frase dettagli dall'on. Rusca: «non le scuole devono essere misurate sulle finanze, ma le finanze sulle scuole» (commenti). Se questo criterio venisse fatto proprio dal Consiglio, il Comune andrebbe incontro alla propria rovina. Visto che lo Stato è disposto ad assumersi quella spesa, non comprende la ragione di continuare ad aggravarne il Comune. La relazione della Commissione vanta il civanzo con cui si chiude il bilancio; ma è un avanzo fittizio perchè basato in aggravi, che superano quelli di tutte le altre città. Non c'è città dove le addizionali siano così forti come a Trieste (denegazioni). Afferma che il Territorio è trascurato; i territoriali non vengono trattati alla stessa stregua dei cittadini. Mancano scuole, strade, illuminazione, lavatoi, bagni (si ride), medici distrettuali, ecc. Sono pretese dispendiose non insignificanti, ma un Comune che spende molto più per opere superflue non ha diritto di schermirsi dietro l'insufficienza dei mezzi disponibili. Ma tornerà sull'argomento nella discussione degli articoli. Ripete che l'opposizione slovena voterà contro il bilancio non solo per divergenze di programma, ma per diversità di vedute nei doveri del Comune. Secondo gli sloveni il Comune dovrebbe trattare tutti i cittadini alla stessa stregua. Ma la maggioranza del Consiglio ha un comportamento diverso che parte da una premessa erronea: che Trieste sia un Comune esclusivamente italiano, un baluardo, un nucleo d'italianità, che debba assimilare, dirà meglio, che debba snazionalizzare tutti quelli che non sono italiani, pur avendo il diritto di vivere in questo Comune e di chiamarlo casa propria (commenti, denegazioni, agitazione).

Voci: Siete gente importata.

Wilfan (continuando): Voi pensate a quello che fu e non vedete quello che è oggi. Ricorda l'ansia e la trepidazione nelle ultime elezioni di ballottaggio (che permisero ad alcuni colleghi di entrare in quest'aula) le quali mostrarono che gli sloveni avevano diritti da far valere «anche se siamo gente importata». Esorta la maggioranza a cambiare sistema finchè c'è tempo, ad aprire gli occhi e a farli aprire alla popolazione.

Ravasini: Deplora l'assenza di molti colleghi. Propone che d'ora innanzi siano pubblicati i nomi degli assenti non scusati (bene).

Mrach: Vorrebbe rispondere ad entrambi gli oratori delle minoranze. Vista l'ora tarda (sono le 10) propone il rinvio della discussione generale a lunedì sera. E' approvato.

Si toglie la seduta.

La sentenza della Corte d'appello

nella causa del Comune contro la Società del Tram.

E' stato recapitato ieri ai rappresentanti delle parti la sentenza del Tribunale d'Appello nella causa promossa dal Comune contro la Società del Tram per la nota controversia del diritto di prelazione preteso dal tram anche di fronte al Comune per la costruzione e l'esercizio delle nuove linee. Il testo della sentenza è il seguente:

L'i. r. Corte superiore di giustizia per il Litorale in Trieste, quale giudizio di appello, sotto la presidenza dell'i. r. consigliere aulico Lettich, coll'intervento degli ii. rr. consiglieri di appello de Gironcoli, Ciani, dott. Sanzin e dott. Barzelatto, quali giudici, deliberando nella causa civile del Comune di Trieste, attore, rappresentato dall'avv. dott. Zanolla, contro la Società Triestina Tramway, convenuta in Trieste, rappresentata dall'avv. dott. Gasser, per accertamento d'insussistenza di diritto di prelazione, in seguito all'appellazione della convenuta contro la sentenza dell'i. r. Tribunale Commerciale e Marittimo in Trieste dell'11 maggio 1909, in base alla pertrattazione orale in sede di appello seguita in confronto di ambe le parti ha giudicato:

Viene fatto luogo all'appellazione

ed in riforma dell'impugnata sentenza viene respinta la petizione; condannato il Comune attore di rifondere alla Società convenuta entro giorni 14 a scanso dell'esecuzione le spese di lite, occorse in prima istanza, nel liquidato importo di cor. 2588.74 e quelle in sede di appello nell'importo di cor. 1618.

Fattispecie:

La sentenza dei primi giudici, i quali accogliendo la petizione del Comune di Trieste, accertarono l'insussistenza del diritto di prelazione o di preferenza vantato dalla Società convenuta per la progettata costruzione ed attivazione della elettrovia nel tratto da piazza Goldoni oltre le gallerie sotto i colli della Fornace e S. Vito, Chiarbola superiore, Servola verso S. Sabba e ritorno per la via dell'Istria in città rispettivamente lungo l'altro tratto indicato in petizione e quindi la sussistenza del diritto del Comune di Trieste anche di confronto alla Società convenuta di costruire ed attivare l'elettrovia lungo quei tratti, - viene impugnata pel motivo della erronea valutazione giuridica della vertenza, precipuamente, perchè i primi giudici non sottoposero al dovuto esame tutte le circostanze di fatto, dalle quali si doveva desumere la vera volontà dei contraenti, e sorpassarono addirittura il contenuto di vari documenti di prova, addivenendo così ad una interpretazione insostenibile e lasciando da un canto incompleto il procedimento, da altro basandosi sopra circostanze di fatto non risultanti dagli atti e che stanno in contraddizione cogli stessi. Perciò il procuratore della convenuta Società, dopo svolte al dibattimento tutte le ragioni addotte a sostegno del suddetto motivo di appellazione in conformità alla scrittura preparatoria, e rinnovata l'eccezione della prematurità ed improcedibilità della petizione, propone che in riforma dell'impugnata sentenza sia respinta la petizione stessa con la condanna dell'attore alla rifusione delle spese di lite occorse in prima e seconda istanza o che sia rinviata la causa al giudizio del processo di prima istanza per l'eventuale completamento del procedimento.

Il procuratore del Comune attore - ribattute le deduzioni della parte appellante - propone invece la conferma della sentenza e la reiezione dell'appellazione con condanna della Società convenuta alla rifusione delle spese di lite occorse in sede di appello.

La motivazione della sentenza

La controversia sottoposta alla decisione dei giudici coll'azione di accertamento del Comune di Trieste verte unicamente sull'interpretazione del contratto, mediante il quale il Comune attore ebbe a concedere alla Società convenuta la costruzione e l'esercizio della tramvia triestina, e particolarmente sull'interpretazione del patto, giusta il quale nel caso altri imprenditori desiderassero di costruire e di attivare in avvenire nuove linee di ferrovia, spetterebbe alla Società ora convenuta a pari condizioni la preferenza per l'ottenimento della relativa concessione.

In linea di fatto non vi è quistione, non occorre dunque di completare il procedimento e sarebbe cosa del tutto oziosa di rinviare perciò la causa al giudizio del processo di prima istanza, come subordinatamente viene proposto dalla parte appellante - convenuta. E non regge nemmeno l'appunto fatto in sede di appello contro la proposta meritale di appellazione per la diretta riforma dell'impugnata decisione, dacchè la medesima non si basa già sul libero convincimento circa la verità o meno di fatti accampati dalle parti, rispetto ai quali anzi non è stata ammessa in processo alcuna prova. L'impugnata decisione è invece il prodotto della valutazione legale del contenuto dei documenti dimessi nonchè delle risultanze processuali allo scopo dell'interpretazione del contratto in questione, sicchè il giudizio d'appello può, sulla base dello stesso materiale, giungere ad una

conclusione diversa.

Ed infatti ad avviso del giudizio di appello l'interpretazione, ovverosia la soluzione giuridica della vertenza da parte dei primi giudici non è legalmente giusta.

Anzitutto l'interpretazione dei primi giudici circa il significato delle parole usate nel contratto; di dare cioè alla società or convenuta, nel caso di ampliamento della rete ferroviaria su nuove linee, la preferenza di fronte ad altri «imprenditori», è troppo restrittiva e non corrisponde ai dettami dei par. 6, 914 C. C. U. rispettivamente dell'art. 278 Cod. Comm.

Il significato delle parole va desunto dalla connessione delle medesime e non da una sola parola staccata e deve oltrecciò prevalere l'intenzione dei contraenti tanto più, ove si tratta, come nel caso, di un affare eminentemente commerciale e di speculazione. I primi giudici dando soverchio peso alla parola «altri» senza abbadarvi alla seguente «imprenditori» argomento, che il diritto di preferenza in questione non possa farsi valere al confronto del Comune ora attore, il quale perchè con contraente non è da annoverarsi fra gli «altri» non intervenuti nel contratto. La parola «altri» però, più che a terzi non intervenuti nel contratto, si riferisce ad altri «imprenditori» concorrenti, ed il Comune coll'assumere l'esercizio della ferrovia sulle progettate nuove linee sia in propria regia, sia coll'affidarne l'esercizio ad una società privata con partecipazione agli utili, diventa per la Società imprenditrice ora convenuta

un «altro» imprenditore.

Da ciò poi, che nel questionato contratto del 21 marzo 1876 si parla di imprenditori, che devono ottenere la concessione da parte del Comune non segue ancora che il Comune, il quale non potrebbe esser in pari tempo concedente e concessionario, non sia da comprendersi fra gli altri imprenditori intesi nel contratto rispettivamente nel patto, che riflette il diritto di preferenza accordato alla Società ora convenuta. Il Comune di Trieste, padrone ed amministratore del pubblico bene, certamente non ha bisogno di una concessione per usare delle proprie vie nel modo più confacente agli interessi dei suoi cittadini e quindi neppure per assumere l'impresa tramviaria per proprio conto; ma avocando a sè tale impresa dirimpetto alla convenuta è come se desse a sè stesso la concessione. Al ragionamento poi, che la Società ora convenuta avrebbe dovuto riservarsi il diritto di preferenza espressamente anche di confronto al Comune, si può piuttosto opporre il contrario ragionamento, che cioè in quel patto avrebbe dovuto invece il Comune espressamente escludere sè stesso fra gli imprenditori, abbia il medesimo pensato o no di poter più tardi quando sia assumere per proprio conto l'impresa tramviaria sulle nuove vie da aprirsi nella città e dintorni; - e se nel contratto del 1876 oltrechè dell'ottenimento della concessione si parla di pari condizioni, che premettono delle offerte da farsi al Comune da parte di estranei imprenditori, vuol dire che il Comune, quand'anche non gli fosse allora noto il concetto della municipalizzazione, siasi anzi implicitamente obbligato di non farsi imprenditore contro la Società or convenuta per la durata contrattuale della concessione.

Più che la lettera

del contratto è però di decisiva importanza di conoscere la vera intenzione delle parti all'atto della stipulazione del contratto con riguardo all'indole, allo scopo ed alla portata dell'affare conchiuso.

Tanto dalle trattative precorse al contratto, quanto da quelle seguite per apportavi delle aggiunte o modificazioni, - trattative che si rispecchiano nelle molteplici discussioni tenute in proposito in seno al Consiglio comunale, le quali servono a schiarire l'intenzione dei contraenti nello stipulare il primo contratto e le posteriori convenzioni, nonchè a declarare l'intenzione già manifestata, - risulta che il Comune di Trieste, al quale nel pubblico interesse stava molto a cuore di introdurre la tramvia nella città e dintorni, concedeva alla Società or convenuta, la quale ne assumeva l'iniziamento dell'impresa commerciale con forti sacrifici finanziari esponendosi a non meno gravi rischi, di costruire ed attivare la tramvia per intanto su determinate linee e si impegnava in pari tempo di fronte agli obblighi che l'impresa andava assumendo, di estendere, per il caso dell'ampliamento della rete tramviaria su nuove linee, la concessione anche rispetto alle nuove linee, dando la preferenza alla Società or convenuta di fronte agli altri imprenditori che non offrissero al Comune maggiori vantaggi. Sotto tale restrizione la concessione relativa è stata con ciò in massima impartita alla Società convenuta, la quale in seguito estese difatti d'accordo col Comune l'esercizio della sua impresa su altre linee trasformando di più con ulteriori esposizioni di capitali la trazione a cavalli in quella elettrica, se anche per propria speculazione, certo pure a maggior vantaggio della popolazione ed a profitto del Comune, verso il quale la Società del Tram, oltre il conferimento degli utili già contrattualmente stabiliti, si obbligava fra altro di fornirsi dell'energia elettrica prodotta dal Comune e di incassare la sopratassa a coprimento delle spese per l'apertura e costruzione delle gallerie, per le quali dovrebbe passare la ferrovia progettata, che diede adito alla presente lite.

La destinazione delle nuove linee da esser percorse dalla tramvia dipende sempre ed esclusivamente dal Comune, il quale come padrone ed amministratore del pubblico bene si è pure riservato il diritto della dovuta sorveglianza ed ingerenza sulle linee attualmente occupate dalla tramvia. Non si può parlare

di un monopolio

preteso dalla convenuta odierna appellante; è però certo che quest'ultima d'accordo delle parti contraenti e nell'inteso interesse delle stesse acquistò il privilegio di estendere l'esercizio della sua impresa, in mancanza di migliori offerenti, su quelle linee nuove che dal Comune in avvenire venissero destinate all'uopo ed il Comune non può ora lagnarsi della limitazione, che da sè stesso si è imposto, riguardo la libera disposizione sulle pubbliche vie.

La concessione impartita in massima alla Società ora convenuta non può unilateralmente esser ritirata. Degli altri concorrenti con migliori condizioni a favore del Comune non si sono presentati e la Società convenuta non ha rinunciato di far uso del suo diritto di preferenza. Infatti il Comune vuole che sia accertata l'insussistenza di tale diritto in di lui confronto e non la rinuncia, se anche tacita a quel diritto.

Il diritto della preferenza che include quello della concessione in massima, fu mai sempre riconosciuto espressamente nelle diverse sedute consigliari del Comune, fu inserito nelle posteriori convenzioni, con le quali la concessione venne prolungata in ultimo fino all'anno 1948, e fu difatto anche rispettato quando si offerse un altro imprenditore per la costruzione ed attivazione della tramvia ad Opicina nei dintorni di Trieste. Nella seduta del 24 luglio 1897 il consigliere Benussi rilevava che la compartecipazione del Comune agli utili era il compenso per la concessione data al Tram; che il Comune concede l'uso delle proprie vie per 50 anni e con privilegio assoluto, che cioè nessun'altra Società di tram di qualsiasi specie possa durante l'epoca della concessione esercitare la stessa impresa a Trieste, - e nella seduta del 18 novembre 1897 fu riconosciuto che il Consiglio comunale ebbe ad accordare alla Società triestina del tramway la concessione delle linee urbane e suburbane da percorrersi dal tram ed in pari tempo la trasformazione della trazione a cavalli in quella elettrica; mentre dopo stipulata la convenzione per il prolungamento della concessione venne nella seduta del 28 giugno 1898 confermato che il Comune riconosceva il diritto di prelazione riservato alla Società or convenuta per le linee elettriche che fosse successivamente per costruire, e riconosceva che il contratto costituisca per esso Comune un obbligo giuridico che deve esser mantenuto e rispettato.

Il patto sul diritto di preferenza intende dunque di escludere a favore della Società convenuta

la concorrenza a pari o peggiori condizioni

su tutte le linee nuove da aprirsi in Trieste e dintorni.

Si tratta quindi di concorrenza speciale rispetto ad un territorio in tutta la sua estensione, l'esclusione della quale sotto certe condizioni è garantita contrattualmente. Perciò la legge generale sulle concessioni ferroviarie del 14 settembre 1854 B. L. I. N. 238 non trova applicazione al caso, sicchè cade il bisogno di esaminare se le linee nuove da aprirsi sieno o no in genere linee di concorrenza a sensi di quella legge, ed in particolare se sia linea di concorrenza quella progettata, ora in contestazione, rispetto alla linea parallela già attivata dalla Società convenuta fino a Servola.

Secondo l'intenzione delle parti la concorrenza durante l'epoca della concessione prolungata fino all'anno 1948 doveva esser eliminata senz'altro a favore della Società ora convenuta da qualsiasi parte la stessa fosse prevenuta.

Non poteva pertanto esser nell'intenzione della Società convenuta di non escludere il Comune da atti di concorrenza, come d'altra parte non poteva essere nell'intenzione del Comune di riservarsi un incondizionato diritto di assumere esso stesso per proprio conto l'impresa della tramvia sulle nuove linee. Il Comune anzi ha dato a divedere di non poter - perchè vincolato dal contratto conchiuso con la Società ora convenuta - sotto nessuna condizione insorgere contro la stessa quale imprenditore entro la stabilita epoca della concessione.

Ed infatti nella convenzione del 16 maggio 1898, con la quale la concessione fu prolungata fino al 1948, venne inserito un articolo, secondo cui resta riservato al Comune il diritto di reluire l'azienda della Società ancor prima, e precisamente già dopo l'anno 1923 e ciò, come risulta dalla relazione del Consiglio comunale del 24 luglio 1897, in vista della generale tendenza dei Comuni di avocare a sè tutti i pubblici servizi. Con ciò il Comune stesso interpretava la concessione data in massima per le nuove linee implicitamente nel senso, e anche su quelle nuove linee ad esso Comune non era lecito di avocare a sè anzi tempo il servizio della tramvia facendosi imprenditore per proprio conto la Società con contraente.

In ogni caso, quando il Comune voglia farsi imprenditore per l'esercizio del tram sulle nuove linee ancor prima dello spiro della concessione, deve per lo meno sottostare al patto circa la preferenza assicurata alla Società convenuta per la sua stessa volontà;

Il Comune non può

ora togliere la concessione di massima già impartita alla Società col farle una incondizionata concorrenza. Se il Comune non dovesse sottostare a quel patto, il patto diventerebbe illusorio, lo che sarebbe contrario alla massima di diritto,

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata (50)

«Perchè sei tu, non è vero, sei proprio tu, Arturo?»

Tuto ad un tratto mettendogli ambedue le mani sulle spalle, guardandolo bene in faccia, esclamò:

— Ma no, no, non sei tu... non sei Arturo. Gli altri avevano ragione... il mio ragazzo è morto come suo padre... morto come mio figlio maggiore.

«Ah, sono maledetta, sono maledetta!»

Poscia, respingendo lo sventurato Joe sbigottito, il quale aveva finalmente compreso che l'infelice era stata colpita da pazzia per effetto di qualche catastrofe orrenda, ella scomparve, correndo in direzione della campagna; ed all'orecchio di Joe giungevano costantemente queste parole:

— Sono maledetta... maledetta!

Il villaggio, poco prima silenzioso e cupo, si era d'improvviso animato.

Circondate da uomini e da donne, passavano adesso per la strada maggiore del villaggio delle barelle con pesante fardello; il corpo di qualche minatore vittima dello scoppio.

Joe, pensando che forse poteva essere di qualche utile per il salvataggio dei poveri diavoli, affrettò il passo e giunse ben presto in un'ampia località, dove sorgeva l'edificio che serve all'esercizio della miniera, le tettoie, i magazzini, gli uffici, le scuderie e gli alti camini delle macchine a vapore che fanno salire e scendere i grevi ascensori pieni del loro carico umano; poi tutto intorno, in piramidi immense, cumoli di carbone e di pietra.

Nell'interno continuava assordante il rumore dell'acqua che invadeva le gallerie, interrotto di quando in quando da brusche detonazioni prodotte senza dubbio dalle chiuse che il torrente atterrava, urtando con fracasso spaventoso contro le pareti della miniera.

Vicino all'ingresso dei pozzi, uomini, donne e fanciulli aspettavano ansiosi.

Intraprendere un salvataggio era imsibile.

Centocinquanta operai erano scesi al lavoro dopo colazione, poichè furono distribuite duecentocinquanta lampade; trenta soltanto furono riportate alla lampisteria dove giacevano a terra, su cui pochi minatori più fortunati dei loro compagni le avevano gettate, uscendo dai pozzi mezzo asfissiati.

Centoventi tra uomini e donne, sono dunque sepolti nelle profondità sotterranee, a centinaia di piedi.

Sono morti?

Sono vivi?

Queste spaventose domande che il «grisou» consente talvolta di farsi, l'innondazione, ahimè, le rende inamissibili.

Invere, se una frana lascia al lavoratore la possibilità di mettersi al riparo in qualche anfratto ed aspettare colà il soccorso che deve salvarlo, l'acqua non la perdona. Essa capita sempre a trombe; poco a poco la miniera si riempe... è sommersa. La sinistra catastrofe è consumata irrimediabilmente. . . . . . .

L'ingegenere ha proclamato alla folla la orrenda verità.

Grida frammiste a singhiozzi sfuggono da cinquecento petti.

— Mio padre!

— Mio marito!

— Mio figlio!

Grida vane; l'abisso non restituisce la sua preda.

Coloro che si trovavano, sommersi dall'onda, dormono adesso il loro pacifico ed ultimo sonno.

Per il momento, tutto è inutile; domani, appena giorno, si comincierà a vuotare le gallerie, domani si strapperanno alle viscere della terra i cadaveri dei poveri diavoli i quali per un meschino salario di pochi soldi al giorno, non rivedranno mai più le persone che amavano tanto, nè fuori, nè la luce del sole.

La folla poco fa tutta rumoreggiante, si è ritirata docile, lentamente, con la disperazione del cuore.

Il piazzale, pochi minuti prima pieno di gente, adesso è vuoto.

Joe fa per andarsene anche lui a cercare un sito dove passar la notte, quando richiama la sua attenzione un punto nero seduto su un mucchio di pietre bianche.

Si avvicina.

E' una fanciulletta, una bimba fra i sei e gli otto anni alla quale nessuno aveva badato nella confusione generale, e che piange in silenzio.

La interroga.

La sera ella aveva preparato il pranzo come il solito per suo padre e per sua madre, e siccome tardavano, era andata a vedere che cosa impediva loro di tornare.

Arrivata vicino ai pozzi, ella aveva appreso l'innondazione della miniera.

I suoi genitori non erano risaliti; aveva udito l'ingegnere dire che erano tutti morti e allora, vedendosi oramai sola, si era messa a singhiozzare.

Joe chiese:

— Dunque, tuo padre e tua madre?...

— Io non avevo nè mamma nè papà, - rispose la fanciulletta.

— Allora?

— Ma chiamavo così coloro che mi avevano raccolta... perchè così volevano.

— Ah!

— Un padre ed una madre non picchiano i loro figliuoli... specie una madre... ed io....

— Ti picchiavano?

— Sì, quando avevano bevuto molto «gin», ed erano ubbriachi.

— Proprio come me - pensò Joe, che questa analogia fra la condizione sua e quella della bimba interessava in modo straordinario.

— Dunque, tu non volevi loro un gran bene?

— No... non molto, e nondimeno avrei voluto... E così triste non essere amati da alcuno... e non aver nessuno da amare!...

— Oh sì - rispose Joe con un sospiro - ma il tuo vero papà e la tua vera mamma dove sono dunque?

— In cielo.

— Come i miei!... Sicchè sei orfana?

— Orfana?... cosa vuol dire orfana? - chiese la fanciulla.

— Vuol dire non avere nè papà nè mama... nè nonno, nè nonna.

— Sì... sono orfana - rispose tristamente la fanciulla.

— Come ti chiami?

— Lilì.

— Lilì è un bel nome.

— E tu come ti chiami?

— Joe.

— Anche Joe è un bel nome - disse Lilì, la quale non voleva essere meno cortese del suo camerata.

— E adesso che cosa farai? - chiese Joe.

— Non lo so.

— Non hai altri parenti?

— No.

— Degli amici?

— Non ne avevo che uno, un vecchio minatore il quale mi voleva molto bene e mi narrava delle belle storielle; ma neppure egli è risalito... e deve essere annegato - rispose la fanciulla, gli occhi della quale si bagnavano di lagrime.

— Sicchè eccoti sola al mondo... Che cosa sarà di te, mia piccola Lilì?

— Morirò - rispose tristamente la poveretta.

— E se ti offrissi di viver meco?

— Con te?

— Sì, anche io sono solo, senza parenti senza amici. Sarai la mia sorellina.

— Tua sorellina! - rispose Lilì, spalancando smisuratamente i suoi belli occhi.

— Certamente... Ho solamente dodici anni, è vero, età ancora troppo giovane per un fratello capo di casa, ma sono forte, robusto, destro e guadagnerò di che nutrirti... sta sicura.

Questa prospettiva pareva sorridere a Lilì.

Joe se ne avvide.

— Vuoi? - chiese vivacemente.

— Sì.

— Mi chiamo Joe... chiamami Joe.

— Sì, Joe.

— Se ti avessi incontrato iri - soggiunse Joe - avrei esitato a farti una simile proposta, perchè ieri non ero ancora sicuro di poter bastare a me ed a mia sorellina, ma oggi...

— Oggi? - chiese Lilì.

— Oggi ne sono sicuro, perchè ho un mestiere.

— Non quello del minatore, spero.

— Un mestiere dove si lavora non nelle viscere della terra ma all'aria aperta, alla luce del sole... Sai bene che cosa è l'essere saltimbanco, non è vero Lilì?

H. Keroul. (Continua).

che i patti abbiano da valere e da sortire possibilmente il loro effetto e che non debbano poi mai esser ritorti a danno di colui, a favore del quale furono introdotti. Nè si dica, come vorrebbe ora il Comune avversario della parte appellante, che il divisamento di avocare a sè i servizi pubblici e quindi l'impresa del tram per proprio conto costituisca un fatto nuovo, a cui non si è potuto pensare dai contraenti all'atto della stipulazione del contratto del 1876. Il contratto del 1876 non è una transazione su diverse controversie in genere insorte fra contendenti, percui non è applicabile al caso il disposto del par. 1389 C. C. U. - Anzi il Comune, pur non pensando allora alla possibilità della municipalizzazione dei pubblici servizi, imparti alla Società convenuta la concessione in massima per l'esercizio dell'industria del tram su tutto il territorio, obbligandosi con ciò di astenersi a farsi imprenditore in odio alla Società concessionaria, come si è detto già sopra. In nessun caso poi il preteso nuovo fatto è atto a distruggere il patto circa la preferenza.

Che la

municipalizzazione indiretta,

cioè la costruzione e manutenzione della tramvia mediante affidamento del tram ad altri imprenditori con partecipazione del Comune agli utili non possa esser introdotta qualora la Società convenuta non rinunci al diritto di concessione, senza previamente interpellarla, se faccia o meno migliori condizioni di quelle offerte dagli altri imprenditori, è ovvio perchè vi si oppone il patto circa la preferenza. Ora il Comune attore propone coi due petiti di petizione che sia accertato che alla Società convenuta non spetti il diritto di preferenza per la costruzione ed attivazione dell'elettrovia in questione e pertanto spetti al Comune l'incondizionato diritto di costruire ed attivare quell'elettrovia. Nei petiti non è espresso se l'accertamento debba forse valere anche per le eventuali altre vie, se debba o no valere pel caso di municipalizzazione e se per tal caso debba valere non vi è fatta distinzione, se valga per la municipalizzazione diretta od indiretta. Stando a quei petiti verrebbe genericamente negato il diritto di preferenza spettante alla convenuta e riconosciuto il diritto assoluto dell'attore di farsi imprenditori contro la medesima.

Ma astraendo dalla imprecisione dei petiti (la quale osta all'accoglimento della petizione principalmente perciò che la Società convenuta non può esser privata dall'uso del suo diritto di prelazione per il caso della municipalizzazione indiretta) ed astraendo pure da ciò che il Comune odierno attore quale concedente non può farsi imprenditore concorrente contro la propria concessionaria, tuttavia

la petizione si appalesa infondata

anche, in quanto si intenda di costruire ed attivare la questionata elettrovia sulla base del sistema della municipalizzazione diretta sorpassando il diritto di preferenza pattuito a favore della convenuta. Anche nel caso dell'assunzione dei pubblici servizi in propria regia, massimamente se si tratti di un'elettrovia, il Comune di regola non può fare a meno di rivolgersi ad altri per la costruzione e per l'esercizio dell'impresa. Anche qui, come nella municipalizzazione indiretta, non manca l'appoggio a paragone delle offerte. Il diritto di preferenza non può poi andare perduto causa la mancanza delle offerte. In che modo il Comune col sostituirsi ad altri imprenditori debba fare la sua offerta e come debba venir esercitato il diritto di preferenza, non è compito della presente lite, che ha per oggetto soltanto l'accertamento sulla sussistenza o insussistenza del questionato diritto di preferenza.

Per tutti questi motivi l'appellazione della Società convenuta si presenta giustificata ed era mestiere di riformare l'impugnata sentenza col respingere la petizione e condannare l'attore alla rifusione delle spese di I e II istanza a mente dei §§ 41, 50 R. P. C.

Dall'i. r. Tribunale d'Appello
Trieste, 5 Novembre 1909.

„Ottusi e ignoranti (almeno)"

La sentenza della prima istanza nella causa fra il Comune ed il Tram era stata accolta dall'opinione pubblica col più vivo compiacimento. Conosciutone il testo, a questo compiacimento s'era aggiunta, per la lucida e convincente sodezza delle motivazioni, la fiducia che la seconda istanza, cui la soccombente Società del Tram si sarebbe appellata, non avrebbe potuto che confermare la sentenza della prima istanza.

Ma in ogni causa giudiziaria, per buona, per solida che appaia, è insito sempre un elemento aleatorio, del quale i cervelli assennati e spassionati sanno di dover tenere stretto conto. Vinta in prima istanza una lite che si riteneva di «dover» vincere, ricomincia tal quale l'alea per la seconda. In realtà, di una causa giudiziaria non si può mai dire che, in senso giuridico, è «buona», prima o finchè si discuta; tutt'al più si potrà riconoscere che fu buona, allorchè l'abbia data vinta anche l'istanza suprema.

Questo si vede ora anche riguardo la causa fra Comune e Tram, causa, dal punto di vista dell'equità, più che buona, ottima per il Comune, e nella quale la Corte d'appello ha tuttavia accolto le ragioni della Società del Tram, riformando la sentenza della prima istanza che, incontrando il consentimento universale, aveva riconosciuto la fondatezza anche giuridica della tesi del Comune.

Per parte nostra, conserviamo la più ferma fiducia che le ragioni del Comune finiranno per trionfare presso l'istanza suprema. Ma intanto è un nuovo indugio che s'impone alla soluzione della questione tramviaria, mentre la città, accentuata la sua espansione verso la periferia, sente sempre più dolorosa la mancanza di linee tramviarie che colleghino i quartieri lontani con quelli del centro.

*

La sentenza della seconda istanza dimostra a chi giudichi senza preconcetti di parte, che il Comune ha battuto la via più sensata e giudiziosa, tentando, prima di adire le vie giudiziarie, di venire ad un accordo con la Società del Tram. Un equo accordo, è vero, non fu possibile di raggiungere, e perciò il Comune dovette infine adattarsi a correre i rischi di una lite giudiziaria. Ma se l'accordo non fu raggiunto, non è perchè sussistesse qualche motivo che dovesse far riconoscere «a priori» l'impossibilità della sua conclusione. Anzi, non potendo il Comune non tener conto dei vantaggi assicurati al Tram dalla sua concessione per le linee esistenti, dovendo apparire alla Società del Tram la via giudiziaria almeno altrettanto rischiosa che al Comune, ed essendo evidente, come fu tante volte dimostrato, che lo Stato di guerra fra il Comune e la Società del Tram non potesse convenire nè all'uno nè all'altra, erano date tutte le condizioni perchè e Comune e Tram accettassero di buon animo il criterio di negoziare un accordo, e mettessero ogni studio a trovare i termini di un amichevole componimento.

Il non essersi trovato tale componimento, ha avuto per conseguenza un danno della città e della Società del Tram; se fosse stato, invece, conseguito, e la città ed il Tram ne avrebbero avuto vantaggio.

A sconsigliare alla città la via degli accordi sarebbe potuta valere soltanto la certezza assoluta, la certezza matematica che il Comune, facendo causa al Tram, ne sarebbe uscito vincitore.

Ma questa certezza assoluta chi poteva averla? E chi, anche avendola per sè, avrebbe osato imporla come argomento al Comune?

Certamente nessuno. Tanto che i consulenti legali del Comune, pur non dubitando del buon diritto di questo, pur mettendo in rilievo tutti gli elementi di diritto favorevoli alla tesi comunale, consigliavano nondimeno che prima di correr l'alea di una lite giudiziaria, si tentasse appunto la via degli accordi amichevoli.

*

Abbiamo detto che nessuno poteva avere «a priori» la certezza assoluta, la certezza matematica che il Comune avrebbe vinto la causa? Abbiamo sbagliato. Una tale certezza l'aveva.... il partito socialista.

Infinite volte il suo organo, infinite volte i suoi oratori nei comizi avevano detto e scritto che per ritener possibile una sentenza favorevole al Tram bisognava essere o i g n o r a n t i o a f f a r i s t i. Perciò il partito socialista minacciava di far insorgere la piazza contro il Comune se questo avesse stipulato un accordo col Tram. I consulenti legali del Comune, che insistevano sul carattere aleatorio di una causa, erano presi in giro, trattati da scolaretti che dovessero andare a lezione dai luminari giuridici del partito socialista, e i consiglieri municipali, preoccupati di non mettere il Comune in quella condizione d'inferiorità che gli sarebbe derivata da un esito sfavorevole della causa, e inclini quindi a tentare prima l'accordo amichevole, venivano apertamente accusati di losche connivenze con gli azionisti del Tram.

Non possiamo riprodurre tutti gli articoli dell'organo socialista o i discorsi tenuti nei comizi. Ma a provare la superficialità, di cui ha dato prova il partito socialista anche nell'esame della controversia fra il Comune ed il Tram, e a dimostrare un'altra volta la facilità con cui, sulla base di tale superficialità, esso poi accusa d'affarismo gli avversari più coscienziosi e più esperti, che si preoccupano piuttosto degl'interessi della città che degli applausi della piazza, bastano alcuni brani dell'ultimo articolo comparso sull'organo socialista in argomento della detta controversia.

Infatti il «Lavoratore» del 19 giugno, commentando le parole di compiacimento per la decisione della prima istanza e di elogio per le motivazioni del suo estensore, cons. Cosulich, da noi scritte il giorno stesso, così si esprimeva:

«Quella decisione, quelle motivazioni, che dimostrano l'acume e la cultura del cons. Cosulich, non vengono a dimostrare, necessariamente, l'*ottusità e l'ignoranza* (*almeno*) di quei consiglieri del Comune *che hanno lasciato perdere* sei anni senza fare alla Società del Tram una causa in cui tutte le ragioni erano dalla parte del Comune?»

«Ottusità ed ignoranza, almeno. Noi crediamo e diciamo - come abbiamo sempre creduto e detto - che l'Amministrazione comunale, lasciandosi ricattare *per sei anni* da quei sofismi e da quelle minacce, ha pregiudicato gravemente gli interessi dei cittadini ed ha favorito indegnamente gl'interessi degli azionisti del Tram».

E più sotto:

«La Società (del Tram) sosteneva che anche il Comune doveva considerare sè stesso come uno di quei tali... altri imprenditori (di fronte ai quali era riservato alla Società del Tram la preferenza per l'ottenimento della concessione).

«Noi (cioè il «Lavoratore» o il partito socialista) lo abbiamo sempre negato, per ragioni di senso comune e di... *italianità* (la lingua italiana non dovrebb'essere una opinione per gl'italianissimi della politica; ma, quando c'è di mezzo il cav. Artelli, essi fanno il possibile per dimenticare anche quel poco che ne sanno)».

Il «Lavoratore» concludeva, infine, così:

«Ma i sei anni perduti dall'Amministrazione liberale-artelliana, dietro quei vergognosi pretesti e quegli ancor più vergognosi tentativi di *accordi* con gli azionisti del Tram, chi li compensa?»

*

«Ottusi e ignoranti (almeno)» erano, dunque, per il partito socialista meno di sei mesi or sono quei consiglieri del Comune che, con maggior acume e con maggior coscienza degli avvocatoni socialisti, ammettevano a n c h e la possibilità che il Comune risultasse soccombente in una causa contro il Tram. E «ottusi e ignoranti» era il meno peggio, perchè con quell'«almeno», aggiunto ai due lusinghieri aggettivi, il «Lavoratore» apriva le porte all'insinuazione dell'affarismo losco e turpe. Quanto al dubbio, in sè, sull'esito della causa, esso era designato un «sofisma» con cui si «favorivano indegnamente gli interessi degli azionisti del Tram».

Ed ora? Che diranno i socialisti? Diranno probabilmente che il loro torto è una prova che avevano ragione. Ma alla cittadinanza sarà stata dimostrata una seconda volta, a breve intervallo dalla prima, la serietà con cui il partito socialista esamina, giudica e tenta d'indirizzare le più importanti questioni cittadine; e sarà stato una seconda volta provato quanto poco gli ripugni di usare contro gli avversari politici l'arma veramente indegna dell'insinuazione e della calunnia.

Anche per la controversia fra Tram e Comune lo stesso quadro che per la questione dell'Arsenale del Lloyd: Il partito liberale-nazionale che si preoccupa dei pericoli incombenti sulla città, e il partito socialista che li nega accusando di complicità con azionisti di Società private chi li afferma e li vuol rimuovere. Vengono poi i fatti che dànno, purtroppo, ragione alla serietà e alla preveggenza del partito liberale-nazionale e dimostrano tutta la superficialità e la leggerezza dei socialisti.

La conferenza su Bismarck sospesa perchè...

Ci eravamo ingannati: anche per parlare di Bismarck a Trieste bisogna prima presentare il manoscritto della conferenza; e poichè il prof. Pietro Orsi si trovava nella impossibilità di presentarlo perchè non lo possiede, e la i. r. polizia non si accontentava dei semplici appunti, la conferenza annunciata per oggi non può più aver luogo.

Sarebbe cosa assai interessante per lo studio della psicologia ufficiale il sapere quali timori la polizia nutrisse, quali sospetti avesse concepiti e con qual lente prismatica occorra guardare la figura di Bismarck per scorgere l'anima di un sovversivo sotto l'uniforme del cancelliere di ferro.

La polizia nutre evidentemente una speciale antipatia per l'improvvisazione che pure è l'espressione più schietta del genio, e cerca di burocratizzare a poco a poco anche gli oratori ed i conferenzieri. Chè, se si tratta invece dell'argomento, la scelta di un tema comincerebbe a diventare impresa ben ardua; - niente Sicilia, niente Cavour, niente Bismarck! Vale a dire niente Storia, sotto nessuna forma e sotto nessun pretesto.

Eppure ci hanno sempre insegnato che la Storia è la maestra della vita, non soltanto per gli uomini, ma anche.... per le autorità!

CAMERA DI COMMERCIO

Ringraziamenti

La Deputazione di Borsa ci comunica:

Vennero espressi ringraziamenti al cav. Alfredo de Fries, già caposezione del Ministero del commercio e presentemente caposezione del Ministero degli interni, per la sua attività svolta al bene del commercio e della marina di Trieste.

Si diresse pure una lettera di felicitazione al signor Napoleone Fabbro, che comunicò la sua nomina a vice-direttore della locale Direzione di finanza.

Conferenze

Si intervenne mediante propri delegati alla conferenza dei segretari delle Camere che seguì li 18 novembre a Bruna. Seguì alla stessa una seduta della Sede centrale economico-politica, che accettò le proposte della Camera circa l'aumento dei funzionari doganali a Trieste e il miglioramento delle comunicazioni con la Bosnia via Metcovich. Vi venne pure discussa una proposta relativa alla procedura di perfezionamento per grassi adoperati per la fabbricazione di saponi.

Tariffe marittime

Al Governo marittimo ebbero luogo, coll'intervento di delegati del Ministero del commercio e delle Camere interessate, varie conferenze all'oggetto di concordare le nuove tariffe marittime delle Società di navigazione «Dalmatia» e «Ragusea» e si addivenne ad un accordo, che, in massima, può dirsi soddisfacente.

La nuova tariffa per i vetturali

Si prese parte ad una conferenza tenutasi presso il Municipio, con intervento di tutti gli enti interessati, sulla compilazione di una nuova tariffa per i vetturali. Si addivenne ad un accordo riguardo ai singoli punti fra i vari interessati, sicchè sperabilmente fra breve questa tariffa verrà approvata dal Consiglio comunale.

Il diritto marittimo

La Camera essendosi rivolta al Ministero del commercio per informarsi sullo stadio odierno dei lavori di codificazione del diritto marittimo, il Ministero del commercio informò che, con riguardo alle conferenze internazionali sul diritto marittimo internazionale, si preferì, prima di passare alla codificazione di un proprio diritto marittimo, di attendere che singoli punti del diritto marittimo internazionale, ancora controversi, vengano maggiormente chiariti.

Esposizione di Buenos Ayres

La Camera di Trieste era rappresentata alle sedute del Comitato in Vienna, per la partecipazione all'esposizione di Buenos Ayres, dal sig. Kalmus.

A PROPOSITO DELLA CENSURA.

Come si ricevettero a Spalato le prime copie del Giusti

L'articolo apparso recentemente nel «Piccolo della Sera» sulla «Censura austriaca nel Lombardo Veneto», ci ha procurato dal sig. V. Morpurgo la seguente lettera, che ben volentieri pubblichiamo:

«L'interessante articolo del «Piccolo della Sera» sulla censura nel Lombardo-Veneto sotto il regime austriaco dopo il 1848, mi rammenta un caso esilarante della censura durante l'epoca dell'assolutismo, capitato a me stesso. Nel 1856 io apersi a Spalato la prima libreria; ricevevo i libri italiani da Milano ed i tedeschi da Lipsia. In quel torno di tempo, verso il 1857, mi giunse da Lipsia un pacco di dizionarii tedesco-italiani dell'edizione Tauchnitz. Per ritirare libri di qualsiasi provenienza si doveva darne avviso all'autorità politica, la quale mandava in dogana un proprio commissario perchè rigorosamente controllasse affinchè non si introducessero libri proibiti. Quindi dovetti sottoporre alla censura anche questo arrivo da Lipsia. Delegato alla verifica era certo Zoretti, che si dava l'aria di gran sapientone. Vedendo che quei dizionari erano stampati a Lipsia, col cipiglio dell'uomo che sa il fatto suo, lo Zoretti mi apostrofò: «Finalmente vi ho colto e vi sequestro tutti questi libri!». Naturalmente io cascai dalle nuvole, e gli dissi: «Ma Lei è pazzo? Sequestrare, come proibito, un dizionario?». - «Non vedete - mi rispose - è stampato a Lipsia, ed a Lipsia non si stampano che libri proibiti; io ho ordine assoluto di sequestrarli». Dovetti lasciar fare. Alcune settimane appresso, venni chiamato all'autorità politica, ed il bravo Zoretti, tutto compunto, mi disse: «Causa vostra, mi sono pigliato una bella ramanzina dalla Luogotenenza di Zara, alla quale feci rapporto del sequestro; i dizionari non sono proibiti, e quindi devo restiuirveli». Passato un altro po' di tempo, ricevetti dall'Italia una cassa di libri che mi era stata spedita in conto commissione senza che io li avessi ordinati. Aperta la cassa e cominciato l'esame dal bravo sig. Zoretti, mi accorsi che c'erano alcune copie delle poesie del Giusti, allora proibitissime. Pensai tra me: «Ora son fritto. Chi sa quali noie me ne verranno!». Ma poi, sorridendo, presa in mano una copia del Giusti, e mostratala all'intelligente censore, gli dissi: «Scommetto che oggi Ella mi sequestrerà anche questo libro come tempo fa mi sequestrò i dizionari!». Lo Zoretti prese il libro, lo voltò e rivoltò, poi, deponendolo nella cassa, mi disse: «Oh, non sono poi tanto stupido, ora so quello che si deve e quello che non si deve sequestrare. Questo è un libro più che permesso». Ed ecco come si ricevettero a Spalato le prime copie del Giusti, con grande soddisfazione di quelli che poterono averle.

V. Morpurgo.»

LE NUOVE PESCHERIE.

Saranno tre: la principale, una a S. Giacomo e un'altra al Belvedere

In questi ultimi tempi parecchi lettori ci chiesero quando si inizieranno i lavori di costruzione per la nuova pescheria. Abbiamo attinto informazioni in proposito e da queste ci risulta che nulla è stato sinora deciso, ma ch'è molto probabile che si cominci a costruire la nuova pescheria già nel prossimo anno, non appena cioè il Governo avrà consegnato al Comune l'area a tale scopo destinata.

La nuova pescheria si erigerà, com'è noto, sul tratto guadagnato al mare fra il molo Giuseppino ed il molo Sartorio, e sarà tre volte maggiore dell'attuale. Nel piano di costruzione dell'edificio si terrà debito conto delle esigenze igieniche e si provvederà al collocamento di celle frigorifere.

Dinanzi alla nuova pescheria correranno necessariamente i binari di congiunzione fra il porto così detto «nuovo» ed il nuovissimo Punto franco a Sant'Andrea. Ora, il passaggio di locomotive e di treni davanti alla pescheria costituirebbe certamente un grave pericolo per il pubblico che vi si dovrà recare ed appunto, allo scopo di eliminare tale inconveniente, il Magistrato civico ha formulato due progetti: secondo l'uno il transito ferroviario dovrebbe seguire, per accordi speciali, soltanto nelle ore di chiusura della pescheria, secondo l'altro sarebbe da costruirsi un ponticello che, oltre i binari, congiungesse la strada libera con la pescheria.

L'edificio della nuova pescheria sarà veramente grandioso ed il Comune, per la sua costruzione, spenderà 600.000 corone, delle quali 300.000 sono già stanziate nel preventivo pro 1910. Accanto alla pescheria verrebbe aperta un'espositura doganale per i dazi consumo, a condizione che il Governo rinunci al diritto acquisito nel convegno del 1905 di erigere alla radice del molo Giuseppino un proprio edificio speciale.

Infine, siccome per una città dell'ampiezza di Trieste, una sola pescheria alla riva, anche grandissima, non basta a soddisfare pienamente i bisogni di tutta la popolazione, il Magistrato progetta di adattare determinati punti nei diversi quartieri a luoghi per la rivendita del pesce. Così ce ne sarebbero a S. Giacomo, in via Belvedere ed altrove.

Quanto poi alla vecchia pescheria essa verrà incorporata al Punto franco e ridotta a magazzino.

Una torre di Trieste medievale

Trieste, acquistata a peso d'oro la libertà di reggersi a libero Comune, fu uno dei tanti Stati italiani, retti da una oligarchia patrizia, sull'esempio di quasi tutte le altre città italiane. Libero Comune, Trieste dovette provvedere alla sua difesa: rifece le mura, rinforzò e aumentò le torri, e il Caprin ne ricorda parecchie, nel suo «Trecento a Trieste»: Tor delle Beccharie; Tor Grande, che fu poi Torre S. Marco e poi Torre del Porto e infine Torre dell'Orologio e fu demolita nel 1838; Torre Riborgo, che fu atterrata nel 1784; Torre dei Corvi, presso Porta Donota; Torre di Ser Valesio, in Cavana; Torre Basegio; Torre Giolanda; Torre Nontemèr; Torre Zenovese; Torre Caboro o di S. Chiara; Torre Cucherna; Torre Canton o di Malcanton; Torre Tiepolo; ecc. ecc. Queste torri erano di rinforzo alle mura, che chiudevano la città, e delle quali un osservatore attento può seguire la linea da piazza Grande, per il Corso, entrando in via S. Giacomo, salendo l'erta di Donota, continuando per vicolo S. Chiara, girando attorno al Castello fino a via S. Giusto, percorrendo via S. Giusto fino a via S. Michele e scendendo questa fino a piazza Barbacan, dove c'era una Porta difesa da un barbacane, e da questa piazza per via delle Mura e del Fortino al mare. Entro questo perimetro stava Trieste medievale. Fuori delle mura c'erano conventi, ospizi, predii dei cittadini; nello spazio fra le mura (che si ergevano sul lato destro del Corso attuale) e il Rio Grande - che passava sul posto dove ora si trova la via Carducci - c'erano saline, in mezzo alle quali stava un'altra torre: la Tor blanca.

*

Ma non vogliamo rifare la descrizione di ciò che era Trieste seicento anni fa. Vi abbiamo voluto accennare brevemente per rilevare l'interesse che può avere la conservazione di ciò che resta di quel periodo non indegno della storia nostra. I triestini erano gente pugnace, facili a ricorrere alle armi, non dissimili dai loro connazionali di tutta la penisola. La fede ai trattati non era molto salda neanche allora; e spesso i nostri proavi avevano dovuto armarsi e prendere milizie di fuori per difendere la indipendenza della città. Perciò, ricorda il Caprin, sulle torri vegliavano notte e giorno le scolte armate, che dovevano di tratto in tratto rimandarsi il «chivalà!», a provare che stavano sveglie e facevano buona guardia. Di quelle torri una sarà resa visibile nell'esecuzione dello scomparto delle aree a sinistra di chi sale la via S. Michele, tra via Fortunio e via S. Giusto. Ma un'altra, più importante, potè essere salvata dal piccone proprio in questi giorni.

*

E' la torre Cucherna. Il decreto del 1750 di Maria Teresa, che per rendere più agevole la fusione della vecchia cittadinanza coi nuovi immigranti, aveva ordinato si abbattessero mura e torri; ne aveva risparmiate tre o quattro assieme a qualche breve tratto di mura: quelle che stanno parallele a via S. Giusto e a via S. Michele, e quelle che fiancheggiano per un tratto il vicolo S. Chiara. Delle torri, due sole rimangono: quella di San Michele e quella denominata Cucherna. Quest'ultima è visibile a chi sale il vicolo S. Chiara, o a chi passa per via delle Candele o per via di Tor Cucherna, a tergo di Donota. La torre era stata fabbricata dai veneziani e si chiamò dapprima di S. Chiara. In una sommossa i triestini la demolirono. Ripresa la città, i veneziani ricostruirono la torre, che fu detta Cucherna. L'egregio prof. Puschi osserva che doveva essere un arnese guerresco di una certa importanza, se il Senato veneto ordinava - nel 1369 - che in quella torre vi dovesse stare buona scolta e dovesse rimanervi acceso ogni notte un fanale.

Nel 1380, allorchè l'ammiraglio genovese Maruffo, dopo avere spazzato il golfo con le sue galee, inviò alcune navi dinanzi a Trieste, tenuta allora da S. Marco, la città tumultuò, uno dei capitani del Maruffo, uno Spinola, ne approfittò, assalì la città, prese le torri e le demolì e pose la città a sacco. La torre Cucherna seguì la sorte delle consorelle. Ma dev'essere stata poi ricostruita in gran fretta, nonostante la sicurezza che poteva dare ai triestini l'essersi ricoverati sotto la protezione del vicino padrone di Duino, cioè il duca d'Austria.

La vecchia torre riappare nella storia triestina per un ricordo sinistro: nel 1404, secondo lo Scussa, nel 1424 secondo il Rapicio (al quale lo Scussa aderisce) sulla torre Cucherna lasciava la vita «impiccato per la gola» Donato Scorpione, reo di fellonia, per aver assieme ad un altro cittadino, Nicolò Urizio, cospirato per ristabilire a Trieste il leone di S. Marco. L'Urizio seguì la stessa sorte dello Scorpione: fu impiccato sulla torre della Cella: un'altra torre che sorgeva nel punto dove sorse il torrione del Castello.

*

Del processo dei due suppliziati non c'è relazione nei quaderni dei giudici dei malefizi. Si ricorda però che un Domenico Scorpione, fratello del cospiratore, e a sua volta sospettato e imprigionato, ma rilasciato, chiese al Consiglio di essere nominato tutore del nipote Giusto, figlio del suppliziato. Invece la torre Cucherna è ricordata nei quaderni dei Criminali, per un processetto di bassa galanteria, svoltosi nel 1460. I giudici dei malefizi, cioè, dovevano giudicare sull'allegria di una donnina, che si era lasciata sorprendere con un giovanotto sulla torre Cucherna. Si capisce che l'arnese guerresco era già divenuto luogo appartato, ottimo per i colloqui amorosi. Pareva che la donnina dovesse andare immune dalla pena che lo Statuto civico comminava per le traviate; senonchè sopravvennero testimonianze che deponevano sul conto della donnina, ch'era stata veduta a piè della torre Cucherna, non con uno, ma con quattro giovanotti...

*

Nel 1750 la torre fu venduta a privati cittadini, che non si spaventarono, anzi, dello spessore dei muri - di metri 1.60! - e la trasformarono in abitazione: era divenuta una casa di tre piani, con scala di legno esterna. L'interno era stato adattato in modo da offrire parecchie camerette. Le feritoie erano state accecate o allargate a finestre. Il terrazzo del ballatoio, sul quale tanti armigeri comunali e poi veneti e infine imperiali s'erano annoiati ad attendere nemici che non venivano o avevano lasciata la vita sotto i colpi di qualche balestra o di qualche colubrina, era stato conservato.

Recentemente l'Ufficio tecnico aveva dichiarata inabitabile la torre e alcune casipole che le si erano addossate. Sgombrata la torre, la Commissione alla conservazione dei monumenti intervenne, chiedendo e ottenendo che l'Esecutivo comunale demolisse soltanto le catapecchie che si addossano alla torre, e, in questa, l'adattamento interno e ristabilisse la torre com'era rimasta finchè era stata considerata fortificazione. Così che i triestini del 1910 potranno rivedere due torri delle vecchie mura della loro città, testimoni anche queste d'un passato che per essere oscuro non è perciò meno italiano di quello documentato dagli avanzi dell'arte e della gloria di Roma.

I „servi dello Stato"

per il miglioramento delle loro condizioni

Iersera, alle 7, in una sala della trattoria «San Giusto», in via S. Michele, fu tenuta l'annunciata radunanza generale della locale sezione della Società fra servi dello Stato, sotto la presidenza del sig. Fabiancich.

Rilevato come di fronte al continuo rincaro dei generi di prima necessità, i servi dello Stato sieno costretti a rinnovare le tante volte inutilmente fatte domande di migliorie, il presidente riferisce che ad intervenire al congresso odierno erano stati invitati tutti i deputati di Trieste al Parlamento. L'on. Oliva rispose per telegrafo, dichiarandosi impedito e promettendo d'interessarsi dei postulati della Società. Gli altri non risposero. L'on. dott. Giorgio Pitacco, invece, è intervenuto personalmente al congresso, ed egli si fa un dovere di presentarlo. (Applausi prolungati).

Il presidente dà quindi lettura del memoriale che si vuol presentare al Governo. Accennato diffusamente alle poco liete condizioni dei servi dello Stato e al fatto che con l'ordinanza dell'11 marzo 1907 essi furono danneggiati, il memoriale chiude, chiedendo: Regolazione di emolumenti, regolazione delle condizioni precarie dei servi ausiliari e regolazione dei sussidi alle vedove; chiede, inoltre, che nelle pensioni l'aggiunta di attività venga calcolata in base al 30% anzichè al 20% delle paghe; miglioramenti per i guardiani stradali e per gli addetti marittimi ausiliari; riduzione del periodo di servizio, per la pensione, da 40 a 35 anni, per coloro che sono occupati con lavoro diurno, ed a 30 per gli altri e particolarmente piloti, guardie carcerarie, ecc. ecc. Oltre a ciò si fanno voti per una prommatica che comprenda fra l'altro: l'abolizione delle tabelle segrete; che della commissione disciplinare facciano parte anche servi dello Stato; che venga stabilito un riposo settimanale o che sia altrimenti retribuito il lavoro domenicale; che sieno accordati almeno 14 giorni di permesso all'anno; che venga istituita una Cassa di previdenza per le divise; che gli ausiliari, i quali, non per colpa loro, non fossero diventati mai effettivi, abbiano pure diritto a pensione secondo i loro emolumenti percepiti. Il memoriale conchiude, protestando energicamente contro il progressivo allarmante rincaro dei viveri, ed esorta il Governo ed il Parlamento ad escogitare qualche prati-

COMUNICATI*)

Ernesto Danelutti
Ing. chimico ind.
Anita Sbasnik
SPOSI

AVVISO DI CONCORSO.

La firmata Ditta apre il concorso per i lavori di costruzione degli edifici del Gas d'Isola, consistenti in: 1) Officina (incluse le cisterne e fondazioni); 2) Fondazione del serbatoio per il gas; 3) Casa d'abitazione.

La somma complessiva della spesa importa corone 45.000.

I concorrenti sono vincolati alla loro offerta per 6 settimane.

Le pezze d'appoggio per il conteggio possono essere prelevate presso il Municipio d'Isola, ove potranno essere ispezionati anche i relativi piani.

L'esecuzione completa degli edifici dovrà seguire entro 4 mesi dal giorno dell'impartizione dell'incarico.

Il termine per produrre le offerte spira addì 12 dicembre a. c. alle ore 12 mer., assieme al vadio del 10% di cauzione.

Le offerte saranno da prodursi in busta chiusa con la soprascritta «Edifici dell'officina del gas» al Municipio d'Isola.

Trieste, 4 dicembre 1909.

Per incarico della ditta **Carl Francke di Vienna**
CARLO MUNDT, architetto, Hôtel Volpich.

AVVISO.

Il sottoscritto amministratore della Massa Concursuale di Francesco Cantoni porta a pubblica notizia che sono da vendersi le merci e i mobili della massa esistenti nel negozio via Barriera vecchia N. 23 e nei magazzini in via Pondares N. 2 e 4.

Chi intende fare acquisto è invitato a comparire alla gara privata che si terrà **venerdì 10 corr., alle ore 11 ant.,** nello studio del sottoscritto, in piazza Nuova N. 1, I piano.

La Delegazione dei creditori si riserva la facoltà di accettare o meno le offerte fatte.

L'inventario è ispezionabile nello studio anzidetto, dove si possono avere le necessarie informazioni in merito alle ulteriori condizioni della gara e alla visita della merce.

L'Amministratore della massa Concursuale
di FRANCESCO CANTONI
Avvocato Dr. Ettore Daurant

Dirle di tutto ciò che il pubblico lascia a teatro

è cosa impossibile. Naturalmente in maggioranza p o m p a d o u r s e borsette da signora. E cosa crede lei che recentemente abbiamo trovato in dieci di tali oggetti lasciati una sera a teatro? Bomboniere riempite con pastiglie minerali di Sodener originali di Fay. Questa è per noi una dimostrazione che le signore sanno apprezzare il buono, e noi possiamo anche spiegarci perchè le nostre rappresentazioni non sono più disturbate dal tossire e sternutire. Questo si deve alle Sodener originali di Fay che si trovano dappertutto a cor. 1.25 la scatola.

Vendita all'ingrosso presso F.co Meli, Trieste

Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria W.Th. Guntzert, I. e R. fornitori di Corte Vienna, IV/1, Grosse Neugasse N. 17.

Arte di Arredamento Signorile e Borghese

PORTOIS & FIX.

Centrale:
VIENNA III Ungargasse 59-61.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dentista americano
Dott. LEOPOLDO MRACEK
dopo la sua pratica esercitata per dodici anni quale medico-dentista nelle cliniche di Berlino, Vienna, New-York, New-Orleans, Lucerna,
si è stabilito a Trieste, Corso 17. II piano
ed ordina dalle 9 alla 1 pom. e dalle 2 alle 5 pom.

Nel suo ambulatorio eseguisconsi le operazioni più moderne: piombature in oro, porcellana ed in argento. Denti artificiali: in oro, alluminio, cautchouc con o senza palato. Qualsiasi lavoro dentistico, regolazione di denti storti o sporgenti. Estrazione di denti senza dolore. Sottilissimi palati di

Dr. Rod. Sorli
MEDICO-DENTISTA
della Clinica di Berlino
ESTRAZIONI SENZA DOLORE.
Denti artificiali i più perfezionati.
Riceve 9-1 e 3-6.
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico 1

M.me Andrè
CHIROMANTE
dà ogni giorno consulti su qualunque cosa che si desidera in nesso alla sua arte (permanente e non di passaggio),
Via S. Nicolò 18 I. p.
Orario: dalle ore 9 antim. alle 12, e dalle 14 alle 19.
Parla italiano-tedesco. Parle Français
Ai consulti non sono ammessi signori.

ca misura per impedire il prolungarsi di questo stato di cose.

Il memoriale è approvato all'unanimità.

Sorge a parlare l'on. Pitacco, il quale rileva che, come fece per lo passato, anche ora egli non ristarà dall'interessarsi vivamente delle sorti dei servi dello Stato, riconoscendo eque la maggior parte delle loro domande e in particolar modo quella della prammatica di servizio e quella d'una riduzione nel numero degli anni di servizio per l'andata in pensione. Promette, intanto, di adoperarsi a tutt'uomo perchè le buone ragioni degli inservienti vengano intese al Parlamento, e dichiara che, anche privatamente, cercherà di perorare la causa degli inservienti presso coloro che dovrebbero interessarsene (vivi applausi).

Alcuni dei presenti fanno speciali dichiarazioni e l'on. Pitacco ne prende nota e poi s'allontana, salutato con vivi applausi.

L'assemblea fra altro lamenta che dalla presidenza d'Appello non sia stata data risposta alcuna ad un memoriale presentato dalle guardie carcerarie e deplora che a nulla sia giovato il passo fatto da una deputazione che si recò dal presidente d'Appello, personalmente, allo stesso scopo. Il presidente ascoltò, e rispose che certamente entro l'agosto sarebbe stata data una risposta soddisfacente al memoriale: e invece si è ormai al dicembre e la risposta non venne. Anzi, avendo la deputazione sollecitata una nuova udienza dal presidente, per tornare sull'argomento, ne ebbe un rifiuto, perchè, si disse, il presidente era impedito.

★ Telegrafarono, dichiarandosi solidali col movimento intrapreso dai colleghi, ed augurando vittoria, gli inservienti dello Stato dimoranti a Vienna.

Dopo di ciò il congresso si sciolse.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Raffaele Viterbo dai signori Umberto e Alice Viterbo cor. 20.

Dal sig. Eugenio Vatta, per un risarcimento gentilmente rifiutato, cor. 100.

183.o contributo settimanale dei «Gufi», cor. 8.60.

175.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 10.10.

162.o contributo settimanale degli «Spiantati», cor. 2.30.

151.o, 152.o contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 5.70.

121.o, 122.o e 123.o contributo del gruppo «Clienti», cor. 9.

106.o e 107.o contributi settimanali del gruppo «S. Giovanni al Ponterosso», corone 8.

65.o contributo settimanale dei Famedi ordenari, cor. 1.80.

49.o contributo settimanale «Exempla trahunt», cor. 2.20.

48.o contributo settimanale degli avamposti, cor. 3.20.

20.o contributo settimanale del gruppo degli «Aristocratici», cor. 3.50.

4.o contributo settimanale del gruppo «Fra macchine e libri», cor. 1.50.

4.o contributo mensile degli impiegati al frenocomio civico, per ispezioni festive pomeridiane, cor. 15.

1.o contributo settimanale degli studenti triestini a Roma, lire 3.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 6.74 pro gruppo Muggia, 97.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino; e cor. 1 da Pia C. per aver dimenticato di mettere su di una busta il francobollo della Lega.

Società degli ingegneri e degli architetti in Trieste. Martedì 7 corr. alle 7 p., l'ing. Arturo Ziffer farà la relazione del XII congresso degli Ingegneri e architetti italiani tenutosi a Firenze nello scorso ottobre ed al quale egli partecipò in qualità di rappresentante della società. A questa radunanza sono invitati tutti i soci.

Adunanza degli impiegati delle Generali e della Riunione Adriatica. Come preannunziato, l'altra sera ebbe luogo nella sala maggiore della Lega degli impiegati civili un'adunanza alla quale intervennero numerosissimi gl'impiegati dei due maggiori istituti d'assicurazione che conta la città nostra, per apprendere dalla commissione all'uopo nominata, i risultati della vertenza Rubbi.

Il presidente della Lega, signor Padoa, che presiede l'adunanza, ringrazia i colleghi per il numeroso intervento e cede subito la parola al relatore della commissione, ing. Menesini, il quale dà una dettagliata relazione sulla vertenza e sui colloqui che ebbe la commissione coi commendatori Marco Besso e Edmondo Ricchetti, dai quali la commissione trasse il fermo convincimento che in un periodo brevissimo di tempo, la vertenza sarà condotta a termine con piena soddisfazione di tutti.

L'adunanza, dopo vivace discussione, prese atto delle comunicazioni e votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati delle Assicurazioni Generali e della Riunione Adriatica di Sicurtà radunati nella sede della Lega degli impiegati civili la sera del 3 dicembre 1909, per apprendere i risultati conseguiti dalla commissione delegata per la vertenza Rubbi, dichiarano di approvare l'operato di detta Commissione e di darle pieno mandato di fiducia per la continuazione delle pratiche necessarie per il conseguimento del desiderato fine.»

Segretariato del popolo. Nel decorso mese di novembre vennero impartite dal Segretariato del popolo consultazioni gratuite in materia legale a 137 persone.

Società Operaia triestina. Martedì 7 corr. alle ore 8.15 pom. Ferruccio Piazza leggerà nella sala della Società Operaia triestina ai soci di questa, alcuni suoi versi dialettali inediti. E' certo che i soci accorreranno numerosi ad udir l'egregio poeta, che gode tanta simpatia nella nostra città. Potranno assistere alla lettura anche non soci, purchè muniti di biglietti d'invito.

Al Ricreatorio comunale. Iersera al Ricreatorio si svolse una simpatica e riuscitissima festicciuola. Gli allievi vollero solennizzare l'onomastico, che ricorrerà lunedì, del loro direttore sig. Nicolò Cobol, che con amore ed abnegazione tanta parte della sua proficua attività dedica al loro sviluppo fisico-morale. Un allievo di ciascuna delle sezioni di canto, filodrammatica e ginnastica disse parole augurali, porgendo al festeggiato dei mazzi di fiori. La sezione di canto svolse poi un piccolo programma, riscuotendo vivissimi applausi. Infine la sezione marionettistica ricordò in versi l'affetto e la benevolenza sempre addimostrati dal benamato direttore. Per tutte queste attestazioni di riconoscenza, vivamente commosso rispose il sig. direttore Cobol con appropriate parole, raccomandando agli allievi lo studio ed il lavoro, affinchè possano essere di orgoglio alle loro famiglie e divenire probi ed integri cittadini.

La farsa «A Facanapa sfugge l'amante», pose fine al festino.

★ Mercoledì 1. corr., causa il tempo piovoso, i ragazzini del Ricreatorio vennero raccolti già alle 4 pom. nella sala maggiore. Qui fu presentato loro un bel numero di diapositive rappresentanti le opere più belle di Michelangelo Buonarroti. Le illustrazioni erano accompagnate da semplici spiegazioni. La serata, che durò una buona ora, venne completata infine con la presentazione di alcuni scherzi che destarono la massima ilarità.

L'altra sera, poi, la sezione marionettistica e quella di canto diedero un trattenimento che incontrò tutte le simpatie dei ragazzini. Vennero cantati alcuni cori, con perfetta fusione; un complesso di vocine graziose educate, con senso d'arte, dal buon insegnante S. Dolzani. La farsa, in cui Facanapa figurava come protagonista, trascorse in mezzo ad un'irrefrenabile ilarità. I ragazzini Bradaschia, Porok, Cante che rappresentavano i tre attori della farsa si fecero molto onore e spesso vennero applauditi.

★ Dal 1. dicembre, in una sala a pianoterra del Ricreatorio, viene data la refezione dagli Amici dell'infanzia giornalmente a 130 scolari della scuola di via Donadoni.

L'esito della mostra e dei concorsi d'architettura. Con diffusa e concettosa relazione dell'egregio architetto Gioachino Grassi, relazione che sigenze di spazio ci vietano di riprodurre, la giuria del concorso per una facciata, composta degli architetti Ruggero Berlam, prof. L. Braidotti, ing. F. Angeli, ing. Polli, ing. Finetti, Carlo Wostry e del relatore, diede notizia del suo operato al Comitato intersociale. Questo, accogliendo le proposte della giuria, assegnò il premio per la facciata più bella al dott. Gino Gärtner, dell'Ufficio tecnico municipale, autore del progetto «Delfini», e deliberò a titolo di incoraggiamento di acquistare dal pittore Marussig la sua ricostruzione libera del Palazzo municipale, nella quale meglio che altrove si manifestano le attitudini dell'artista a fermare la visione pittorica dei movimenti architettonici. Il quadro sarà offerto dal Comitato al Comune di Trieste.

Nella mostra d'architettura, la giuria, pur altamente apprezzando il valore artistico delle opere esposte, giudicò non potersi impegnare un concorso a diplomi per opere di carattere troppo disparato. Volle però assegnare un diploma di benemerenza al Comune per la larga ed artistica sua attività edilizia negli ultimi tempi. Il Comitato si riserva poi di esternare in modo adeguato la sua gratitudine a tutti i partecipanti a questa prima mostra d'architettura.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla signora Emma de Eisner Errera nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 50 a favore della Beneficenza israelitica, 50 a favore della Fraternita di Misericordia, 40 a favore della Guardia medica, 30 a favore della Refezione scolastica, cor. 30 a favore della Croce Rossa.

Dalla signora Paula Jacchia de Eisner nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 25 a favore dell'Assoc. italiana di Beneficenza (fondo Margherita di Savoia), cor. 25 a favore degli Amici dell'Infanzia, cor. 25 a favore della Guardia medica. cor. 25 a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria del sig. Raffaele Viterbo, dai sig.ri Alfredo Seppilli e consorte cor. 20, dai sig. Giacomo ed Emma Seppilli cor. 10, dai sig.ri Flaminio e Arianna Viterbo cugini dell'estinto, cor. 20, a favore dell'Asilo inf. di fondazione Tedeschi; Evelina e Giacomo Bolaffio, Amelia e Ermanno Blitz, Olga e Enrico Russi, sorelle e cognati dell'estinto cor. 100 da rimettersi al Rabbino maggiore per famiglie bisognose; da Augusta e Ventura dott. Romanin cor. 30 a favore dell'Ospedale israelitico; Emilia e Davide Pincherle cor. 10, a favore della Beneficenza israelitica.

Dal sig. Ottavio Rauber cor. 10 in memoria dell'amato suo padre Luca Rauber, nel secondo anniversario della sua morte, a favore dei convalescenti poveri che escono dall'Ospedale, e dai nipotini Ferruccio, Marino e Giulietto cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere al suo appello, dai signori: Clementina Reyer cor. 10, cav. Dionisio Typaldo Xydias 50, Elena Germonig 5, Giovanni Angeli 10, Giovanni Kerze 10, ing. Guido Marussig 5, Lorenzo Kocsis 2.

— Alla Società contro la tubercolosi pervennero dalla Farmacia R. e G. Godina 40 bottiglie di Emulsione con Pancreatina.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e dei nove orfani Fragiacomo ci pervennero:

dalla signora Nicoletta Burlini per onorare la memoria del defunto marito Vincenzo Turck, cor. 5.

Matrimoni: La signorina Lia Orlando col signor Guido Cobez.

La signorina Anita Zbasnik col signor ing. Ernesto Danelutti.

Per gli insegnanti. - Posti in concorso. E' aperto il concorso ai seguenti posti di docenti di scuole popolari italiane:

di maestro superiore di II categoria, di maestra di III categoria e di sotto-maestro presso la scuola popolare mista di 3 classi in Antignana; di maestro dirigente di III categoria presso la scuola popolare mista di una classe in Pedena; di maestro di III categoria e di sottomaestro presso la scuola popolare maschile di 4 classi in Pisino; di maestra di III categoria presso la scuola popolare mista di due classi in Fianona; di sottomaestro presso la scuola popolare maschile in Albona.

Le istanze corredate sono da prodursi pel tramite legale al Consiglio scolastico distrettuale di Pisino fino al 31 dicembre.

Circolo mandolinistico. Il Circolo mandolinistico darà martedì alle 8.10 nella sala sociale, un concerto vocale ed istrumentale. Si eseguirà musica di Verdi, Vieuxtemps, Thomas, Paganini, Ponchielli, Gastaldon ecc. ecc. Il complesso mandolinistico sarà diretto dal dott. G. I. Marcocchia; siederà al piano il m.o Zuccoli.

Convegni sociali. Il circolo «Thalia» darà oggi, una festa da ballo, dalle ore 4 alle 11.30 pom. con giuoco di tombola e concorso di cartoline, nella sala Pitacco in via del Farneto N. 56.

★ Nel congresso tenutosi dal Circolo «Iris» il 1. corr. riuscirono eletti a presidente Mario Boldrin, vicepresidente: Giacomo Rigutti, segretario: Antonio Sillani, cassiere: Edoardo Sandri, revisori: Renato Leonardelli, Umberto Sandri, Umberto De Stefani, direttori: Giovanni Corazza, Pino Paron e Riccardo Santon.

★ Il «Circolo famigliare» terrà oggi un festino di danza dalle 4 alle 8 pom., nella sala d'Aquino, in via S. Francesco d'Assisi N. 2, e mercoledì 8 dicembre, festa intermedia, la grande fiera di San Nicolò.

★ Il «Circolo Excelsion» terrà oggi un festino di danza, con grande fiera di giocattoli, nel salone del ristorante al Belvedere (a pie' del Castello) dalle ore 4 pom. in poi.

★ Il Circolo musicale «G. Rossini» darà oggi alle 8.30 nella sala d'Aquino, una serata di varietà e danza.

★ Il «Club Cortesia» terrà domani dalle 3 alle 8 pom. nella sala Tergeste (Via dell'Istituto 15) un trattenimento di danza.

★ Il Circolo democratico di Rena nuova darà oggi, dalle 4 alle 10 una festa di S. Nicolò.

★ Anche l'Associazione Tergeste terrà oggi alle 8.30 la festa di S. Nicolò.

Ospedale infantile, Burlo-Garofolo. Il movimento degli ammalati nell'Ospedale infantile Burlo-Garofolo nel mese di novembre fu il seguente: Rimasti in cura al 31 ottobre 1909 ammalati 83. Accolti nel mese di novembre 1909 ammalati 75. Assieme ammalati 158. Uscirono: Guariti 52; migliorati 14; non guariti 6; morti 3. Rimasti in cura al 30 novembre 1909 ammalati 83.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 373, in quella chirurgica 93. Assieme 466. Le presenze nell'ambulanza durante il mese di novembre 1909 furono 1001.

Malattie contagiose. Dal Bolettino settimanale del movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 27 novembre al 4 dicembre furono denunciati 17 casi di morbillo, 6 di difterite e croup, 5 di pertosse, 4 di febbre tifoidea e 1 di scarlattina. Morirono 2 di morbillo e 2 di febbre tifoidea.

Il furto a Sant'Anna simulato?

L'arresto dei pretesi danneggiati

Come a suo tempo narrammo, nella mattina del 1. corrente, i fratelli Eugenio e Giuseppe Sossich di Giuseppe, proprietari di un negozio e rispettivo deposito di commestibili al N. 200 di Santa Maria Maddalena inferiore, denunciarono alla polizia che, durante la notte, ignoti ladri erano entrati nel loro deposito e, forzata la cassaforte, si erano impossessati di tutto il suo contenuto, circa 9000 corone, e, aperto il cassetto di una scrivania, anche 100 corone circa che vi erano custodite. Nello stesso giorno, la polizia arrestò tre dipendenti dei Sossich quali sospetti autori del furto, ma furono rilasciati poche ore dopo perchè riconosciuti innocenti.

Apprendiamo ora che, continuate le indagini, gli organi del commissariato di San Giacomo finirono col sospettare che si trattasse di un furto simulato dai due fratelli Sossich, per ingannare la Società d'assicurazione. Tale sospetto fu generato dalla circostanza che una delle porte che sarebbero state aperte dai ladri mediante leve e scalpelli, invece di recare traccie di violenze esterne, le recava internamente. Altra circostanza che avvalorò il sospetto fu questo: il cane di guardia, un ringhioso e feroce «bulldogg», si era lasciato docilmente condurre e rinchiurdere nella stalla; ciò che voleva dire che chi ciò faceva era persona di casa.

I fratelli Sossich furono arrestati venerdì nel pomeriggio. Essi protestarono energicamente contro il sospetto fatto cadere su di essi, ma nondimeno furono trattenuti e posti a disposizione del giudice istruttore.

Una banconota da 100. Da qualche tempo a questa parte, gl'impiegati di una delle sezioni del Lloyd si lagnavano di frequenti furti che venivano commessi a loro danno nell'ufficio stesso. Le sparizioni avvenivano durante le loro assenze: qualcuno - un gatto di casa, certamente - apriva i cassetti delle scrivanie e s'impossessava di quanto trovava di suo gradimento. Giorni fa il signor Guglielmo Puher, ispettore, venne derubato di una banconota di cento corone che teneva nel cassetto della scrivania, al quale sbadatamente aveva lasciato la chiave. Si ordinò una severissima inchiesta, ma non si riuscì a scoprire il ladro. I sospetti di tutti, però, si concentrarono su di un ragazzo di 14 anni, Marino R., colà occupato in qualità di inserviente, il quale era stato visto in possesso di molto denaro. La direzione del Lloyd denunciò la cosa alla polizia e l'altra sera il monello fu arrestato. Negò recisamente di essere l'autore dei furti e giustificò il possesso del denaro, dichiarando che alcuni giorni prima aveva rinvenuto in terra una banconota da cento corone, che egli non aveva fatto che raccoglierla. Dopo averla cambiata, poi, undici corone aveva speso per i suoi minuti piaceri. Gli furono sequestrate le rimanenti 89 e poi, visto che non aveva compiuto il quattordicesimo anno d'età, fu consegnato ai suoi genitori per la correzione domestica.

La sparizione d'un orologio a pendolo. Venerdì nel pomeriggio, da un'anticamera di un albergo tenuto da Luca Demonte in via delle Scuole israelitiche N. 1, sparì un orologio a pendolo del valore di 45 corone. Chi era stato a commettere il furto? Il Demonte concentrò i suoi sospetti su uno dei pernottanti, Augusto B., di 46 anni, e lo fece arrestare. Il B. si protestò innocente ma non riuscì a convincere l'impiegato, il quale lo fece condurre agli arresti.

Sarà, poi, lui? Ieri mattina alle 11, la villica Caterina Sossich, abitante ad Opicina, fu avvicinata in via della Barriera vecchia da un monello, il quale con un lesto colpo di mano la derubò del portamonete contenente 29 corone, che teneva nella saccoccia esterna della veste; poi se la svignò e non fu possibile di raggiungerlo. Nel pomeriggio, quale sospetto autore del borseggio, fu arrestato il quattordicenne Giuseppe Z., da Monfalcone. Egli negò recisamente il fatto appostogli; ma poichè gli stivali che calzava erano nuovissimi, si sospettò che li avesse comperati col denaro rubato: e, in attesa di schiarimenti, lo Z. fu trattenuto in arresto.

Gravi cadute. Iersera verso le 8, Giovanni Ippavitz, di 56 anni, abitante in via S. Michele N. 35, mentre passava per piazza G. B. Vico, sdrucciolò e cadde, riportando la frattura del femore destro. I passanti lo aiutarono a rialzarsi e poi lo accompagnarono nel caffè «Ai Giardini», donde fu telefonato alla Stazione di soccorso. Il dottore, recatosi sul luogo, gli prestò le prime cure, e con il carro-ambulanza, quindi, lo fece trasportare all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

★ Il bracciante Ferdinando Fortuna, di 46 anni, iersera, mentre usciva dal Punto franco, giunto che fu dinanzi al molo N. 4, scivolò giù dalla scarpata di una banchina e riportò la frattura del malleolo del piede sinistro. Ai suoi urli - è sordomuto - accorse gente, che dai suoi gesti comprese quel che gli era capitato. Il dottore della Guardia medica, avvertito, si recò sul luogo, e con il carro-ambulanza lo fece trasportare all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

★ Lorenzo Comar, di 42 anni, elettricista all'Arsenale del Lloyd, abitante in via di Calvola N. 14, iersera alle 10, mentre lavorava ad alcuni metri d'altezza dal suolo, cadde giù e riportò la frattura dell'avambraccio destro e altre contusioni non gravi. Ebbe le prime cure nell'infermeria dello Stabilimento, poi, con vettura, fu accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

INFERMERIA TREVES
(COMPAGNIA D'INFERMIERI)
fondata da Elio Treves nel 1885.
Telefono 345 — Sempre aperta
Dispone d'abili infermieri d'ambe i sessi per l'assistenza a domicilio. Trasporta ammalati con proprio materiale. Fornisce poltrone a ruote pei convalescenti che si recano fuori di Trieste ecc. Poveri gratuitamente.
Sede; Beccherie 17.

Negozio Manifatture
CERCA SIGNORINA CASSIERA
che sia capace contabile, corrispondente italiana e tedesca.
Offerte sub „Adria" al „Piccolo"

Cercasi Rappresentante per Casse di controllo per negozi, favorevolmente conosciute. Stipendio fisso 50 corone e 10 % di provvigione. Offerte inviare a KARL DEUTSCH, Praga 1073/II.

SOCIO
Uomo giovane, bene conosciuto in piazza come onesto, attivo e serio, in rappresentanze e commissioni, disponente capitale cor. 20-30.000 vorrebbe associarsi simile od altro affare.
Scrivere «Socius 1000» al Piccolo.

Signorina Comptoirista
svelta stenografa e dattilografa, che parli e scriva italiano e tedesco, in modo da essere in grado di tradurre lettere nelle due lingue, cercasi per una grande impresa industriale dell'Austria superiore. Offerte con pretese e fotografia inviare al «Piccolo» sub «E. O. S.».

Signora
attempata, di condizione distinta e colta, che conosca le lingue italiana e tedesca,
assumesi prontamente
per dirigere una grande azienda domestica in un podere distante circa mezz'ora da Treviso. Deve essere affettuosa coi bambini. Inviare offerte in tedesco sub „F. N. 1940" al „Piccolo".

Ditta primaria
cerca per Gennaio
Giovane impiegato
pratico nella contabilità.
Offerte sub „A. Z. 1925" al „Piccolo"

Oggetti antichi
ACQUISTA PERSONA FORESTIERA
quadri (acquarelli), miniature, litografie colorate, incisioni in rame, (paesaggi ecc.), ricami colorati antichi, broccati, velluti, Porcellane antiche, figure, chicchere ecc. Scatole e gingilli.
Scrivere o rivolgersi per informazioni a NICOLADONI, Hôtel Toniatto.

LA
Pasticceria
FRANCESCO SINGER
TRASLOCATA
in via S. Caterina N. 9
venne completamente
RIMESSA A NUOVO
con la massima eleganza e confort moderno

„RATTO"
Pasta di fosforo
per distruggere completamente i topi, con garanzia di successo
Una bottiglia Cent. 50, 80, Cor. 1.50.
FEDRICO DETSINYI, BUDAPEST.

Gratuitamente
ricevonsi campioni delle più recenti novità in stoffe inglesi, francesi ed austriache di tutte le specie, stoffe per signore, Cheviot ed altre stoffe di lana per costumi, vestiti, gonne e bluse. Inoltre campioni di frustagni e flanelle, tessuti straordinari, poi campioni di telerie, tralicci, «gradl», chiffon e tovagliate per corredi.
Soltanto STOFFE di ottima qualità
in grandissimo assortimento. Campionario con prezzi a richiesta. Ordinando l'invio di campioni indicare esattamente l'indirizzo e l'articolo desiderato.
Il più grande negozio e spedizioni di articoli di moda della Moravia.
Komenda Janda & C.ie, Nikolsburg,
Stadtplatz N. 10, Moravia.

CINEMATOGRAFO PER FAMIGLIA
contemporaneamente anche
LANTERNA MAGICA

dell'altezza di 33 cm. con 6 pellicole (Films) e 12 lastre di vetro per la lanterna magica, con circa 120 quadri diversi lampada a petrolio, riflettore, compresa l'istruzione sul modo di farla funzionare, completa, in scatola COR. 9.—
Con questo cinematografo si possono produrre sulle pareti i quadri viventi visti tanto volentieri da giovani e vecchi. Il meccanismo è molto esatto e semplice in modo che ogni bambino è capace di farlo funzionare con tutta facilità. - Spedizione verso rivalsa a mezzo:
J. H. RABINOWICZ - VIENNA
VII., Lindengasse 2 T.
Prezzo corrente con oltre 3000 illustrazioni gratis e franco.

Hôtel Europa
OGGI DOMENICA
Grande Concerto Militare
sostenuto dal
Regg. Inf. Bosniaco N. 4.
Principia alle ore 8 pom. — Ingresso 60 cent.

Carne di prima qualità Cor. 3.
Spedisco carne di vitello o manzo di prima qualità, giornalmente fresca, coscetto o rognolata, in canestri da 5 chil. per cor. 3. Un canestro di 5 chilogr. contenente un'oca grassa cor. 6.40, garantisco di accontentare i clienti.
J. ROSENBAUM, Husiatyn 13 (Austria)

Norberto Nachtigall
OROLOGIAIO
Via Nuova 41 (palazzo Salem)
avendo assunto la rappresentanza di una grande fabbrica svizzera d'orologi, è ora in grado di vendere orologi di tutte le qualità, di marca primissima
a prezzi di fabbrica.
Gli articoli di oreficeria vengono venduti a prezzi della massima convenienza.

Società Bagni Popolari
Via Manzoni 10
Vasche americane
BAGNI A VAPORE
Doccie centesimi 10
Tutto lo stabilimento è riscaldato

SIGNORE E SIGNORI SAGGI
si fanno mandare il mio opuscolo istruttivo della «piccola famiglia» nonchè il prezzo corrente in merito agli articoli igienici. Spedizione discreta verso invio di 40 centesimi in francobolli.
AUER, Vienna I, Wipplingerstrasse 15, H

FUCILI
a una canna, da Cor. 26, a due canne da Cor. 35, carabine Flaubert da Cor. 8.50, pistole da Cor. 2, rivoltelle da Cor. 5 in più. Riparazioni a prezzo mite. Prezzo corrente illustrato franco. F. DUSEK, fabbrica d'armi OPOCNO s/ferr. dello Stato, N. 439, Boemia.

PULITURA E CONSERVAZIONE
DI TAPPETI, CORTINAGGI, MOBILI DI STOFFA, DRAPPERIE ecc., nonchè di COMPLETI APPARTAMENTI,
viene assunta a prezzi miti
dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

NESSUNA LOTTERIA
offre tanti vantaggi reali come la grande Lotteria di Stato, la cui estrazione avrà luogo già Giovedì 16 Decembre 1909. Vincite principali Cor. 200.000, 40.000, 20.000, 10.000, 5.000, 4.000 ecc. ecc., ed infine da Cor. 10, però TUTTE PAGABILI IN DENARO. I biglietti fortunati si vendono a Trieste a Cor. 4.— soltanto presso il Cambio Valute A. Bolaffio, Via S. Antonio 6. Si raccomanda di comperare subito, giacchè, essendo questa lotteria molto seria, e per le continue richieste in breve saranno smaltiti tutti i Biglietti. Secondo il calcolo di probabilità, su ogni 20 Biglietti circa dovrebbe cadere una vincita. Programmi gratis.

Salone cinematografico GALILEO
25 VIA ACQUEDOTTO 25
Da oggi 5 a Martedì 7 Decembre
PROGRAMMA REALE:
Il brigante
Grandioso dramma diviso in 17 parti.
Films premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano.
MOZART
Film d'arte. Enorme successo.
Distinto professore accompagnerà l'azione del quadro con musica di Mozart.
In chiusa UNO SCHERZO COMICO esilarantissimo.

Con 5000 Corone
Si possono guadagnare in brevissimo tempo
CORONE 30.000
e più con un valore di prim'ordine. Posso comprovare che la mia clientela privata ha guadagnato negli ultimi tempi oltre centomila corone. Dispongo di primarie referenze. Si prendono in considerazione soltanto offerte di forti capitalisti, da inviarsi sub. «DIVIDENDENPOLITIK 3824» all'Ufficio Annunzi M. Dukes Nachf. Vienna I-1.

Chi vuol vedere felici e contenti i figli non solo alla GILIA DI NATALE ma anche più **tardi**
dovrà scegliere un giuocattolo di cui i fanciulli si OCCUPANO VOLENTIERI E PER LUNGO TEMPO.

CASSETTE ARCHITETTONICHE „ANCORA"
di RICHTER
giacchè l'esperienza ha provato, che i fanciulli lasciano da parte anche i più splendidi giuocattoli per poter fabbricare sempre di bel nuovo begli edifizii, castelli, fortezze, chiese, palazzi, ponti ecc. Ben presto i fanciulli capiscono di dover conservare bene le loro pietre di costruzione «Ancora» per poterle impiegare unitamente a quelle della prossima cassetta complementare per nuove costruzioni «Ancora» più grandi e più belle. Non vi è altro giuoco adatto come questo per educare ed istruire e perciò la Cassetta Architettonica «Ancora» originale, non dovrebbe mancare sotto nessun albero di Natale. E' necessario però la massima precauzione all'atto dell'acquisto, giacchè esistono imitazioni di poco valore; si voglia quindi, nel proprio interesse, esigere espressamente la Cassetta Architettonica «Ancora» e respingere quale imitazione ogni Cassetta che non porti il marchio dell'«Ancora». La miglior cosa che possa fare ogni madre sarà perciò di farsi spedire il nuovo prezzo corrente illustrato delle cassette architettoniche per consultarlo e far acquisto della cassetta scelta. Nel prezzo corrente son contenuti anche maggiori dettagli circa le cassette per ponti «Ancora» ed i giuochi di composizione «Meteor», che vengono preferiti dalle giovani fanciulle.

F. AD. RICHTER & C.
Fornitore di Corte e della Camera Reale
VIENNA
I., OPERNGASSE 16.
Chi ama la musica, domandi anche il Prezzo Corrente dei rinomati apparecchi musicali „IMPERATOR" e delle macchine parlanti

CHRISTOFLE & Cie
MARCA DI FABBRICA
i. r. fornitori di Corte
VIENNA, I,
OPERNRING 5
HEINRICHSHOF
POSATE e ARTICOLI DA TAVOLA
RICONOSCIUTI I MIGLIORI ARGENTATI
MASSIMO ASSORTIMENTO
LE PIÙ BELLE FORME
ANCHE IN VERO ARGENTO
RAPPRESENTATI DA RIVENDITORI IN TUTTE LE CITTÀ.
PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS

Il presente numero consta di 8 pagine.

Che siano venuti a Trieste? Nella notte dal 29 al 30 novembre u. s. i ladri penetrarono nella gioielleria di Giovanni Kraus, a Monaco, al N. 5 della Weinstrasse e, forzata la cassaforte, s'impossessarono di una rilevante quantità di oggetti d'oro e d'argento del valore complessivo di 18.000 corone. La polizia fece subito le indagini necessarie ma non riuscì a scoprire i ladri. In seguito a certe circostanze poi, le venne il sospetto che i colpevoli si fossero diretti verso la nostra città e telegrafò alla polizia locale, informandola del furto.

Uno scontro fra una vettura e un carrozzone del tram. Ierlaltro, alle 2.30 pom., in piazza della Caserma, e precisamente all'imboccatura della via Carlo Ghega e via Commerciale, una vettura condotta dal cocchiere Giacomo Valencich, di 33 anni, alle dipendenze della ditta Cimadori, cozzò violentemente contro il carrozzone del tramvai N. 134, della linea Roiano-Via Conti. Al colpo si spezzò il timone della vettura; ma, per buona sorte, il Valencich rimase illeso. Una guardia prese nota del fatto, senza poter stabilire chi fosse il responsabile dell'accidente.

Fra una locomobile e un carro. Ieri nel pomeriggio, al cantiere San Marco, il marinaio Domenico Deponte, di 65 anni, da Capodistria, addetto ai natanti del Cantiere, scortava un carro carico di materiale di ferro, quando passando rasente una locomobile, in movimento, non fece in tempo a retrocedere e rimase stretto fra questa e il carro. Alle grida del disgraziato, accorsero altri operai che lo trasportarono nell'infermeria succursale dell'«Igea». Il medico di turno gli riscontrò la frattura di tre costole con probabili lesioni interne. Prestategli le cure urgenti, il Deponte fu adagiato in una lettiga e trasportato all'Ospedale.

Disgrazia al Cantiere San Marco. Domenico Deponte, di 65 anni, abitante in via del Pozzo N. 2, ed occupato al Cantiere San Marco, ieri, nel riporre un carro sotto una tettoia, non avvertì l'avvicinarsi di un vagoncino dello Stabilimento ed investito dallo stesso, riportò una contusione alla parte destra del costato ed una consimile lesione alla guancia sinistra. Il medico dell'«Igea», chiamato sul luogo, avendo constatato che il povero uomo si trovava in preda a commozione viscerale, lo fece trasportare all'Ospedale.

Malore improvviso. Ieri nel pomeriggio Carolina Mergon, di 37 anni, abitante in via Giacomo Leopardi N. 1, stava lavando le scale di detta sua abitazione, quando fu colta da malore improvviso. Soccorsa prima dagli inquilini, ebbe poi le cure del caso dal dottore di turno della Guardia medica.

Un piede slogato. Ieri alle 4 pom. Maria Pacor, di 32 anni, abitante in via Carpison N. 12, nella sua abitazione, scivolò e cadde. Quando si rialzò non poteva più muovere il piede destro. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore, accorso sul luogo, le riscontrò la distorsione dell'articolazione del piede destro e le prestò le cure del caso.

Scottature. Ieri poco dopo il mezzodì, il piccino Silvio Denich, di 16 mesi, nella cucina della sua abitazione in via Cristoforo Colombo N. 1, gironzando attorno al focolare, si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente riportando scottature al braccio destro. Fasciato alla meglio, fu dalla madre portato alla Guardia medica e quivi gli furono prestate le cure più urgenti.

In rissa. Coinvolto in una rissa scoppiata fra parecchi individui, in un'osteria di Città vecchia, Giuseppe Ielencovich, di 33 anni, abitante in via di Crosada 1, ne uscì con parecchie contusioni ed escoriazioni, che lo obbligarono a recarsi all'«Igea», dove ottenne le cure necessarie.

Emoptoe. Giacomina Battaglia, di 42 anni, una povera donna, affetta da emoptoe, fu colta ieri, nella propria abitazione, da forti sbocchi di sangue che misero in serio pericolo l'esistenza di lei. Potè, però, rimettersi in grazia delle pronte cure prestatele da un medico dell'«Igea».

Cane che morde. Il ragazzo Enrico Gropaiz, di 9 anni, abitante in via dei Piccardi N. 12, iersera fu morsicato da un cane al polpaccio della gamba destra. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il bracciante Francesco Murlok, d'anni 40, abitante al N. 205 di Roiano, ieri nel pomeriggio, mentre attendeva al suo lavoro, si colpì accidentalmente alla faccia e riportò alcune escoriazioni e contusioni alle labbra, con la deviazione di un dente che alla Guardia medica, dove ricorse, dovette essergli estratto.

* Ieri alle 5 pom. fu portata dalla madre alla Guardia medica la piccina Silvana Calligaris, di 20 mesi, abitante in via della Concordia N. 5, la quale non era in grado di muovere il braccio sinistro. Il medico constatò che la piccina aveva riportato la distorsione dell'omero sinistro e le prestò le cure necessarie.

* Ieri all'1 pom., il fanciulletto Agostino Ergon, di 5 anni, giuocando nella sua abitazione in via del Coroneo N. 29, scivolò e, battendo il capo nello spigolo del focolare, riportò una non lieve ferita alla tempia sinistra. Portato alla Guardia medica, ebbe le cure del caso.

* Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'«Igea»: Antonio Miloch, di 33 anni, per farsi estrarre dal pollice sinistro una scheggia di legno; Matteo Bollizer, di 34 anni, per contusione al piede destro; Eugenio Turin, di 13 anni, per farsi estrarre un uncinetto che gli si era conficcato nel palmo della mano destra.

Cadute. Il bambino di 15 mesi Lodovico Croster, abitante in via Francesco Denza, dovette essere portato ieri all'«Igea» perchè, in seguito a caduta, aveva riportato una ferita di taglio al mento.

Corrispondenza aperta. *Giusto.* Se non è stata espressamente stabilita la durata del contratto d'affittanza ma è stato convenuto il pagamento mensile, la disdetta deve essere data 14 giorni prima della scadenza. Se l'ultimo giorno cade di domenica o festa si prende a base il dì successivo. — *Federico G.* La tassa per un colloquio telefonico Trieste-Graz è di cor. due: il numero di quell'Istituto lo apprenderà alla centrale telefonica. — *Obbligatissimo.* Per tutte le industrie (nessuna eccettuata) è necessaria la notifica e rispettivamente la concessione dell'autorità politica. Nel Suo caso è competente il Consigliere di Luogotenenza. — *Excelsior.* Non possiamo darLe qui un estratto delle leggi militari. Nella riserva di supplemento (otto settimane) vengono arruolati candidati al magistero, proprietari di tenute agricole ereditate, coloro che sono di sostegno per la famiglia o che alla leva vengono classificati abili in grado minore. Le istanze sono da presentarsi nei mesi di gennaio e febbraio al Consigliere di Luogotenenza (Caserma I). — *Lettore.* La multa inflittaLe dall'autorità politica è commutabile in arresto: ciò avverrà però soltanto dopochè sieno riusciti infruttuosi i passi esecutivi. — *Fedele.* Di regola soltanto persone maggiorenni possono esercitare un'industria: nel Suo caso poi dovrebbe dare il prescritto esame di maestro muratore alla Luogotenenza. — *Catanese.* 1) Un'eventuale petizione contro il principale verrebbe con tutta probabilità respinta, poichè dal lungo tempo trascorso si desume che Ella ha accettato la disdetta 2) Se Ella è nato nel 1891 dovrà presentarsi alla leva nel 1912. — *Previdente.* Non è ammessa per legge una indicazione all'esterno dell'esercizio, che accenni a Società commerciale, qualora la ditta non sia protocollata nel registro di commercio. — *Visconti.* 1) Galeazzo Visconti (21/1/77-6/8/28) primo genito di Matteo I, fu dal 1322 Signore di Milano; venne arrestato e imprigionato nel 1327 per ordine di Lodovico il Bavaro; si ritirò poi in Toscana e a Pescia morì. 2) Si rivolga al Curatorio del Museo Revoltella. — *Speranza.* Per i posti di segretario nei Comuni minori non si richiedono studi speciali. — *Davide.* Per ottenere la qualifica di capitano o di tenente mercantile non è necessario assolvere una scuola tecnica superiore; mentre è indispensabile assolvere l'Accademia nautica e compiere il prescritto periodo di navigazione a vela. — *Abbonata.* 1) Potrebbe rivolgersi al Municipio di Brescia, ma certo infruttuosamente. 2) Il tesoro scoperto si divide in parti uguali tra il rinvenitore ed il proprietario del fondo. 3) Non si lasci infinocchiare. — *Bice.* Il Suo articolo denota un animo gentile, è scritto anche bene, ma non si adatta all'indole del nostro giornale. — *Assidui lettori.* Impongano a tutti di non far entrare nei loro discorsi per tutta la serata la lettera «r» e facciano pagare due centesimi a chi sbaglia. Se desiderano giochi più complicati acquistino da un libraio un libro di giochi di società. — *Ornella.* 1) Lui ha ragione. Se Lei dichiara d'essere infelice, e di non avere più nulla che la leghi alla vita, deve ritenere di non essere amato. 2) Da quanto ci comunica risulta che egli Le porta sempre affetto molto intenso. — *Phailon.* Colla per cartone e cuoio: trementina 2, colla forte 50, pasta d'amido 100, acqua. Si scioglie la colla in un po' d'acqua al fuoco e, dopo levata dal fuoco, si aggiunge la trementina: si agita e si unisce la pasta d'amido mentre è calda. — *Venticinque ottobre.* Sì. — *Marino.* Quella causa è tutt'ora pendente. — *Belfiore.* «Arto» significa «membro». — *Grassona.* Ma quante volte?... Prenda ciascuna barba tra la lama del tagliacarte ed il pollice, tirando leggermente: vedrà che il riccio della piuma di struzzo si formerà molto facilmente. — *Fill.* «Cappio» è quell'allacciatura di nastro o cordicella, che si fa, tirandone un capo. — *Basilici.* Il Municipio di S. Remo le fornirà quelle informazioni. Unisca i francobolli italiani per la risposta. — *Assiduo.* S'informi presso le singole amministrazioni di quei giornali! — *Pepin scorticator.* Crede??? Noi no.

Lotto. Estrazioni del 4 corr.:

Trieste	23	76	24	62	5
Linz	33	28	80	88	90

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.—, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 751.8. Oggi: alta marea 6.07 ant. e 6.04 pom. - Bassa marea 0.11 pom. ed 11.38 pom.

Ogni giorno una. Un bellimbusto diceva a un'amabile signora dallo spirito fine e delicato:

— Signora, fatemi l'elemosina d'un bacio.

— Non posso, signore, gli rispose quella sorridendo, ho già i miei poveri.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Con buon gusto di ricchi vestiari e di scenari bellissimi la compagnia Renzi-Gabrielli allestì ieri un drammone spettacoloso: «Il dragone fantasma» - dramma da arena nel senso più grossolano della qualifica, in cui campeggia il vecchio conflitto fra il tiranno e l'eroe nobile cuore. - Protagonista è un capitano dei dragoni che riesce a scampare alla fucilazione e, mentre è creduto morto da tutti, ricomparisce quale dragone-fantasma a salvare le situazioni più disperate e a punire i malvagi. La recitazione fu buona e dopo ogni atto gli esecutori furono rievocati più volte al proscenio.

Oggi la compagnia Renzi-Gabrielli dà due rappresentazioni: alle 3.30 «Il dragone fantasma». Di sera, alle 8, l'applauditissimo dramma «Il ponte dei sospiri».

Fenice. Oggi, giornata festiva, la compagnia d'operette Mauro replicherà tanto alle ore 3, che alle 8 pom. la fortunatissima operetta «Il toreador». In settimana andrà in scena la nuova operetta: «Manovre d'autunno», del m.o Kalman, che ottenne grandi successi a Vienna e a Budapest. L'autore assisterà alla rappresentazione.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. - Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli. Ore 3.30 «Il dragone fantasma», in 6 atti di Demange. Ore 8. «Il Ponte dei sospiri», in 6 atti di M. Zevaco.

FENICE. - Compagnia d'operette Mauro. Ore 3.30 e 8. «Il Toreador», in 3 atti di Caryll e Monkton.

EDEN. - Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Tra fratelli.
Un pugno e 30 mila corone.

L'aspetto del danneggiato Giovanni R. desta impressione. Parla a voce bassa e s'interrompe spesso per raccapezzarsi.

— Sono un uomo rovinato - dice, portando la mano alla testa. - Il pugno che mi diede mio fratello Guido mi ha rovinato.

E racconta la scena accaduta ed i fatti che seguirono.

— La sera del 11 gennaio 1908, durante una cena fatta insieme, scoppiò fra me e mio fratello un diverbio perchè egli aveva dato due schiaffi a mio figlio. L'indomani egli venne nel mio magazzino e, dopo uno scambio di parole, mi disse che mia moglie era la causa del cattivo andamento dei miei affari. «Tua moglie - mi disse - cerca di farti andar presto in rovina». Io gli risposi, piccato: «Tu pensa alla tua, che io guardo la mia.»

Pres.: Ma lei aggiunse ancora qualche cosa. L'accusato dice che lei gli disse: «Tu guarda la tua che ti tradisce. Quando esci di casa ti fa le corna dietro e, quando rientri, ti abbraccia.» E' vero questo?

— Lui mi ha eccitato.

— Ma lei non aveva le prove.

— Avevo veduto coi miei occhi. Io a mio fratello avevo detto: «Guarda, Guido, per quello scherzo non occorreva bastonare il ragazzo. Non occorreva inimicarsi.

— Poi, che cosa è successo?

— L'11 gennaio a tarda ora, quando già io, mia moglie e mio figlio eravamo a letto, fu suonato il campanello. Mia moglie, udita la voce di mio fratello e della cognata, andò ad aprire; ma fu subito afferrata per i capelli dalla cognata. Io intervenni a separarle e dissi a mio fratello ed alla cognata che andassero fuori. Improvvisamente ricevetti il pugno sulla testa e stramazzai al suolo.

— Lei disse al fratello qualche cosa...

— Sì, gli dissi: «Va via, brutto pappagallo».

— E perchè attese lei tanto a denunciare il fatto del pugno?

— Non so. Non mi ricordo. Neanche adesso io avrei denunciato; ma io devo pensare alla famiglia, e non posso lavorare. Non posso dormire e di mattina non posso coordinare le mie idee, a causa del conturbamento di cui soffro.

Dott. Robba: Vorrei sapere se si verifichi che fra il danneggiato ed il fratello corsero trattative circa un indennizzo di quattromila corone....

Avv. Tevini (per la P. C.): La cosa fu trattata presso l'avv. Wondrich; ma poi non fu definita.

Pres. (al danneggiato): Quanto tempo rimase lei a terra?

— Non so. So che avevo la schiena insanguinata per aver urtato contro uno spigolo.

— Lei cominciò a sentirsi male durante la notte?

— Non ricordo.

— Lei non rincorse il fratello? Non percosse con calci la sua porta?

— Nossignore.

— Fu da quel giorno che lei non potè lavorare?

— Nossignore.

— Da quando?

— Non mi ricordo.

— E quando mandò a chiamare il dott. Pastrovich?

— Non mi ricordo.

— Si ricorda quando andò a farsi radiografare dal dott. Gortan?

— Nossignor, non mi ricordo.

Il danneggiato chiede indennizzo, ma si rimette nel suo patrocinatore.

Il dif. dott. Robba rileva che il danneggiato, il giorno dopo del fatto, accudì, come al solito, ai propri affari.

A domanda del presidente il danneggiato dice di essere stato personalmente a denunciare il fratello.

L'accusato si protesta innocente del fatto e ne racconta i precedenti. Nega assolutamente di aver dato il pugno al fratello e rileva che la denuncia fu mossa da questo parecchio tempo dopo, quando egli liquidò il deposito vini, nel quale lo aveva collocato, versando per lui 15 mila corone. Ritiene perciò che il fratello abbia agito per vendicarsi.

Deve venir intesa come testimone la moglie del danneggiato, Giovanna, la quale rifiuta il beneficio di legge e dichiara di voler deporre.

Il dott. Robba si oppone al giuramento della teste pel motivo che la stessa nutre astio verso l'accusato.

Il P. M. insiste che la teste sia fatta giurare.

La Corte non ammette la teste al giuramento ed il P. M. avanza querela di nullità.

La testimone racconta così il fatto:

— Ierimo za in leto, quando i ga sonado ala porta. I voleva una spiegazion. Mi cussì, apena coverta con un mantiglion, go averto. Ma, subito, mia cognada me ga ciapado per i cavei. Mio cognà ga serà la porta de ingresso e, dopo, anche quela de la camera de leto. Mio marì se ga alzà, ma mio cognà, alzandose in ponta de pie, el ghe ga dà un tremendo pugno. Mio marì xe restado come morto. Dopo el ga inteso subito mal. El giorno dopo go ciamado el dott. Pastrovich e 'l ga fato oto giorni de leto.

Pres. Non è uscito subito suo marito con lei per recarsi a squassare la porta dell'accusato?

— Nossignor. Dopo, sì, el xe stado. Prima el coreva atorno per la camera come fora de sè. De in quela sera el xe sta sempre pezo e, dopo un ano, el xe tornado dal dott. Pastrovich e 'l ga dovesto entrar in Ospedal.

Pres. Suo marito beveva molto, prima?

— Nossignor; qualche mezo de vin. Apena dopo un ano gavemo savesto che 'l gaveva l'osso fraturado.

Dott. Robba. Osservo che il danneggiato fu occupato come tenitore di libri per circa sei mesi....

Teste. Sì, ma el principal gaveva dito: «Sto omo devi esser malado».

Viene interrogato Bruno R., figlio del danneggiato, un ragazzino sveglio e intelligente. Dichiara di voler dire quello che sa e promette di dire la verità.

— Quando go sentì la scampanelada - dice - ierimo in leto tuti tre: mi, papà e mama. Mi me son alzato in piedi sul leto e mama xe andada a verzer la porta. Alora mia zia la ga ciapada per i cavei e, dopo, mio zio, che 'l tigniva la porta, el ghe ga dado un pugno su la testa a mio papà, e mio papà xe cascado in senton per tera.

Pres. Dove?

— In andito, vizin la porta.

— Tu sai che, dopo, tua madre e tuo padre si recarono a pestare la porta dell'abitazione dei tuoi zii, è vero?

— Sissignor.

— Bene. Dimmi ora: tuo padre uscì subito dietro di loro?

— Subito, sissignor.

— Non si mise egli a letto? non girò per la stanza?

— Nossignor. El xe andado fora con mama.

Il presidente osserva alla R. la contradizione.

— No te se ricordi che papà xe andado fora dopo?

Il piccolo Bruno conferma quanto ha detto prima: Ma no, mama!

L'avv. Tevini propone alcuni testimoni per provare che il danneggiato non era affatto dedito al bere. Il P. M. si associa alla proposta.

La Corte si riserva e vien chiamata la moglie dell'accusato, Anna.

P. M. Per le stesse ragioni fatte valere dalla difesa in merito ai testimoni d'accusa, mi oppongo al giuramento della teste.

Il dott. Robba insiste che la teste giuri e la Corte decide in tale senso. Le ragioni addotte dal P. M. - dice il presidente - non reggono perchè il regolamento di procedura penale vuole che esistano inimicizie, rancori, od odio verso l'accusato. Ciò ora non si verifica perchè la teste è moglie dell'accusato.

P. M. C'è il sospetto che la teste abbia deposto il falso dinanzi al giudice istruttore ed io presento gravame di nullità.

La teste dice che il danneggiato nutriva odio verso suo marito già da sette anni prima, quando l'accusato fu preferito dal principale.

Pres. Non risalga a fatti così lontani. Parli di quelli che precedettero immediatamente il fatto.

La teste racconta l'incidentino svoltosi durante la cena. Nega che il marito avesse schiaffeggiato il nipote.

— Mio cognato fece a mio marito l'insinuazione che io lo tradissi con due persone e ne fece anche i nomi. Mio marito mi fece una scenata ed io presi il mio bambino e mi recai da mia madre. «Quando ti sarai accertato della mia onestà - dissi - ritornerò». Mio marito volle subito un confronto. «Se tu - mi disse - sarai capace di sputare in faccia a mio fratello per quella insinuazione, io ti crederò». Così ci recammo nell'abitazione di mio cognato. Volevo che venissero nel nostro quartiere; ma essi rifiutarono. Allora io afferrai mia cognata per i capelli e poi diedi due scapaccioni anche a mio cognato. Mio marito mi prese, però, per un braccio e mi condusse fuori e subito ci chiudemmo nel nostro quartiere. Mio cognato e sua moglie si lanciarono contro la nostra porta e cominciarono a tempestarla di colpi.

— Suo marito non diede un pugno al fratello?

BANCA FEDERALE

FRA NEGOZIANTI E INDUSTRIALI

Trieste - Piazza della Borsa N. 9, piano II - Telefono 1606

Auspice la Direzione infrascritta, il chiarissimo

Prof. Rag. Isidoro Goldfinger di Milano

terrà oggi **Domenica 5 Decembre**, alle ore **12 meridiane**, nel **Teatro Eden** (gentilmente concesso) una

PUBBLICA CONFERENZA

sulla necessità di avere una Banca cittadina inspirata a criteri moderni per facilitare il credito, specialmente ai piccoli

Commercianti e Industriali.

A tale conferenza sono invitati tutti i cittadini interessati, anche per dimostrare loro l'importanza della deliberata trasformazione del Consorzio di garanzia bancaria in **Banca operatrice**.

LA DIREZIONE

Oro e argento

a rate. Orologi, catene a prezzi di fabbrica, pagamento 4 Cor. al mese. Si eseguiscono spedizioni per qualsiasi destinazione. Chiedete l'invio di un biglietto di ordinazione.

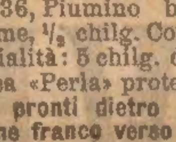
R. LECHNER, ditta in esportazioni di orologi ed oggetti preziosi. LUNDENBURG

Pregasi inviare per tempo le ordinaz. per Natale

All'Esposizione dei prodotti secondari della vite tenutasi in Roma nel febbraio 1909, **alla distilleria agricola di Francesco Suffich in Gimino Istria** venne conferito il **diploma di medaglia d'argento per Acquavite di vinaccia** (Trappa). Questa trovasi in vendita a Trieste presso il signor **E. Zolia, Bottiglieria via Carducci 7; G. Nagy,** pasticceria, **via Giulia 5; Francesco Caucich,** deposito vini, **Via Giuseppe Caprin, N.ro 19.**

MATRIMONIO

Signorina ventiquattrenne, con educazione famigliare, brava massaia, con una sostanza di circa 200.000 corone, desidera contrarre matrimonio con signore serio, attivo. Offerte non anonime inviare sub «Ideal» Berlino NW fermo posta ufficio postale N. 7.



A BUON PREZZO

PIUME BOEME per letto

5 chilg. nuove, bene sbarbate Cor. 9.60, migliori Cor. 12, 5 chilg. di piume bianche, molli come il piumino, sbarbate Cor. 18, migliori Cor. 24, 5 chilg. di bianche nivee, morbidi come il piumino Cor. 30, migliori, Cor. 36, Piumino bianco di straordinario volume, ½ chilg. Cor. 3.60, 4.80, 5.40, 6. Specialità: 5 chilg. di piume boeme per letto, marca «Perla» protetta dalla legge, Cor. 50. Letti pronti dietro proprie indicazioni. Spedizione franco verso rivalsa. — Si accordano scambi verso risarcimento delle spese postali.

D. SCHNURMACHER, TAUS 551 (Boemia)

Telegramma

Grande occasione per Natale

Ditta specialista in GRAMMOFONI

50.000 pezzi

di dischi soltanto di qualità irreprensibile comprovabili che sono di prima mano.

IL PIÙ RICCO ASSORTIMENTO.

Dischi „Jumbo“
Doppi, diametro 25 cm.
Invece di Cor. 4.—, **soltanto Cor. 3.20.**

Dischi „Odeon“
Doppi, diametro 27 cm.
Invece di Cor. 6.—, **soltanto Cor. 4.40.**

Dischi Fonotipia (Dischi celebri)
Doppi, diametro 27, 30, 35 cm.
Un terzo di ribasso sui prezzi del catalogo.

Dischi „Odeon“
Doppi, diametro 19 cm.
Invece di Cor. 3.— **soltanto Cor. 2.10.**

Dischi „Arena“
Diametro 25 cm.
Invece di Cor. 3.60, **soltanto Cor. 3.—.**

Il più ricco assortimento di

= APPARATI =

da **Cor. 24** in più.

Ad onta dei prezzi fortemente ridotti, ordinando e pagando in contanti: 10 pezzi, si ricevono **gratis due dischi**; acquistando 20 pezzi, **10 dischi gratis**. Non acquistate dischi usati, perchè al prezzo di sole Cor. 2.10 potete avere un disco nuovo, irreprensibile, di primarie marche. Allora ognuno avrà parole di elogio per il vostro apparato e scomparirà l'antipatia per il grammofono. **È necessario convincersi da voi stessi della massima correntezza dell'offerta.**

A richiesta prezzi correnti gratis e franco.

Grammophonhaus Paul Schinke

VIENNA VII Josefstädterstrasse 64.

ACQUA DI CATRAME „SERRAVALLO“

ottimo rimedio nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata, postumi d'influenza,** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.

Vendesi a Corone 1.20 la bottiglia nella

FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE

A. PLESCOVICH

DEPOSITO

PIANOFORTI, PIANINI

ED ARMONIUMS

Rappresentanza delle primarie fabbriche
SPECIALITÀ PIANOFORTI CON MECCANICA INGLESE

CORSO 47

DIRIMPETTO LO STABILIMENTO MUSICALE TEDESCHI & OBERSNU

OGGI Salone Edison **OGGI**

(Palazzo Vianello)

OTELLO

di Giuseppe Verdi

DOLCI

IN RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
nella Pasticceria-Panetteria

LUIGI WEBER

(già HILLEBRAND)

Via Ponterosso N. 12 - Telefono 14-95.

STRALCIO

autorizzato dall'I. e r. Luogotenenza con decreto N. 3071/3-09.

DOMANI LUNEDÌ

Riapertura del Negozio Manifatture

Alle Quattro Stagioni

Via Barriera vecchia 9

STRALCIO

autorizzato dall'I. e r. Luogotenenza con decreto N. 3071/3-09.

BYRRH

è un vino fortificante che può venire preso prima e dopo i pasti.

VIOLET FRÈRES-THUIR (Francia)

Un regalo di Natale

bello e pratico sono le mie

Lenzuola senza cucitura

confezionate col migliore materiale di lino garantito, in buonissima qualità, che io spedisco ancora ai prezzi vecchi e precisamente: lenzuola larghe 150 cm. e lunghe 225 cm. a Cor. 2.50 il pezzo; qualità ultrafina, adattatissima per corredi da sposa 150 cm. larghe e 225 cm. lunghe a Cor. 2.80 il pezzo — 180 cm. larghe e 250 cm. lunghe a Cor. 3.50 il pezzo

Vendita minima 6 pezzi verso rivalsa.

Asciugamani doppiamente damascati

disegni ad angeli, grandezza	50/125 cm.	Cor. 14.—	la dozzina
disegni a fiori	» 55/110	» » 10.50	»
di mezzo lino	» 50/100	» » 6.70	»

Servizi da tavola, di primissima qualità doppiamente damascati, in disegni moderni, elegantissimi.

Una tovaglia dalla grandezza di 150/150 cm. con 6 tovagliuoli della grandezza di 70/70 cm. guarnitura completa Cor. 8.—; una tovaglia della granderza di 150/300 cm. con 12 tovagliuoli della grandezza di 70/70 cm., guarnitura completa Cor. 16.—. Strofinacci di puro lino grandezza 70/70 cm. Cor. 5.40 la dozz.; di mezzo lino grand. 70/70 cm. Cor. 4.90.

Servizi da caffè e fazzoletti da naso

con e senza orlo «à jour» in tutti i prezzi.

Spedizione a privati verso rivalsa. Si riprende la merce che non conviene, verso restituzione dell'importo.

O. HERRMANN, tessitoria meccanica e fabbrica telerie in **Eronov s/M.** Boemia.

— No. No, assolutamente. Se glie l'avesse dato, l'avrei visto. Egli mi condusse fuori, tenendomi per un braccio.

— Dove era il bambino dei suoi cognati?

— Stava sul letto, in piedi. Mio cognato fu sempre aiutato da mio marito, che gli pagava anche l'affitto. In quanto a salute, poi, soffriva d'insonnia, di mali di testa e sputava sangue, forse, perchè beveva molti litri di vino al giorno....

Messe a confronto, le due donne mantengono ferme le loro deposizioni.

Seguono quindi gli interrogatori dei periti medici dottori Pastrovich e Xydias.

Il dott. Pastrovich dice che fu chiamato al letto del danneggiato il giorno dopo del fatto. Visitatolo, riscontrò che era in preda a turbamento psichico che giudicò, sul momento, prodotto da abuso di alcool. Non avrebbe potuto asserire che il turbamento mentale del danneggiato fosse derivato dal trauma, se non fosse stato messo al corrente del fatto. La moglie del danneggiato ammise che il marito abusava di alcoolici. Il trauma cooperò al turbamento mentale ma non ne fu l'origine - dice il perito. Circa la possibilità che il danneggiato avesse riportato la lesione prima della sera critica, o molto tempo dopo, il perito non è in grado di dire. La radioscopia assunta nel maggio di quest'anno rivelò la lesione, ma non potè stabilirne la data.

Pres. E il turbamento riscontrato quella volta quanto tempo durò?

— Io lo visitai per otto giorni; dopo, essendo subentrata la guarigione, cessai di visitarlo.

Identico parere circa la portata del trauma esprime il dott. Xydias.

Il P. M. vorrebbe che fosse citato al dibattimento il dott. Gusina, che ebbe in cura all'Ospedale il danneggiato; ma la Corte ritiene sufficientemente chiaro il responso dei due periti, e respinge la proposta.

Il P. M. presenta querela di nullità anche contro questo conchiuso.

Segue la lettura di deposizioni di poco rilievo.

Il P. M. chiede l'accoglimento dell'accusa.

L'avv. Tevini, associandosi al P. M. chiede che l'accusato venga, in caso di condanna, ch'egli si attende, tenuto anche al pagamento di 30.000 corone, quale indennizzo al danneggiato.

Il dif. dott. Robba dice che la spiegazione della denuncia presentata così tardivamente la si trova in questa pretesa di 30 mila corone. Sono queste che occorrono al danneggiato; è stato questo lo scopo che lo ha mosso a denunciare. Ma v'è una base per ciò fare? Fu dato realmente quel pugno e, se dato, ebbe quelle conseguenze?

Che sia stato dato il pugno egli dubita, riferendosi alle risultanze processuali e negando fede ai deposti del danneggiato e della moglie di lui. Che abbia avuto, poi, conseguenze così disastrose, nega pure, rimettendosi al parere dei periti psichiatri oggi intesi. E chiude, domandando sentenza di assoluzione.

La Corte, non avendo attinto il convincimento tranquillo che la malattia del danneggiato sia derivata dal pugno del fratello, pronunzia sentenza d'assoluzione.

— Lei è assolto - dice il presidente all'accusato. Ma faccia da uomo di cuore. Non abbandoni il fratello e cerchi di provvedere alla sua famiglia nel modo migliore.

L'accusato assente col capo. Ma la cognata gli lancia contro invettive:

— Sì, sì. El fazi come che el ga fato, assassin - gli grida.

Il presidente la ammonisce severamente a tacere e ad uscire.

E la donna se ne va.

★

Pres. il cons. dott. Pangrazi; giudici i cons. Parisini, bar. Farfoglia e segr. Comel. P. M. il sost. proc. di Stato dottor Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Eros» arrivò il 3 a Marsiglia, «Stefania» il 2 a Valenza, «Dubac» il 27 p. p. ad Anversa, «Andrassy» arrivò ieri a Bari, «Kassa» ieri a Napoli, «Proteo» passò Gibilterra il 3 diretto a Rotterdam, «Marina» da Brema arrivò il 3 a Dunston.

Lloydiani. «Austria» diretto a Trieste da Kobe, proseguì il 3 da Colombo per Aden.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Bohemia» da Bombay e scali con 11 pass., «Praga» da Venezia, «Thalia» da Alessandria e Lussinpiccolo, «Metcovich» da Venezia con 23 pass., «Bucovina» da Costantinopoli e Brindisi con 10 pass., «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali; i pir. ital. «Brindisi» da Bari, «Dante» da Sicuracusa, «Epiro» da Salahora; i pir. ellenici «Traki» da Trebisonda e Corfù con 11 pass., «Triton» da Makri e Fiume; i pir. inglesi «Llongwen» da Cardiff, «Ebro» da Londra e scali; i pir. a.-u. «Mostar» da Seriphos e Pireo, «Fiume» da Fiume, «Zrinyi» da Valenza e Bari con 17 pass., «Josephine» da Venezia, «Danubio» da Metcovich e scali con 30 pass.; e i velieri italiani «Emilia» e «Vincenzo Pipitone» da Porto Empedocle, «Pasquale Padre» da Bari.

— Partirono i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Carlsbad» per Alessandria e i porti della Soria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Jason» per Metcovich, «Maria B.» per Spalato, «Biocovo» per Sebenico, «Szapary» per Marsiglia, «Lokrum» per Spizza; e il pir. ellenico «Jonia» per Trebisonda.

Sovvenzioni agrarie in Istria

Parenzo, 2. La Giunta provinciale ha assegnato, dal corpo delle sovvenzioni inscritte nel preventivo 1909 del Consiglio agrario provinciale cor. 4000 a favore dell'allevamento bovino, cor. 5000 per premi delle colture foraggere, cor. 1800 per stalle e concimaie modello e cor. 4000 per l'allevamento del piccolo bestiame, purchè impieghi queste dotazioni a cui si aggiungono altre dai fondi dello Stato, con equo riguardo ai bisogni delle due nazionalità della provincia.

Conferenza Orsi rimandata

Gorizia 4. Avendo il prof. Pietro Orsi sospeso la sua venuta a Trieste, anche la conferenza che doveva da lui essere tenuta qui lunedì sera, alle 6, fu differita a tempo indeterminato.

★ La serata del tenore Attilio Pericco, al Teatro Sociale, riuscì splendida. All'artista furono offerte due corone d'alloro e un servizio d'argento per frutta.

Il Preventivo comunale per il 1910

Cormons, 4. Abbiamo esaminato il Conto di previsione dell'Amministrazione comunale per l'anno 1910, e ne diamo qui le cifre più importanti. Passivi: spese d'amministrazione, paghe impiegati ecc. cor. 6360; Sicurezza pubblica, paghe guardie comunali e campestri ecc. cor. 7465.68; Sanità e beneficenza, compresa paga medico com. cor. 26888.09; Istruzio-

ALTO LAI — SCAMPOLI — DI — **Stoffe da uomo e da donna**

accumulatesi durante la stagione, smerciansi, finchè dura la provvista, a prezzi molto ribassati. Non tralasciate di approfittare di questa vendita d'occasione e chiedete mediante cartolina postale, l'invio di campioni gratis.

DITTA IN SPEDIZIONI DI STOFFE

Franz Schmidt, Jägerndorf 24 (Slesia Austr.)

220 dozzine di lenzuola senza cucitura

di lino garantito, tessuto dei più fini filati di lino, vendonsi nelle seguenti grandezze:

Larghezza 150 cent. lunghezza 200 cent a Cor 2.20 al pezzo
„ 150 „ „ 225 „ „ 2.50 „

Le stesse dimensioni, in qualità primissima, ogni pezzo 40 cent. in più.

Vendita minima per qualità e grandezza 6 pezzi verso rivalsa.

12.000 metri di finissimi SCAMPOLI BIANCATI DI TELA DI RUMBURG (per biancheria) senza difetti.

Scampoli della lunghezza di 4-20 metri, adoperabili per la migliore biancheria da confezione e da letto, vendonsi a **50 cent. il metro.** Scampoli scelti della lunghezza di 15-20 metri, a 55 cent. il metro. Vendita minima 40-50 metri verso rivalsa. Per ciò che non conviene restituisco prontamente il danaro, non havvi perciò alcun rischio

Tessitoria di lino KARL KOHN, NACHOD, Boemia.

IL PIÙ BEL REGALO DI NATALE! PIUME DI STRUZZO

Grande spedizione di **vere piume di struzzo garantite, di rara bellezza,** bianche o nere, ai seguenti prezzi straordinariamente bassi. Spedisconsi finchè dura il deposito:

Piume 35 cm. lunghe e	10 cm. larghe per	Cor.	3.50
» 40	» 13	»	» 4.50
» 45	» 17	»	» 7.—
» 50	» 19	»	» 8.—
» 50	» 22	»	» 11.—
» 50	» 25	»	» 15.—
» 50	» 28	»	» 22.—
» 50	» 32	»	» 28.—
» 60	» 32	»	» 32.—

Le piume di struzzo sono modernissime e mantengono sempre il loro valore. RARA VENDITA d'OCCASIONE. Spedizioni verso rivalsa.

La merce che non conviene si riprende oppure si restituisce l'importo.

LOUIS FENICHEL, VIENNA IX Altmüttergasse 3/5.

Non il prezzo, ma la buona qualità rende la merce a buon prezzo:

Tessuti garantiti buoni per uso famiglia e per corredi da sposa. Una pezza di 14 metri di tela per lenzuola, prima qualità, forte, alta 146 cm. Cor. 14.—. — Una pezza di 14 metri di tela per lenzuola, prima qualità, tessuto di ottimo lino. alta 150 cm., Cor. 15.—. — Una pezza di 14 metri di tela per lenzuola, qualità ultrafina, alta 152 cm., Cor. 18.—. — Una pezza di 24 metri di tessuto di Rumburg, alto 80 cm., «battista» Cor. 12.—, «Schneewittchen» Cor. 13.50. — Una pezza di 24 metri di chiffon, alto 80 cm., marca «Schwan» (cigno) Cor. 13.50, marca «Edelweiss» prima qualità Cor. 15.—. Una pezza di 24 metri di «Canafas» alto 80 cm. colori garantiti, prima qualità, disegni splendidi. Cor. 11.10. — Una pezza di 18 metri di «Canafas» alto 120 cm., colori garantiti, prima qualità, disegni splendidi. Cor. 15.50. — Una dozzina di asciugamani damascati di puro lino garantito, Cor. 5.50, Cor. 10.— e Cor. 14.—. — Una dozzina di fazzoletti da naso, di lino garantito, con o senza à jour, Cor. 5.—, 7.—, 10.—. — Una dozzina di strofinacci di lino garantito, 70-70 cm., Cor. 4.40, 5.50, 6.—. — Un servizio da tavola o per dessert di puro lino garantito, (una tovaglia e 6 tavaglioli) Cor. 6.—, 7.—, 10.—, 15.—. — Zefir, Oxford, Frustagni per l'inverno, Flanelle, Traliccì, «Gradl» damascato ecc. spedisce verso rivalsa la rinomatissima

Tessitoria di lino e cotone, EMIL WINTERNITZ, NACHOD, A. Boemia.

Ciò che non conviene si scambia o si restituisce l'importo, è quindi escluso qualsiasi rischio.

I MIGLIORI FIAMMIFERI sono quelli con la **Marca CHIAVE**

Förlits Tändsticksfabriks Patent — SÄKERHETS-TÄNDSTICKOR utan svafvel och fosfor. Tända endast mot lådans plån.

TROVANSI OVUNQUE

Rappresentanti a Trieste Signori **LAZZAR & HECHT**, Telefono N. 872.

„Novità di grande effetto"

LA SONERIA PER L'ALBERO DI NATALE „ENGELFREUD"

brevettata, non dovrebbe mancare in nessuna famiglia; essa supera tutto ciò che in questo campo esiste finora e desta ovunque la più grande ammirazione. Questa soneria è costruita con molto ingegno e nello stesso tempo è tanto semplice, che un bambino può metterla in azione. Funziona con assoluta sicurezza, è finemente lavorata, con 6 angeli dorati od argentati, sospesi, 30 cm. alta, non si spezza, con garanzia che funziona bene, e 3 campane meravigliosamente intonate, e per finimento in alto una stella scintillante di Betlemme. Subito dopo accese le candele si mette in movimento la ruota motrice e si ottiene una **soneria di campane** armoniosa ed argentina, che solennizza così la festa. Soneria per l'albero di Natale „Engelfreud" perfettamente corrispondente alla descrizione fatta, in esecuzione elegantissima, nichelata molto finemente, compresa la scatola e l'istruzione sul modo d'applicarla, costa: anzichè Cor. 2.— **soltanto Cor. 1.40.** 3 pezzi Cor. 3.90, 6 pezzi Cor. 7.30, 12 pezzi Cor. 13.25. **Candele delle fate,** d'argento, che accese producono una splendida pioggia di stelle, senza fumo nè odore e niente affatto pericolose, 12 pezzi in scatola, con l'istruzione sul modo di adoperarle, 40 cent.; 3 scatole (contenenti 36 candele) Cor. 1.10; 6 scatole (72 candele) Cor. 2; 12 scatole (144 candele) Cor. 3.50.

ORNAMENTO DI VETRO PER L'ALBERO DI NATALE assortimento completo per un piccolo albero (110 pezzi) Cor. 2.50. Assortimento splendido (134 pezzi) Cor. 3.20. Assortimento réclame (142 splendidi pezzi, in scatola adatta) Cor. 4.20. - 200 splendidi pezzi per un albero più grande Cor. 5.80. - **Assortimento splendido, gigantesco** contenente soltanto i più fini ornamenti di vetro, 168 palle «Phönix» di vetro, riflettori, frutta fantasia, palloni aerei della grandezza di 6-8 cm., tessuti in ciniglia di seta o laminetta, splendida esecuzione, soltanto Cor. 10. Assortimento di Biscotti per l'albero di Natale, soltanto qualità buone, fine, per Cor. 3.—, 4.50 e 6.— Spedizione verso invio anticipato dell'importo o verso rivalsa, a mezzo del

Dipartimento per Natale J. H. RABINOWICZ, Vienna, VII, Lindenhasse 2 T

DALLA MASSA CONCURSUALE DI UNA GRANDE TESSITORIA DI LINI

ho acquistato le sottoindicate quantità di

Lini e Tele damascate di I.a qual.

che dal 26 novembre al 18 dicembre a. c. vengono vendute all'ingrosso, eventualmente anche a singole pezze, risp. a dozzina

MOLTO AL DISOTTO DEL PREZZO DI STIMA:

56 pezze di	23 metri	tela di lino d'Irlanda, finissima . . .	una pezza	Cor.	11.90
48 »	23 »	» » di Rumburg prima qualità .	»	»	13.—
50 »	15 »	lenzuola di lino prima qualità, tessuto grosso	»	»	16.—
52 »	15 »	» » » » » fino	»	»	17.—
38 »	23 »	damasco d'Alsazia prima qual., merce ultrafina	»	»	19.—
32 »	15 »	tela per lenzuola da applicarsi alle coperte, larghezza 180 cm.,	»	»	24.—
34 dozzine		d'asciugamani grevi, doppiamente damascati, 60×125 cm.	1 dozz.	»	14.—
40 »		» » » 50×110 cm.	»	»	7.—
28 pezze		di coperte da tavola, grevi, doppiamente damascate, per 6 persone, prima qualità	1 coperta	»	8.—
72 dozzine		di fazzoletti da naso, veri inglesi puro lino, finissimi, con orlo «à jour»	1 dozz.	»	6.—

Si spedisce verso rivalsa, secondo il turno degli arrivi delle ordinazioni a mezzo della ditta

S. STEIN, Tessitoria NACHOD (Boemia)

Attenzione! Se la merce non conviene, l'importo viene restituito immediatamente.

I PIÙ BEI REGALI SONO!

Apparati fotografici
Cannocchiali per teatro
Lampadine elettriche tascabili
Apparati a retina per petrolio e gas

S. SABBADINI

Via Ponterosso N. 6 - Telef. 68/IV.

Premiata marca „Sans-Souci"

il più ricercato CHAMPAGNE confezionato con vini nazionali e francesi

Grand Crémant, Carte d'Or, Asti spumante.

Premiata Fabbrica Champagne

Gennaro Ossoinack - Fiume

Prezzi correnti a richiesta.

FRANCOBOLLI. COLLEZIONE di 16.000 Francobolli assortiti, garantiti autentici, anche cartoline, spedisce a richiesta per la scelta, col 50-70 % sotto i prezzi di qualunque catalogo,

A. WEISZ, Vienna I, Adlergasse 8, Filiale a Londra. Si fanno anche acquisti.

VISCHIO PER UCCELLI
PANIA PER TOPI
PANIA PER RATTI

completamente privi di veleno e resistenti.

Fabbrica Gottlieb Voith, Vienna III/1

DENARO

per persone d'ogni condizione. Celerità! Serietà! Da 400 corone in poi a rate mensili da 4 corone, interessi modesti, ogni importo senza prenotazione, senza polizza (anche signore) con o senza garanti. Prestiti ipotecari a condizioni vantaggiosissime.

Philip Feld, Bureau di banca e borsa, **Budapest,** VIII, Rakoczìut 71.

GRATIS

potete partecipare al giuoco su cento Biglietti di Lotteria dello Stato

VINCITA PRINCIPALE

Cor. 200.000

Estrazione il 16 dicembre a. c. Acquistando un gruppo di biglietti. che mantengono sempre il loro valore, verso pagamento in rate mensili di Cor. 4.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla WIENER WECHSELSTUBE KOMMANDIT GESELLSCHAFT **Höfler**

Vienna II, Taborstrasse 52

Monete, Medaglie antiche

in oro, argento, bronzo ecc. singoli pezzi in buono stato, intere collezioni e oggetti rinvenuti negli scavi, acquistansi per cassa pronta, pagando i massimi prezzi possibili. Anche offerte scritte vengono evase prontamente. Assumonsi aste pubbliche. Si spediscono ricchissimi cataloghi degli oggetti in deposito.

Fratelli Egger, periti giurati dell'i. r. ufficio del maresciallo sup. di Corte e dell'i. r. Tribunale commerciale, Vienna I, Opernring 7, mezzanino.

EUFON - Corone 75
EUFON - Corone 100
EUFON - Corone 130
EUFON - Corone 140
EUFON - Corone 200

FONOGRAFO senza imbuto

NESSUN IMBUTO!

„EUFON" ottiene la sua tanto gradita voce melodiosa soltanto con la risonanza della propria cassa di legno e rispettivo fondo di legno.

Vi si possono adoperare tutti i dischi esistenti.

In vendita a TRIESTE presso

C. DONDA via Stadion 20 U. CSAS

Prospetti, distinte, cataloghi, elenchi gratis e franco.

EUFON C.o Lmt

Rappresentanza generale

VIENNA I, GRABEN 17

L'«Eufon» è un fabbricato austriaco.

NIGRIN

CREMA PER PULIRE LE SCARPE

Supera tutti gli altri fabbricati del mondo.

VENDESI OVUNQUE

Depositario GIUSEPPE MATHIS Trieste, via Zonta N. 3

ST. FERNOLENDT, i. r. fornitore di Corte, Vienna

Esistenza della fabbrica: 77 anni.

220 dozzine di lenzuola orlate, prima qualità senza cucitura

in lino garantito, tessuto dei più fini filati di lino, vendonsi ai seguenti prezzi:

150 cm. larghe e 200 cm. lunghe un pezzo Cor. 2.30.
150 cm. larghe e 225 cm. lunghe un pezzo Cor. 2.50.

le stesse grandezze in primissima qualità ogni pezzo 40 centesimi in più.

Vendita minima di ogni differente grandezza e qualità, 6 pezzi verso rivalsa.

12.000 metri di finissimi scampoli di tela biancata di Rumburg senza difetti (tela per biancheria).

Scampoli della lunghezza di 4 fino a 20 metri, adoperabili per la più migliore biancheria da confezione e da letto, vendonsi **a 50 cent. il metro.** Scampoli scelti, lunghi da 15 fino a 20 metri **a 55 cent. il metro.** Vendita minima 40-50 metri verso rivalsa. Per ciò che non conviene restituisco prontamente l'importo, non havvi perciò alcun rischio.

JULIUS KANTOR tessitoria di lino

BABY presso NACHOD, Boemia

Programma di prima visione.

Cinematografo „ARGUS"

Via Riborgo 35

(CASA DELLA TORRE) — con propria centrale elettrica —

ENORME SUCCESSO DELLE TRE IMPORTANTI NOVITÀ:

Un viaggio da Brema a New-York

Proiezioni dal vero interessantissime.

La morte di Cambise

Emozionante scena storica del XVI secolo a. C.

Film d'arte interpretata dagli artisti della Comedie Française.

Il fratello di Cretinetti impara il ballo

Farsa artistica esilarantissima

Grande successo

PER I PRIMI A TRIESTE!!!

Col nome di **SINGER** vengono designate

MACCHINE SINGER ORIGINALI

LE MIGLIORI

Macchine da cucire esistenti

Si possono acquistare in tutti i nostri negozi di vendita.

Compagnia Singer, S. A. per Macchine da cucire

TRIESTE, CORSO 24 e filiali in tutte le città.

„EPILATOIR"

Il **depilatorio** preferito e conosciuto già da 20 anni, atto a far scomparire completamente i peli della faccia, delle mani, delle braccia ecc. è stato ora perfezionato ed agisce più sollecitamente di prima.

Prezzo di una bottiglia piccola **Cor. 10.—,** una grande **Cor. 20.—**

ROBERT FISCHER, dott. in chimica e fabbricatore di cosmetici *già Vienna, I., Habsburgergasse 4;* *ora:* Vienna. I., Salvatorgasse 11 (Passauerplatz 2).

Deposito a Vienna: Farmacia W. Twerdy, I., Kohlmarkt 11; Kerwill's Apotheke, I., Wipplingerstrasse 12.

Opuscoli sull'ozone e sull'uso delle singole specialità, come anche informazioni in merito a qualunque questione relativa a cosmetici vengono impartite gratis e franco.

CI RALLEGRIAMO DEL TEMPACCIO!

Un riparo contro l'umidità e i raffreddori

offrono soltanto gli Storm Slipper e le soprascarpe della

Boston Rubber Shoe Co. in Boston;

essi hanno le migliori forme, sono leggeri ed eleganti. Prestate attenzione al nome della ditta, visibile sulla suola di ogni soprascarpa, poichè vengono messi in commercio altri generi di minor valore.

Vendonsi a Vienna ed in ogni più importante città provinciale, nei migliori negozi di calzolerie, di articoli di gomma e nei negozi di mode per signore e signori.

Rivenditori ottengono schiarimenti dalla nostra Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria

Wellisch, Frankl & Co.

Vienna, I., Fleischmarkt 12-14.

Vendonsi a Trieste presso: Fratelli Fassel, Edoardo Horak, Luigi Lordschneider, R. Neumann, Federico Steindler, Calzoleria Mödling, Corso 27 e Filiale di Via Cavana 11 — A Gorizia presso Giovanni Ceschiutti.

Orso o scimmia! Il giocattolo più comico e nuovissimo! Fa capitomboli! Si alza sulla testa! Ultracomico!

Il nostro nuovo giocattolo, scimmietta od orso, della grandezza di 26 cm. ricoperto di un pelo meraviglioso, è il più bel giocattolo che si possa immaginare. Girando le braccia a sinistra si carica un congegno che si trova nell'interno dell'animaletto, il quale, messo a sedere a terra, fa i movimenti più comici, in modo che i bambini esultano dalla gioia ed anche gli adulti si divertono un mondo. — Un orso oppure una scimmietta, a piacere, costa soltanto Cor. **3.50**. 2 (due) pezzi soltanto Cor. **6.50**.

Vendita verso rivalsa a mezzo della ditta in novità.

HEINR. KERTESZ, Vienna, I., Wollzeile 34-P.

BREVETTI D'INVENZIONE

per tutti i paesi procura e sfrutta

l'ingegnere **M. GELBHAUS**

nominato dall'i. r. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti

Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

La tintura genuina americana per i capelli „AXA" del professor Williams

è un mezzo impareggiabilmente miracoloso che ridona ai capelli e barba durevolmente il suo colore naturale e fa dimenticare che essi erano una volta grigi. La tintura genuina americana «AXA» tinge durevolmente i capelli bianchi, brizzolati o rossi in colore naturale biondo, bruno-chiaro o scuro oppure nero. La tintura genuina americana «AXA» è altrettanto efficace anche per la barba. E' di grande resistenza ed è garantita assolutamente innocua. Uso semplicissimo. Insuccesso escluso. Fa crescere i capelli, ai quali dà un bel lucido serico. Non insudicia, non ingrassa e non tinge la cute. Rimane inalterata. Nessuna macchina da lavare è in grado di far scomparire il colore acquistato. Consiste in un liquido senza alcuna miscela nociva La tintura genuina americana «AXA», per la semplicità dell'uso, per l'effetto sicuro, la durata, l'innocuità e il prezzo conveniente, supera qualunque altro sistema di tintura. Migliaia di entusiastiche lettere di elogio. Prezzo di una bottiglia del contenuto di 85 grammi Cor. 11.—. Una bottiglia piccola del contenuto di 35 grammi Cor. 5.50. L'efficacia della tintura per i capelli «AXA» viene molto favorita se si usa quale base di tutte le lavature della testa e del capo, come pure per lavarsi le mani e la faccia, il sapone Axa cosmetico chimico. Un sapone preparato in base alle più minute indagini da **oltre 100 specie di finissime erbe aromatiche; il migliore e il più nobile sapone dell'epoca presente,** che contiene contemporaneamente tutti gl'ingredienti per far crescere i capelli, combinati in modo da assicurare la massima efficacia. Un pezzo di questo ottimo sapone francese da toilette, che costa di solito 2 Corone, cediamo, se ordinato insieme alla nostra tintura «AXA», visto che la spesa di porto rimane invariata, per sole Cor. 1.50, 3 pezzi Cor. 4.—, 6 pezzi cor. 7.— e 12 pezzi Cor. 12.—. Per conservare bella la pelle e per pulirla da ogni impurità, raccomandasi caldamente ancora: Una scatola di 25 pezzi di «Tavolette Axa» Cor. 2.50, una scatola di 50 pezzi di «Tavolette Axa» Cor. 4.50. «Polvere Axa» Cor. 1.80. Spedizione verso rivalsa od invio anticipato dell'importo a mezzo del deposito principale europeo:

Riviera-Parfümerie (Alser-Drogerie) Vienna, IX, Alserstrasse 46-p.

ne e Scuola industriale, cor. 2590; Interessi passivi per mutui diversi, corone 14619.26; Teatro Comunale, (assicurazione, manutenzione, custodia ecc.) corone 1707.86; Strade, ponti ed acque, corone 5960; Illuminazione pubblica corone 4880; Spese per gli espulsi cor. 2600; Spese diverse e spese imprevedute cor. 3600; Cimitero comunale, custode ecc. cor. 920; Civico corpo pompieri cor. 2596; Stazione di monta taurina cor. 1200; Contributo alla Scuola di musica cor. 1200; Spese straordinarie cor. 5995.73.

Di fronte a tali passivi maggiori, ci sono i seguenti maggiori attivi: Arrende cor. 2609.22; Tasse (postatico, pesa e postatico frutta, macellazione ecc.) corone 10060; Affitti dal Teatro Comunale cor. 8000; Rifusioni espulsi cor. 2630; Contributi diversi (per la Scuola industriale, e per il Corpo pompieri) cor. 4241.89; Cimitero comunale cor. 1000; Stazione di monta taurina cor. 650.

Comprese quindi le cifre minori, l'importo totale degli attivi ammonta a cor. 63905.10 di fronte a cor. 127012.62 di passivi; percui il nostro presenta per l'anno 1910 un deficit di cor. 63107.52 il quale sarà da coprirsi - secondo il Conto preventivo presentato dal Municipio - come segue:

I) Coll'addizionale del 57% sulle imposte dirette che, giusta la prescrizione pro 1909 ammontante a cor. 54574.59, darà un reddito di cor. 31107.52;

II) a) Coll'addizionale del 150% sul dazio consumo erariale tanto del vino che del mosto, cor. 23000; b) coll'addizionale del 120% sul dazio erariale della carne consumata in Cormons, tanto qui macellata, quanto di quella macellata altrove, ma qui importata, cor. 3000; III) Con le seguenti tasse comunali: a) Sulla birra smerciata e consumata in questo Comune, cor. 3.40 per ettolitro, cor. 5200; b) sulle bibite spiritose smerciate al minuto in questo Comune, centesimi 20 per litro cor. 800.

E' questo il conto Preventivo per il 1910 che i nostri consiglieri comunale saranno chiamati a discutere e ad approvare martedì 7 corrente.

Pubblico comizio a Buie

Buie, 4. Per cura della Direzione dell'Enopolio istriano è indetto un pubblico comizio a Buie, che si terrà domani domenica ad ore 10.30 ant. nella sala comunale per protestare contro la nuova tassa che il Governo intende d' applicare sui vini.

PAROLA DECRESCENTE.

Il maestro di musica
Per gra gioia è raggiante.
6 Ha scoperto un .... Una tonante
Voce, pura e magnifica;
5 Un carrettier del .... ch'egli udì
Cantar per ... un dì.

Spiegazione del giuoco precedente:
GAMMA - GEMMA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Realità in Chiarbola inferiore - città - posta in Campo Marzio per cor. 123.000.

Mutui.

Cor. 10.000 al 6%, a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 672.75, Staatsbahn 744.25, Alpine 730.50. Lotti turchi 221.25. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.25 (212.10), Disconto 189.10 (187.10).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 98.95 (98.95), Italiana 104.40 (104.40), Spagnuola 97.60 (97.60), Banche Ottomane 736.— (736.—) Rio Tinto 1962 (1962), Lotti turchi 221.— (221.—).

Listino. Napol. 19.12 a 19.17, Zecch. 11.35 a 11.49, Lire sterline 24.08 a 24.15, Londra 241.20 a 241.30, Francia 95.70 a 96.—, Italia 95.05 a 95.35, Banconote italiane 95.05 a 95.35, Germania 117.80 a 118.20, Banconote germaniche 117.80 a 118.20, Rend. austr. carta 95.15 a 95.45, Rendita austriaca in corone 95.15 a 95.45, Rendita ungherese in Corone da 92.30 a 92.60, Credit 672.— a 674.—, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 743.50 a 745.50, Lombarde 122.— a 124.—, Lotti turchi 219.50 a 224.—.

Parigi 4. **Chiusa.** Rendita francese 3% 99.02, Rend. ital. 3½% 104.45, Rendita Spagnuola esterna 97.42, Azioni Banca ottomana 736.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 120.—, Rendita Turca unif. 94.67, Cambio Londra 252.05, Rendita austr. in oro 100.50, Rend. ungh. in oro 4% 96.60, Länderbank —.—, Lotti turchi 220.75, Banca di Parigi 1797, Azioni Meridionali ital. 736.—, Rio Tinto 1962.

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolid. 83⅟₁₆, Lombardi 5⅛, Argento 23¾, Rendita Spagnola 95¾, Italiana 103.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3¹⁵/₁₆.

Caffè. *Amburgo* 4. (Chiusa). Santos good average per dicembre 37.—, per marzo 36.75, per maggio 36.50, per settembre 36.25. calmo

Havre 4. (Chiusa). Santos good average per dicembre (50 chilogrammi) a fr. 46.—, per marzo 46.—.

Nuova York 4. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo 5 di più.

Cotoni. *Liverpool* 4. Mercato agit.to. Tenders in Dochets —. Vendite 7000. Importazione 18000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 7⁶⁵/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 7⁶⁵/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 7⁶⁸/₁₀₀, Febbr.-Marzo 7⁷⁰/₁₀₀, Marzo-Aprile 7⁷²/₁₀₀, Aprile-Maggio 7⁷⁴/₁₀₀, Maggio-Giugno 7⁷⁵/₁₀₀, Giugno-Luglio 7⁷³/₁₀₀, Luglio-Agosto 7⁷¹/₁₀₀, agosto settembre 7³⁶/₁₀₀.

Petrolio. *Aversa* 4. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigin* 4. Ravizzone per mese corr. 57.25, per gennaio 57.75, gennaio-Aprile 58.50, maggio-agosto 59.75. staz.o

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 16.40, per gennaio 16.50, per gennaio-aprile 16.60, per marzo-giugno 16.75. calmo

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 23.55, per gennaio 23.70, per gennaio-aprile 23.80, per marzo-giugno 24.25. calmo

Farina. *Parigi* 4. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 30.65, per gennaio 30.75, per gennaio-aprile 31.05, per marzo-giugno 31.40. calma

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 46.50, per gennaio 46.—, gennaio-aprile 46.50, per maggio-agosto 48.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio da 88° uso nuovo 32.25-32.50, calmo, bianco per mese corr. 35.75, per genn. 36.—, per gennaio-aprile 36.25, p. marzo-giugno 36⅝. Raffinato 61.— a 61.50. fermo

Zucchero. *Amburgo* 4. (Chiusa) Per Dic. 12.67½, per gennaio 12.72½, per febbraio 12.77½, per marzo 12.82½, per aprile 12.85.—, per maggio 12.93—.

Londra 4. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 12¹¹/₁₆. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 dicembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1b			
1			
Molo IV	Thraky	10	Scaricazione
» IV	Gradac	6	»
1a	Triton	6	»
8	Bohemia	10	»
Molo Lloyd	Istria	8	»
A			
B			
C	Maria Valeria	12	Caricazione
D			
E			
6	Urano	5	»
9	Habsburg	9	Scaricazione
11a	Nippon	7	»
11b	Dante	7	»
Molo II	Brindisi	6	»
12a	Vel. V. Iacona	10	»
13b	Josephine	6	Caricazione
14	Clio	6	»
17	Zriny	8	Scaricazione
21	Labor	4	Caricazione
22	Graz	6	Scaricazione
Molo I	Venezia	4	»
23			
24	Bucovina	8	»
25	Scrivia	4	Caricazione
30	Epiro	4	Scaricazione
32			
[illegible]			
[illegible]			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

I medici riferiscono sull'esito della Emulsione SCOTT.

"I brillanti esiti di guarigione delle complicazioni (anche di carattere grave)

susseguenti al morbillo e all'influenza

mi fornirono occasione di provare in moltissimi casi i benefici effetti ricostituenti della Emulsione SCOTT."

Dott. FEDERICO ROSSI, Medico-Chirurgo, Via Dante Nº 9, Milano.

LA
Emulsione SCOTT

è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

Prezzo: Corone 2,50 la bottiglia in tutte le Farmacie.

Provate andare

a pranzo ed a cena nella
TRATTORIA „ALLA GHIACCIAIA“
di Teresina Marcon, Piazza S. Caterina N. 2
Cucina alla casalinga.
Buonissima cantina. — Prezzi miti.

Fondo Coroneo
Celebre e Premiato
MUSEO ANATOMICO TRABER.

Le malattie dell'umanità ed il modo di combatterle. Conferenze scientifiche-popolari si tengono giornalmente alle ore 10, 11, 2, 4, 6 e 8. Ingresso cent. 40. Militari fino al sergente c. 20.
Venerdì solamente per signore.

Non più catarro prodotto dal fumare
fumando le sigarette
confezionate con tubetti
ANTISEPTICUM
essendo ogni tubetto
provvisto di ovatta igienica.

I tubetti «ANTISEPTICUM» bruciano senza lasciare alcuna cenere. Si chiedano sempre e solamente tubetti «ANTISEPTICUM» con la marca depositata: Croce.

Depositario generale CARLO MARCHINI
Trieste, via Valdirivo 33.

La ditta
Edoardo Schambik
Piazza della Borsa 8
avverte la sua spett. Clientela ed il P. T. Pubblico di aver ricevuto uno
SPLENDIDO ASSORTIMENTO
GIOCATTOLI
ed una ricca scelta di
bellissimi articoli ultima novità
adatti per
Regali per S. Nicolò
come Terrecotte, Fayences, Argenteria chinese, Bronzi artistici, Colonne per statue, Étagères, Articoli di pelle, Ventagli, ecc.
Il negozio può essere visitato senza alcun obbligo d'acquisto
PREZZI FISSI MITISSIMI.

APPARATI
per la pirografia
Matite di platino, colori, modelli ecc.
ARTICOLI IN LEGNO
per la pittura a fuoco e per dipingere
Vienna I, Bier & Schöll
Tegetthoffstrasse 9.

Utensili per la PITTURA
all' acquarello, all'olio, su smalto, porcellana, vetro, a legno, a secco, a spruzzo e Gobelin ecc.

Ordigni e accessori per lavori di traforo, lavori d'intaglio a tacche e su cuoio, per lavori di scultura ecc.

Lavori sul velluto, sul zinco e sul rame

Nelle richieste di prezzi correnti pregasi indicare il genere desiderato.

OCCASIONE PER NATALE.

Ci permettiamo di richiamare l'attenzione della nostra spettabile clientela sulla vendita di Natale, **a prezzi addirittura irrisori, i quali dureranno fino al 20 dicembre a. c.,** e sui speciali vantaggi che si accordano soltanto entro questo termine. I seguenti articoli e molti altri ancora vengono venduti sotto prezzo di fabbrica:

Circa 5000 lenzuola, di qualità primissima, orlate, grandezza cm. 150/200, soltanto cor. 2.25 il pezzo, ordinazione minima 6 pezzi.
« 1000 **pezze tela di cotone,** ogni pezza 20 m., soltanto cor. 10.—.
« 1000 « **chiffon fino** alto 82 c., ogni pezza 20 m., soltanto cor. 12.—.
« 1000 « **tessuti molto fini,** adatti per ogni genere di biancheria, 20 metri cor. 14.—.
« 1000 « **tela damascata,** nella qualità più perfetta ed in disegni modernissimi, altezza 120 cm., 20 m. cor. 22.—.
1000 metri scampoli di finezza speciale, assortiti, colori garantiti, della lunghezza di 2-8 m., 30 m. cor. 24.—.
1000 dozzine fazzoletti da naso in «batista» finissima, cor. 3.20 la dozzina; ordinazione minima 3 dozzine.
1000 guarnizioni in colori moderni, 2 coprilette ed 1 copritavola, cor. 11.—.
1000 dozzine asciugamani damascati, grand. 50/100 cm., cor. 7.— la dozz.
Eccezion fatta per gli scampoli, si spediscono gratis e franco campioni di frustagni fini, flanelle e di tutti i tessuti e cotoni.

Casa speditrice di primo ordine e tessitoria
Brüder Krejcar in Dobruska N. 9102 (Boemia)

NUOVO NEGOZIO
Specialità BIANCHERIA per Signori
di EDOARDO CLEVA
in Piazza Grande (Palazzo Modello)
RICCO ASSORTIMENTO
MAGLIERIE FRANCESI ED INGLESI, FAZZOLETTI, CRAVATTE, CALZE, ecc. ecc.
Poprrio lavoratobioa r perian cherisu isuram

8700 Camicie da donna
acquistate da una massa concursuale, confezionata col più fino chiffon e guernite con ricami svizzeri ed à jour, spedisconsi verso rivalsa al prezzo di Cor. 1.85 il pezzo. Inoltre
790 guarniture per letto
del più buon tessuto, cucito a pieghettine, in tutte le grandezze e nell'esecuzione più solida. Una guarnitura completa, composta di due tralicci e sei federe da guanciali, Cor. 14.30.
NEGOZIO DI MERCI D'OCCASIONE
EMANUEL ROTHOLZ, Vienna VII,
Neustiftgasse 77.
Le ordinazioni devono giungere a Vienna alla più lunga mercoledì.
Corrispondenza in tutte le lingue.

RITRATTI IN GRANDEZZA NATURALE
Cor. 9.
Si eseguiscono ingrandimenti da **qualunque** fotografia, anche se molto vecchia, sbiadita, anche rilevandola da un gruppo, e **si garantisce per la rassomiglianza** e per un lavoro artistico. Grandezza del ritratto 55 per 68 cm. **Non si tratta di disegni in «crayon», ma di ingrandimenti fotografici. Un ritratto ad olio in colori, di splendido effetto, cor. 20.**
Cornici eleganti, con vetro, adatte
Cor. 6.
soltanto nell'Atelier Rembrandt
Vienna II distretto, Taborstrasse 11 (undici)
Si prega d'inviare fin d'ora le ordinazioni per il Natale. Ordinazioni dalla provincia si effettuano con sollecitudine.

VI PREGO chiedete l'invio gratuito del prezzo corrente per il Natale e dei campioni della tessitoria
MAX GLASER
«Zum Handweber»
Ober Horenelbe N. 4 (Riesengebirge, Boemia)
Singole lenzuola, «Vendita d'occasione» tessuto del migliore materiale, 250 cm. lunghe e 150 cm. larghe, un pezzo Cor. 2.20.
Lenzuola di lino, primissima qualità, 230 cm. lunghe e 150 cm. larghe, un pezzo Cor. 2.80.
Lenzuola di lino di prima qualità 230 cm. lunghe, 150 cm. larghe, un pezzo Cor. 2.30.
Traliccio di lino di prima qualità, garantito lavabile, dell'altezza di 80 cm. una pezza di 23 metri Cor. 11.90.
Fazzoletti da naso di lino, tutti bianchi e con orlo colorato, mezza dozzina Cor. 2.70.
Fazzoletti da naso assortiti qualità fina, mezza dozzina Cor. -.60.
Tela casalinga di Rumburg, della migliore qualità per biancheria da letto e da confezione, alta 82 cm., una pezza di 23 metri Cor. 11.40.
Tovaglie doppiamente damascate, 150 cm. lunghe e 150 larghe un pezzo Cor. 2.20.
Come pure Asciugamani, Strofinacci, «Gradl» per letti damascato e con disegni a righe ecc. ecc.
In occasione del Natale
a prezzi ridotti che non temono concorrenza
Spedizione verso rivalsa.

Senza ago! *Perfetto!*

Marca brevettata

Pathèphon

Sapete voi quale sia la differenza tra il **„Pathéphon“** e tutti gli altri grammofoni?

a) Col **Pathéphon** non occorre cambiare gli aghi.
b) Il **Pathéphon** suona senza l'ago.
c) I **dischi Pathé** non incominciano a gracchiare, raspare e collegare confusamente i suoni, dopo avere suonato 20-30 volte.
d) I **dischi Pathé** sono pressochè indistruttibili.
e) I **dischi Pathé** riproducono un suono dolce, chiaro, piacevole.
f) Coi **dischi Pathé** nessuno mai si tapperà gli orecchi.
g) Il **Pathéphon** è un'istrumento casalingo artistico di primo ordine. Ad ogni amatore di musica esso procura distrazioni e piacere.

Il sistema Pathé viene messo in commercio unicamente dalla rinomatissima ditta Pathé Frères. Esso rappresenta quanto di migliore si possa avere nel campo della riproduzione di suoni **e non teme affatto la concorrenza.**

APPARATI da Cor. 45.— in più

Dischi doppi del diametro di 28 cm. a Cor. 4.50 - **Dischi doppi** del diametro di 24½ cm. a Cor. 2.50

Dischi ad ago vengono scambiati a prezzi molto alti.

Cataloghi gratis e franco.

Pathé Frères, Vienna I., Graben 15/5!

Deposito generale per Trieste: „Il Pathefono“ Czas e Perhaus, Corso N. 26

Vendesi inoltre a TRIESTE presso: **Umberto Czas,** Via Barriera 21, **„La Fonica“,** Via Madonnina 10, **Lodovico Nagelschmied,** Via S. Sebastiano 5.
A GORIZIA presso: **ENRICO MAUER,** Corso Francesco Giuseppe N. 20.

DEPOSITO IN QUASI TUTTE LE FARMACIE

Sciroppo
ipofosfato di calce ferruginoso
di HERBABNY.

Sperimentato e raccomandato da **40 anni** dai medici quale sciroppo per il petto. Scioglie le mucosità, calma la tosse, eccita l'appetito, promuove la digestione e la nutrizione. Indicatissimo a rifare il sangue e le ossa, specialmente per bambini deboli. Prezzo di una bottiglia Cor. 2.50; per le ordinazioni a mezzo posta aggiungere 40 cent. per l'imballaggio.

Genuino soltanto con la seguente marca di fabbrica
SCHUTZ-MARKE
JULIUS HERBABNY WIEN
Guardarsi dalle imitazioni

„Purjodal“
(protetto dalla legge)

Un preparato di sarsapariglia e joduro purifica il sangue, accelera l'assimilazione, calma i dolori e i crampi, e serve anche quale profilattico contro le infiammazioni. Lo si usa con ottimo successo ovunque sia raccomandabile una cura di sarsapariglia e joduro. Prezzo di una bottiglia Cor. 2.20, per le ordinazioni a mezzo posta aggiungere 40 cent. per l'imballaggio.

Unico produttore e centrale per le spedizioni: **Farmacia Dott. Hellmann „Zur Barmherzigkeit“ VIENNA, VII/1**
Kaiserstrasse 73-75
(Herbabnys Nachfolger)

Deposito presso i signori farmacisti di **Trieste — Pola — Gorizia — Lussinpiccolo — Fiume — Metcovich — Milnà — Spalato — Zara — Cortina**

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA tedesca cerca posto presso famiglia tedesca. Offerte «Hoffnung 4126» Piccolo. 4126 A

CAMERIERA italiana, buoni attestati, cerca posto presso famiglia signorile. Via Ferriera 16, secondo. 4083 A

FRANCAISE cherche place comme gouvernante. Ecrire «Lausanne 3877» Piccolo. 3877 A

SIGNORINA bella presenza, affettuosa occuperebbesi governante presso signore solo anche provincia. Scrivere «Distinta 4109» al Piccolo. 4109 A

SIGNORINA italiana, istruita, offresi per condurre passeggio bambini e leggeri lavori di casa, anche tutto il giorno. Offerte «Onesta 18» Piccolo. 4052 A

VEDOVA giovane bravissima offresi presso persona sola, piccola famiglia. Offerte «Capacissima 4056» Piccolo. 4056 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA italiana cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3879 B

COLLOCAMENTI. L'ufficio collocamenti e protezione Via Sanità 10, cerca domestiche, cameriere. 4127 B

CUOCA tedesca con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3936 B

DUE persone cercano domestica tutti lavori. Riva Pescatori 20, II, destra. 12988 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente, piccolissima famiglia. Ruggero Manna 10, porta 6. 8924 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Barriera 34, II, porta 9. 8784 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Via Stadion 26, III. 8933 B

DOMESTICA abile stanze, cucina cercasi per due persone; salario 28 corone; presentare buoni attestati, Coroneo 29, quinto, porta 15. 8891 B

DOMESTICA pulita cercasi, piccola famiglia. Via Margherita 5, porta 23. 8877 B

MEZZA cameriera cercasi buoni attestati. Stadion 12, primo. 4029 B

PRESTASERVIZI per le 7-11 ant. e 3-5 pom. cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3967 B

PRESTASERVIZI giovane pulita cercasi prontamente. Acquedotto 39, III, porta 8. 8948 B

PRESTASERVIZI cercasi. Massimo d'Azeglio 5, II, destra. 4110 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Lodovico Ariosto 2; informazioni pontinaia. 8916 B

PRESTASERVIZI giovane soltanto alla mattina, cercasi per corone 16. Via Ireneo 4, porta 10. 4006 B

PRESTASERVIZI per due ore al dopopranzo cercasi. Alessandro Volta 2, IV, porta 17. 4010 B

RAGAZZETTA bambinaia cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4011 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

COMPTOIRISTA, stenodattilografa, corrispondente italiano, tedesco offresi. Offerte «Trieste o fuori 3949» Piccolo. 3949 C

CONTABILE capacissimo bilancista, corrispondente italiano, tedesco e serbo-croato, offresi per aprile 1910. Rifletto soltanto su ditte grossiste serie, preferendo fabbriche. Offerte «Ernst 4096» Piccolo. 4096 C

DONNA offresi a giornata riparare, cucire biancheria e vestiti. Via S. Marco 22, secondo, Trumbich. 8871 C

FUOCHISTA approvato ventisettenne, capace meccanico offresi prontamente qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 4094 C

GIOVANE distinto, conosce perfettamente tedesco, francese, italiano, serbo-croato, dattilografo discreto, cerca impiego subito. Offerte «Volf 8892» Piccolo. 8892 C

GIOVANE ventiseienne, esperto, libero militare, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, contabilità, abile qualsiasi lavoro facchinaggio, cerca posto magazzino od altro. Offerte «Esperto 8848» Piccolo. 8848 C

GIOVANE ventenne, parla perfettamente l'italiano, tedesco, francese, spagnolo e turco, cerca occupazione in albergo o altro luogo. Offerte «A. M. 21» Piccolo. 4046 C

IMPIEGATO dello Stato, parla italiano, tedesco, serbo-croato cerca occupazione pomeriggio. Offerte sotto «N. 1804» Piccolo. 8768 C

IMPIEGATO scrittoio e cassa, italiano, tedesco, ottime referenze, offresi. Offerte «Contabilità 4123» Piccolo. 4123 C

IMPIEGATO privato cerca, ore libere, copiature in italiano, tedesco, slavo, anche musica. Offerte sub «A. B. 4» inviare al Piccolo. 8851 C

MAESTRA brava piano, lettrice prima vista, già pratica cinematografo, offresi prontamente; accetterebbe pure suonare festini ballo famiglie o società, anche assieme orchestra. Indirizzo Piccolo. 4108 C

NEGOZIANTE esperto, perfetto contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, cerca impiego. Offerte «Modestia 8955» Piccolo. 8955 C

PERSONA intelligente, perfetto italiano, tedesco, offresi quale magazziniere, eventualmente cauzione. Offerte «Magazziniere 4125» Piccolo. 4125 C

PETTINATRICE abile a mese oppure occasione offresi. Cecilia 20, Bisiach. 4053 C

PERSONA colta conoscendo italiano, tedesco, poco inglese, slavo occuperebbesi copiature anche indirizzi, prezzi mitissimi. Offerte sub «Colto 8847» Piccolo. 8847 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, stenografa, dattilografa offresi per scrittoio, eventualmente cassiera, venditrice. Offerte «Sollecitudine 4020» Piccolo. 4020 C

SARTA abile cerca lavoro in casa. Barriera 31, porta 7. 8863 C

SIGNORINA brava di cucito offresi a giornata. Offerte «Distinta 4012» Piccolo. 4012 C

SARTA offresi a distinta famiglia, quale cameriera e cucito. Campo S. Giacomo 15, Angelina Vedova. 4013 C

SARTA capacissima riparazioni biancheria, offresi per famiglie buone. Indirizzo Piccolo. 4100 C

SALDACONTISTA, eventualmente fatturista tedesco, italiano, disponibile anche prontamente. Offerte «Fiducia 4134» al Piccolo. 4134 C

SARTA bravissima confeziona qualsiasi toilette, prezzi discreti. Bachi 11, terzo. 8954 C

SIGNORINA attempata cerca posto quale venditrice in appalto; conoscenza italiano, tedesco, slavo. Indirizzo Piccolo. 4089 C

SARTA signora e bambini, raccomandasi. Canova 9, porta 15. 8925 C

SARTA confeziona biancheria, vestitini bambini, presso famiglie. Offerte Piccolo «Maria 8942». 8942 C

SIGNORINA giovane, già impiegata, capacissima, dattilografa, offresi scrittoio. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 4055 C

SIGNORINA IV corso liceale, dattilografa, conoscenza italiano, abbastanza tedesco francese, offresi casa commercio. Offerte «Liceale 8886» Piccolo. 8886 C

TRENTENNE abile, onesto, offresi ditta commerciale, aiuto contabile, magazziniere, fatturista. Offerte «Trentenne 3915» Piccolo. 3915 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Orari ferroviari a disposizione del pubblico nel Salone d'informazioni del «Piccolo».

MARIA Ved. SEGNIAN

nata PIMPACH

dopo lunghe sofferenze spirò ieri nel pomeriggio.

Le sottoscritte, addolorate, ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 5 Dicembre 1909.

FAMIGLIE

PIMPACH, SEGNIAN, DOBRAUZ.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Le addolorate famiglie **USIGLIO** e **BAKOF** partecipano il decesso del loro amato congiunto

Nedanel Usiglio

avvenuto la sera del 4 corr.

I funerali avranno luogo lunedì 6 corr., alle ore 3 pom., direttamente al Cimitero, partendo dalla casa N. 7 di via Scussa.

---

†

LODOVICO VECCHIET

detto BOZZA

d'anni 49, spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte MARIA, i figli GIOVANNI, MARIO ed ANNA mar. PECHIAR, nonchè la madre TERESA, a nome anche delle sorelle, cognati e nipoti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 6 corr., alle ore 2.30 pom., dalla casa N. 130 di S. Maria Madd. superiore.

TRIESTE, li 4 Dicembre 1909.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Ruggero Baroschi

Ingegnere meccanico-navale

cessò di vivere ieri mattina dopo breve malattia.

L'addolorata consorte **Olga**, gli assenti fratelli **Emilio** ed **Alamiro** con la sorella **Eugenia**, il cognato **Giulio Da Prà**, le cognate, i nipoti e congiunti, danno il triste annuncio.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 5 Dicembre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

ELVIRA ROCCHI

dopo brevissime sofferenze spirò placidamente stasera.

Le figlie **Carla** e **Silvia**, accasciate, partecipano anche a nome del padre **Carlo** (assente) e delle famiglie **Miclavetz** e **Sardi** l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 6 corr., alle 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla abitazione dell'estinta via dei Porta, direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 Dicembre 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La sottoscritta profondamente commossa sente l'obbligo d'esprimere sentite grazie a tutti quei pietosi, che in varia guisa vollero lenire il dolore per la dipartita della sua diletta madre, nonna e suocera

Fortunata Arricone.

Famiglia GUERRERA-ARRICONE.

RINGRAZIAMENTO

A quanti, con gentile e pietoso pensiero, vollero onorare la cara memoria della nostra diletta

IDA

e cercarono di portar lenimento al nostro grande dolore, profondamente commossi, esterniamo le più sentite azioni di grazie.

Famiglia NICOLICH.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA falegname pratico confezionare casse cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4098 D

CORRISPONDENTE **italiano, tedesco, cercasi. Avrà la preferenza chi proverà di conoscere lo sloveno o il croato e possibilmente il ramo legnami. Cercansi anche un contabile e un fatturista. Offerte sub «H. I. 3878» Piccolo.** 3878 D

CALZOLAIO per lavoro nuovo e riparazioni cercasi. Ottaviani, Muggia. 4034 D

DATTILOGRAFO perfetto italiano, tedesco, anche signorina, eventualmente solo dopopranzo cercasi buone condizioni. Offerte sub «Dattilografo 100» Piccolo. 4043 D

DITTA **Carlo Velicogna cerca cassiera per primo gennaio. Offerte soltanto per lettera.** 12989 D

DONNA non giovane cercasi per appalto, anche non pratica, discreta cauzione. Indirizzo Piccolo. 4059 D

GARZONE che abbia lavorato presso installatori cercasi. Presentarsi Giulia 31, secondo. 3968 D

GARZONA calzolaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4129 D

GARZONA stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4066 D

GARZONA sarta cercasi. Via S. Francesco 26, I piano. 4070 D

GARZONA sarta cercasi. Barriera 25, porta 7. 8912 D

IMPIEGATO versato nel ramo spedizioni, conoscenza tariffe ferroviarie, perfetto tedesco, italiano cercasi. Offerte «Perfetto 8961» al Piccolo. 8961 D

LAVORANTI fabbri abili cercansi. Indirizzo Piccolo. 4117 D

MEZZA lavorante e macchinista biancheria cercansi Madonna mare 2, IV. 3921 D

MAGAZZINIERE energico trova posto. Offerte con referenze a Roberto Metzger e Comp. 8850 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Via Boschetto 19. 8869 D

MEZZA lavorante e garzona cercansi. Sartoria da uomo, Farneto 28. 8890 D

MEZZO facchino cercasi. Via Rossetti 3, magazzino. 4134 D

PRATICANTE italiano, tedesco che conosca lavori doganali, scrittoio cercasi verso buona paga per 1. gennaio. Offerte sub «Litorale 4025» Piccolo. 4025 D

PERSONE d'ambo i sessi disponenti piccolissimo capitale cercansi ovunque; lavoro facilissimo, casa propria. Informarsi scrivendo «Triestageindustrie» posta centrale Trieste. 8944 D

RAGAZZI con paga cercansi prontamente per negozio. Belvedere N. 32. 8882 D

RAGAZZETTA, ragazzo o donna, due, tre ore al giorno, cercasi prontamente portare latte. Rivolgersi S. Michele 13. 8906 D

SARTA da uomo, cercasi. Via Romagna N. 18. 4051 D

SIGNORINA pratica commercio, cercasi per corrispondenza tedesca, alcune ore del pomeriggio pel 1. gennaio. Offerte dettagliate «Trieste 398» Piccolo. 4062 D

SIGNORINA intelligente, bella calligrafia, perfetta corrispondente italiano, tedesco, provetta dattilografa cercasi da primaria casa. Offerte «Provetta 8962» al Piccolo. 8962 D

SIGNORINA cercasi per latteria. Indirizzo Piccolo. 4023 D

UNA lavorante e ragazza trovano pronto lavoro. Via Belvedere 26. 4093 D

VENDITRICE **abile cercasi per primario negozio confezioni signora. Offerte «Verkäuferin 8853» Piccolo.** 8853 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccolissima famiglia, eventualmente costo. Giulia 27, quarto. 3774 E

CAMERA ammobiliata eventualmente costo affittasi prontamente. Via Ponterosso 3, secondo. 2895 E

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi. Pondares 3, III, 18. 8931 E

CAMERINO grande, ammobiliato, affittasi prontamente. Sapone 5, III, porta dieci. 4104 E

CAMERINO ammobiliato, bello, chiaro, sul davanti, affittasi. San Francesco Assisi 38, quarto. 4065 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota, affittasi prontamente. Via Torre bianca N. 14, terzo piano. 8889 E

CAMERA bella e camerino, affittansi; escluse donne. Ireneo 5, I piano, p. 6. 8888 E

COSTO buonissimo, cucina tedesca, dolci, frutta, offresi cor. 44 mensili. Corso N. 34, terzo piano. 8907 E

CAMERA ammobiliata, una persona, affittasi prontamente. Farneto 49, porta 7. 4058 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Via Cecilia 15, terzo, sinistra. 4082 E

CAMERA ammobiliata per uno, due signori, uso pianoforte affittasi. Via Fabbri 10, II, porta 13. 8809 E

CAMERA con uso cucina affittasi cor. 13, senza cucina cor. 10. Carpison 8, p. 12. 8935 E

CAMERETTA, camerino affittasi. Madonnina 11, porta 5. 4122 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Barriera vecchia 18, II, piano. 4095 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Palestrina 3, III. 8920 E

CAMERA ammobiliata, davanti, soleggiata, bellissimi mobili, stufa, massima nettezza, casa signorile affittasi prontamente. Via Boccaccio 5, terzo, destra; a destra Stazione. 8923 E

CAMERA vuota affittasi 16 corone. Sorgente 7, V, porta 22. 8918 E

CAMERINO, con letto e costo, affittasi. Via Manzoni 22, V. 8883 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro affittasi prontamente, corone 10. Giulia 14, secondo, scala II, porta 13. 8854 E

CAMERETTA soleggiata, ammobiliata, buon costo, affittasi prezzo conveniente. Zovenzoni 3, porta 55. 4027 E

COSTO buonissimo, pranzo, cena corone 36 mensili. Artisti 3, II, sinistra. 4021 E

DUE stanze, ingresso libero affittansi uso scrittoio. Coroneo 1, primo. 8789 E

IMPIEGATO giovane cerca compagno di stanza. Via Chiozza 7, terzo, sinistra. 8879 E

STANZA, ingresso libero, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Nuova 45, terzo. 4086 E

STANZA ammobiliata, due letti, ingresso libero, affittasi prontamente. Scalinata 3, primo. 12983 E

STANZA bella, ammobiliata, cor. 18. Salita Promontorio 23, I, destra. 8937 E

STANZA ammobiliata, affittasi corone 5, con due letti cor. 7. Acquedotto 87, p. 13. 12985 E

STANZA vuota, ariosa, affittasi. Via Solitario 25, II piano, destra. 8824 E

STANZA, con buonissimo costo, affittasi prontamente a uno o due signori. Via Madonna del mare 3, III, destra. 8953 E

STANZA grande, vuota, gas, stufa, affittasi uso scrittoio; altra ammobiliata. S. Nicolò 32, II, destra. 8951 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi cor. 18. Chiozza 75, I. 8950 E

STANZA ammobiliata, con o senza costo, affittasi. Chiozza 48, terzo, sinistra. 4116 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Acquedotto 75, primo, porta 5. 4114 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Barriera 27, II piano, porta 14. 4113 E

STANZETTA ammobiliata o vuota, costo, affittasi. Chiozza 43, porta 7. 8928 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Kandler 1, II, porta 9. 8921 E

STANZA ammobiliata, con stufa, massima pulizia, affittasi presso piccola famiglia. Via Remota N. 3, I. 4090 E

STANZA elegante, ingresso libero, affittasi prontamente. Loggia 9, II piano. 4097 E

STANZA bella, ammobiliata, buona pensione tedesca, offresi per due amici. Tivarnella 3, II porta 10; presso Meridionale. 3436 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4099 E

STANZA ammobiliata, due letti affittasi prontamente con costo fino, centro. Indirizzo Piccolo. 4133 E

STANZA bella, ammobiliata, stufa affittasi. Acquedotto 91, II. 8959 E

STANZA uno, due letti, attiguo salotto affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 4017 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo costo affittasi. Via Geppa 15, I. 4019 E

STANZA **grandissima, ingresso libero, lussuosamente ammobiliata con costo finissimo affittasi a persona distinta. Via S. Sebastiano 6, II, sinistra.** 8964 E

STANZA bene ammobiliata, centro affittasi Indirizzo al Piccolo. 3924 E

STANZA elegante, stufa, massima nettezza affittasi. Via Cecilia 10, II. 8783 E

STANZA ammobiliata, gas, buona pensione affittasi. Farneto 11, III, destra. 4130 E

STANZA, due letti, affittasi prontamente. Santa Caterina 2, porta 3. 4111 E

STANZETTA interna, affittasi corone 12. Barriera 15, III, destra. 4064 E

STANZA grande, vuota, soleggiata, stufa, affittasi. Massimo Azeglio 28, secondo. 4075 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi cor. 12. Chiozza 48, pianoterra, sinistra. 8899 E

STANZA ammobiliata, volendo anche costo, affittasi. Via Manzoni 2, porta otto. 8898 E

STANZA bella, ammobiliata, centro, affitta famiglia tedesca. Torre bianca 28, porta 7. 4079 E

STANZA, con uso di cucina, affittasi. Via Canova N. 9, porta 23. 8878 E

STANZA ammobiliata, affittasi, volendo costo, presso signore sole, unico subinquilino. Bonomo 3, I, 7. 8885 E

STANZA ariosa e vuota, ingresso libero, affittasi. Via Cunicoli 5, II piano, p. 5. 8917 E

STANZA grande, ammobiliata, splendida vista, e stanzetta vuota, affittansi distinto signore, unico subinquilino. Portici Chiozza 1, porta 6. 8915 E

STANZA ammobiliata, quieta affittasi. Indirizzo Piccolo. 4037 E

STANZETTA bellissima, ammobiliata affittasi. Via Pondares 6, I, p. 7. 8870 E

STANZA vuota, bella, grande affittasi Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 3938 E

UNA, due stanze ammobiliate affittansi, ingresso libero, volendo una uso salotto, con poggiuolo, stufa, gas. S. Michele 5, portinaio. 4049 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DUE stanze soleggiate, salubri, con stufa, nonchè servizio cercansi per tutto l'inverno presso famiglia civile, da alcune signore, in cambio vasta abitazione per l'estate in splendida posizione senza polvere nel castello di Bistra presso Zagabria. Indirizzo al Piccolo. 8752 F

SIGNORA, brava maestra piano, mandolino, cerca stanza vuota presso famiglia, contraccambio lezioni. Indirizzo Piccolo. 4107 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso scrittoio, centro, cercasi pel 1. gennaio o prima. Offerte «Trieste 398» al Piccolo. 4061 F

STANZA bella, possibilmente pranzo, unico subinquilino, cerca impiegato superiore presso signora o coniugi soli, possibilmente vie senza tram. Offerte Piccolo «Perseverante 8880». 8880 F

STANZA vuota, stufa, gas, costo, cerca signorina presso famiglia distinta. Offerte «Ines 3911» Piccolo. 8911 F

STANZETTA ammobiliata cercasi con costo, possibilmente vedova sola. Rivolgersi appalto Via Carducci 15. 4018 F

SIGNORINA cerca prontamente stanzetta ammobiliata, prezzo mite. Offerte sub «Bianca 4015» Piccolo. 4015 F

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, illuminazione gas, buon costo cercasi presso distintissima famiglia. Offerte indicando prezzo sub «G. 31» Piccolo. 4044 F

2 stanze ammobiliata, cercansi per tre mesi. Offerte sub «Inglese 3943» Piccolo. 3943 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 4035 G

BRAVA maestra insegna brevissimo tempo piano, mandolino, prezzo mite. Barriera 14, II. 4106 G

BIBLIOMORFIA cento lingue, Grammatica Una, Classificazione (base, scala), Tavola pitagorica, Alfabeto Passy, Etimologia, Formola clisologica ariana, Sanscrito, 5 Conferenze, 5 corone. Indirizzo Piccolo. 2699 G

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, stenografo tedesco cercasi per istruire persona esami. Offerte «Perfetta istruzione 8963» Piccolo. 8963 G

CORSO di disegno per taglio di vestiti, durata un mese. Nuovo corso primi dicembre. Inscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 4071 G

INGLESE. Distinta signorina inglese da Londra, che conosce a perfezione anche la lingua francese, desidera impartire lezioni d'inglese; offresi pure quale governante presso bambini. Offerte «Inglese 30» Piccolo. 8866 G

ITALIANO, tedesco imparasi in quaranta lezioni. Offerte «Spezialmethode 36» Piccolo. 8855 G

LEZIONI di dattilografia impartisce la rappresentanza delle macchine da scrivere «Adler», via San Nicolò 34, mezzanino, pagando soltanto una piccola quota. Agli scolari che non avessero un'occupazione si procurerà loro un piazzamento. Alle ditte si procurano praticanti a gratis. 8827 G

MACCHINISTI navali preparansi esami. Istruzione italiana e tedesca, ore diurne e serali. Sanità 16, III. 8844 G

ONDE imparare la lingua italiana signore tedesco cerca una signorina indipendente, 2-3 ore alla settimana in casa o fuori. Pregasi gentilmente offerte sub «Via Kandler 8909» al Piccolo. 8909 G

PATTINATORI Club cerca sala ampia due volte per settimana. Offerte condizioni, prezzo istruzione «Pattinatori-Club 8943» Piccolo. 8943 G

PROFESSORE tedesco darebbe lezioni inglese, francese, matematica. Indirizzo: Richter, Barcola. 4030 G

SIGNORA tedesca, conosce italiano, francese, sloveno, serbo-croato, boemo darebbe lezioni in francese o tedesco. Offerte «N. 100» Piccolo. 8769 G

SIGNORE cerca conversazione francese nelle ore serali. Offerte sub «4409» Piccolo. 4009 G

SCUOLA privata femminile, doposcuola e ripetizioni, soggetti scolastici, lingua, lavori, musica; si tengono anche tutto il giorno dai 6 anni in poi. S. Michele 14, I. 400 G

STENOGRAFIA tedesca, conversazione insegnasi dopo le sei. Weiss, Remota 7, porta 3. 4039 G

SALA Mally. Oggi, ore 3¼ lezione danza; ore 8¼ Comitato Vittoria, gara valzer. 4050 G

SALA Tersicore, Chiozza 7. Oggi ore 4 istruzione danza. Pietro e Renato Modugno. 3765 G

UNA corona all'ora lezioni: italiano, tedesco, francese, stenografia, matematica; scienze commerciali, scolastiche. Offerte «Docente 15» Piccolo 8856 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENA oro da uomo, smarrita pressi Sanità, Cavana. Generosa mancia, portandola indirizzo Piccolo. 4054 H

MAZZETTO chiavi smarrito dalla Posta Tommaseo al Tergesteo. Pregasi consegnare, verso mancia, indirizzo Piccolo. 4060 H

SMARRITO portamonete contenente chiavi; pregasi restituirlo verso mancia. Indirizzo Piccolo. 13710 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO cercasi per due persone. Offerte «Febbraio 7000» Piccolo. 7000 I

CONIUGI senza figli cercano camera, cucina oppure camera, camerino, acqua, cucina, in vicinanza Poste, Ponterosso. Offerte «Prezzo 8858» Piccolo. 8858 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI bellissimi, 3-4 stanze, camerino, bagno affittansi negli stabili di nuova costruzione dell'ing. Fonda. Via Michelangelo. Informazioni fornisce amministratore Clemencich, Piazza San Giovanni 4. 8860 L

APPARTAMENTI camera, cucina affittansi prontamente. Via Montecchi 686, Scuola nuova 687. 8861 L

APPARTAMENTO bellissimo 3 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Bosco 54, terzo. 8862 L

APPARTAMENTO signorile, vasto subaffittasi prontamente. Via Rossini 4, secondo piano, porta 6. 8754 L

DUE stanze cucina, casa nuova, affittansi prontamente. Pondares 8, portinaia. 8881 L

LOCALE a pianterreno con focolaio affittasi prontamente. Via Belvedere 67. 4022 L

MAGAZZINI alti, volto, formanti complesso fino 300 metri, affittansi parte pronti, parte agosto; anche sovrapposti appartamenti. Telefono 1234. 3880 L

MAGAZZINI grandi, pronti ed agosto, affittansi. Rivolgersi Caffè Nuova York, Gaspero Weis, mediatore autorizzato. 4102 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO quattro cassetti, splendide stanze matrimoniali intagliate vendonsi occasione. Guardia 11, II. 8929 M

ATTACCAPANNI, due finissime stanze matrimoniali, una mogano, altra chiara; elegante divano tappeto, scrivania, sedie, altri singoli mobili stanza letto vendonsi grande convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 8945 M

APPARATO fotografico 9 per 12, moderno, vendesi 20 corone. Salice 2, I. 8905 M

ARMADI 4 cassetti, ceste viaggio, sedia bambini, pelliccia uomo, vestiti donna, 50 cappottini donna en block a cor 3 vendonsi. Ghega 8, II. 4045 M

BLUSA e cappottino bianco, 6-8 anni vendesi. Indirizzo Piccolo. 4038 M

BAVERO finissimo, lungo, panno nero, ricamato, fodera seta, nuovissimo vendesi. Corso 17, porta 8; dalle 9-12. 4014 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando molto sopra stima. Scorzeria 12, magazzino. 8873 M

BIBLIOTECA americana nuova vendesi corone 200, valore reale 300. Indirizzo Piccolo. 4118 M

CAPPOTTO, smoking e gilet, salon neri, vestito di ciclista vendonsi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 3956 M

CANI, razze diverse, vendonsi; San Bernardo ottimo guardia, difesa, porta qualsiasi oggetto, traina carrozzella. Viale Ippodromo, accanto «Osteria Tre Soci». 8940 M

CAPPOTTO da uomo, vendesi. Via Pietà 12, porta 7. 4067 M

CAPPOTTO nero, greve, uomo snello, vendesi; esclusi rivenditori. Solitario 13, porta 4. 4078 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, traversoni, vestaglie, bluse, stole, stivali, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4077 M

CARROZZA americana Buggy (con pneumatici) nonchè diversi bei cavalli adoperabili per sella e per carrozza vendonsi prezzo convenientissimo causa fine stagione. Rivolgersi Ippodromo americano, teatro Minerva, fondo Coroneo. 3874 M

CAGNA danese, grande, macchie bianconere, vendesi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4101 M

CAGNETTA Pinch bellissima darebbesi a persona di cuore. Chiozza 15, II. 4105 M

COPERTA trasparente, pizzi splendidi, sottane seta, cuscini ricamati per regali, merveilleuse bianco, taffetas nero vendonsi. Squero nuovo 5, primo. 8919 M

CILINDRO da pasticceria acquisterebbesi. Offerte prezzo «Torchio 8949» al Piccolo. 8949 M

CANARINI cantori bravissimi, vendonsi prezzo assoluta concorrenza. Foscolo 15, quarto. 4115 M

CAPPOTTO buono stato, ragazzo dodicenne, acquisterebbesi. Boccaccio 12, p. 14. 8908 M

CAVALLO, carretta, carretto, adatti trasporto latte; vasi zinco nuovi, differenti dimensioni; diverse macchine fabbricazione burro, conservazione latte, tutto completo per fattoria produttrice latte, vendesi. Baolo Barich, Torre bianca 21. 4076 M

CREDENZA per cucina, stanza opaca incisa, con specchi vendonsi. Maurizio 4, osteria. 4132 M

CARROZZA Phaéton costava corone 800, dovendo partire vendesi 250. Piazza Foraggi 3. 4119 M

CAPPOTTI uomo, donna, piumini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4031 M

CAPPOTTO, salon, gilet, cappello, uniforme impiegato doganale, statura media vendonsi. Via Nuova 44, I p. 4008 M

DIVANO quasi nuovo vendesi. Via Istituto 10, porta 2. 4036 M

DINAMO per esperimenti, azionabile mano vendesi. Conti 15, IV, sin. 4024 M

DUE macchine cucire, una calzolaio, una famiglia, stufe gas e carbone piccole, fonografi vendonsi, prezzi occasione. Scorzeria 12, magazzino. 8727 M

DUE paltoncini per ragazzina, ottimo stato, vendonsi. Maiolica 10, II. 4085 M

DISCHI da grammofono poco usati «Odeon» grandi, piccoli vendonsi prezzo occasione. Antonio Caccia 5, porta 20. 8926 M

DISCHI vendonsi, 7 dischi per grammofono cor. 18. Via Nuova 7. 8927 M

DUE letti, suste, materassi tutto nuovo vendonsi sotto prezzo. Fonderia 12, I. 8922 M

DISCHI Fonotipia, Odeon, Angelo, celebrità, Caruso, Bonci, Melba vendonsi 50% sconto. Barriera 21, I. 4074 M

DUE eleganti stanze matrimoniali noce con specchio, splendida stanza pranzo con stipo, sedie pelle, tavolo crociera, elegante divano in tappeto vendonsi buonissima occasione. Tiziano 9, primo, destra. 4072 M

FORME fine recente moda vendonsi modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4121 M

FRANCOBOLLI tutti paesi, anche Levante, acquistansi in partite oggi dalle 10 alla 1 e dalle 3 alle 7. Angolo piazza Barriera, via Raffineria 1, I, destra. 8947 M

FALEGNAME vende cucine solide splendide, modico prezzo. Androna Sebastiano 1. 8958 M

FLAUBERT primissima, calibro 6, 9 vendesi occasione. Salice 2, I. 8904 M

GRAMMOFONO splendido, dischi vendesi corone 28. S. Lazzaro 11, secondo. 8875 M

GRAMMOFONO tromba giglio vendesi corone 20, occasione. Barriera 21, primo. 4073 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi corone 30. Canova 21, porta 30. 4131 M

GRAMMOFONI voce chiarissima vendonsi cor. 22. Orologiaio Passo S. Giovanni. 8805 M

LANTERNA magica stupenda, grande, ancora nuova, vendesi cor. 18. Indirizzo Piccolo. 4092 M

MUSICA usata per violino, mandolino, chitarra, piano, qualsiasi edizione acquistasi. Pasqualotti, Stadion 10. 8852 M

MOBILI usati, vendonsi prontamente. Via Dante Alighieri 5, pianoterra. 8934 M

MUSICA per pianoforte da vendere a scelta. Indirizzo Piccolo. 12987 M

MACCHINA Singer vendesi causa partenza. Barriera 25, porta 7. 8913 M

MACCHINA calze, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4063 M

OBIETTIVO doppio anastigmatico 13 × 18 F. 6.8 autore vendesi occasione. Salice 2, primo. 8903 M

PAPPAGALLO brasiliano, non parlatore, cercasi privatamente. Offerte con prezzo «Pappagallo 4040» Piccolo. 4040 M

PIANO Mignon da concerto vendesi; visitare 9-2 pom. SS. Martiri 23. 3919 M

PIETRA bianca, erte, scalini, selciato, vendonsi. Telefono 1234. 3881 M

PELLICCIA sealsckin nero (paletot) per signore vendesi. Barriera 8, primo. 12986 M

PARTITA stivali, scarpe pelle, tela, uomo, donna, bambini vendesi occasione metà prezzo. Gioachino Rossini 2, II, porta 12. 4120 M

PIANINO perfetto ordine prezzo irrisorio vendesi. Indirizzo Piccolo. 4091 M

STANZA da pranzo solidamente, artisticamente lavorata, stanza da letto stile moderno, lavoro elegantissimo, garantito, vendonsi. Farneto 45 falegname. 8900 M

SOFA' con due poltrone, trumeau con specchio, tavola da pranzo, nonchè altri oggetti, vendonsi causa partenza. Via San Michele 37. 4069 M

STANZA matrimoniale bellissima moderna, nonchè mobili cucina vende falegname. Pondares 19. 8857 M

SPECCHIO grande su piedestallo cercasi per sarta. Giulia 4, porta 12. 4048 M

SUSTE nuove, buonissime, un materasso crine, lavamano marmo Sant'Anna vendonsi prontamente. Piazza Borsa 3, p. 7. 8846 M

STUFA a gas e cassaforte vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3885 M

TAGLI stoffe uomo, donna vendonsi prezzi mitissimi. Rossetti 16, II. 8874 M

TRE carri, uno a quattro ruote (un cavallo), due a due ruote vendonsi. Via Molino vapore 6. 4081 M

TEATRINO, cassetta Ancora completa, giuocattoli quasi nuovi, pile, manicotto, carrozzella per bambini, macchina fotografica, cassetta 9×12 vendonsi. Kandler 8, porta 4. 12979 M

UNA, due tavole da scrittoio acquistansi. Offerte sub «L. L. 100» Piccolo. 8849 M

VESTITO completo signora, bleu, fino, statura media, vendesi causa sbaglio misura. Boschetto 11, I. 8884 M

VESTITI, cappotti, stivali, trombe usati di persona forte vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4033 M

2000 alberi di Natale vendonsi, anche più partite, franco Trieste. Indirizzo Piccolo. 3801 M

4 armadi, 2 materassi tutto nuovo vendonsi. Bosco 10, porta 24. 4047 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CUCINA economica avviatissima, centrica posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3901 N

CEDEREBBESI **subito forte ditta in rappresentanze e commissioni, causa soverchia occupazione. Offerte serie casella postale 43, Piazza Nicolò Tommaseo.** 8887 N

DENARO per intavolazioni primo loco città, verso estinzione anni 37 al 5½% compresa l'ammortizzazione, offre primario istituto. Rivolgersi primo autorizzato Istituto Via Nuova 19, primo. 8866 N

LAVORATORIO bottaio unico a Pola, guadagno minimo giornaliero cor. 20, lavoro sempre per quattro operai vendesi. Rivolgersi Grossich, Pola. 8910 N

MUTUI con, senza garanti; intavolazioni; procuransi sollecitamente. Via Sebastiano 1. 8936 N

MUTUI senza garanti ricevono persone d'ambo i sessi, impiegati, sottoimpiegati, inservienti e godenti pensioni, dello Stato, Comune e di Istituti da 500 a 20.000 corone al 5½% verso estinzione da 1 a 20 anni, come pure pagabile a morte, verso prenotazione emolumento o pensione. Mutui in vigore presso altri Istituti vengono saldati ricevendo con la stessa quota cessionabile il mutuante un importo doppio, triplo, ed anche maggiore. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'i. r. Luogotenenza, Via Nuova 19, primo. 8864 N

MUTUI riceve chiunque offra garanti od altra sicurezza, verso estinzione in 90 mesi. Si può prolungare l'ammortizzazione a 180, 270, 360 mesi, come pure pagabile a morte offrendo adeguata sicurezza. Primo autorizzato Istituto concessionato dalla i. r. Luogotenenza, Via Nuova 19, primo. 8865 N

SALUMERIA bene avviata vendesi causa dispiaceri famiglia. Indirizzo Piccolo. 4042 N

SIGNORA o vedova indipendente cercasi con 1000 corone per esercizio appalto. Scrivere «Esercizio 4128» al Piccolo. 4128 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA in città, con negozi, cor. 50.000, rendita netta 2300, saldo cassa 20.000. Fondo via Piccardi, tese 80, cor. 14.000, vendonsi. Scrivere Gaspero Weis, Caffè Nuova York. 4103 O

FONDO importante per costruzioni pressi Sant'Andrea, vista mare, tese 1500 corone 38 la tesa; altro tese 400 per costruire stabili di lusso, livello stradale, con retrostanti stabili vecchi di molta rendita che potrebbero restare, prezzo totale corone 130.000, vendonsi, nonchè stabile vecchio presso Ospitale Israelitico rende 1400 per cor. 14.000; stabile vista Corso rende cor. 9972 prezzo cor. 115.000; casetta vecchia città, angolo, pressi Piazza Barriera, grande avvenire rende cor. 3200 prezzo 32 mila; detto pressi Via del Bosco rende corone 3300 per corone 27.000; villa pressi Gatteri 10 stanze, giardino, buon affare corone 40.000; elegante stabile esente imposte, magazzino volto, 7 stanze lusso, parchetti, acqua, gas, bagno, giardino, corone 30.000, 20.000 intavolate, cassa saldo 10.000; grandiosa villa via Navali, vasto parco d'angolo, stalle, rimesse, bagno, casa signorile, tutto il confort cor. 150.000; bella villa Opicina, 2 appartamenti, bel giardino corone 52.000; vendesi biblioteca con concessione governativa prezzo modesto: importantissima industria propria fabbricazione con indispensabile vendita locale, litorale, Italia, Grecia, America, esistente da molti anni cerca intelligente socio d'opera con corone 10.000 di cauzione, altrimenti vendonsi locali, macchinario, merci, clientela per corone 45.000, utile annue corone 15.000, nette; negozio Corso, merce dignitosa, adatto per signora, prezzo irrisorio; splendida trattoria, caffè centrica posizione, molto vasto, affare di risorsa, prezzo conveniente; affittasi grande magazzino d'angolo pressi Meridionale, altro in corte con vasta tettoia corone 3200; affittasi in Città vecchia, un minuto distante dalla Piazza Grande, pianoterra magazzini, primo piano saloni, appartamento, molti altri locali annessi per importante industria, annue cor. 4000, affittasi in via Stadion primo, secondo piano, 20 stanze, tutta la casa, eccetto pianoterra, per albergo, industria, società. Rivolgersi presso Michele Polacco, autorizzato mediatore, recapito Caffè Adriatico, abitazione Piazza della Borsa 7, porta 6, Trieste. 8867 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COMODITA' straordinaria. Poter acquistare grammofoni, dischi ratealmente. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 8573 P

CALENDARI profumati tascabili 1910, centesimi 50; due cent. 80. Casella postale 18, Rovigno. 8894 P

FUNGHI Stiria cor. 3.20, prugne cor. 30, noci cor. 40 quintale. Rappresentante Tschern, Cologna 193. 8914 P

MODISTA confeziona, tiene pronti eleganissimi cappelli; cor. 8; rimoderna qualunque forma. Nuova 45, III. 4087 P

REGALATE per S. Nicolò grammofoni. Farete felici figliuoli, divertendo voi stessi. Pagherete ratealmente. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 8572 P

REGALI: orologi d'ogni qualità, buccole, anelli, braccialetti, catene, spille, ciondoli oro, argento, prezzi di stralcio. Giovanni Pliska, Corso 13 (atrio). 8765 P

SPLENDIDE cartoline, prezzi convenientissimi. Fano, Antonio Sciesa 3, Milano. 8839 P

TRESETTE, manuale per giuocarlo bene, con le regole precise anche della briscola e terziglio cor. 1. Libreria Chiopris. 8818 P

TRATTORIA «Al buon vino», Scorzeria 4 vendesi vino dalmato Almissa di propria produzione: nero litro 64 cent., per famiglia 56, Opollo 72, per famiglia 64, bianco 80. 8796 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIOVANOTTO, bella posizione, poco conosciuto a Trieste, cerca relazione allegra. Inviare lettere sub «Stefansturm» fermo posta restante. 3905 R

COMMISSIONATO cerca, scopo matrimonio, vedova, signorina indipendente, età indifferente purchè buona, affettuosa, piccola dote. Offerte «Felicità» posta centrale. 4007 R

34. Spero in un giorno m'intendi? Soltanto questa speranza mi dà forza per la lotta dura che ci è imposta. Pensami tanto, ed amami quanto lo merito. Infiniti. 8941 R

VENEZIA desiderosa ripassa oggi 4; mille fedelissimi. 8932 R

JORIO. Dolci, affettuosi da chi t'ha sempre in cuore. 8896 R

DISTINTISSIMO giovane, con posizione, desidera conoscenza distintissima signora, signorina benestante, scopo matrimonio. «Aurora» fermo posta centrale. 8930 R

27 Maggio. Soffro non vederti però mio amore sempre più crescente; mille affettuosi .... 4084 R

SIGNORINA Albina l'attendo oggi ore appuntamento di venerdì. R. B. 4083 R

BRASILE. Où je m'attache je meurs! Pensserai a me, angelo mio? Venerdì nuovamente delusione. Abbracciami Ercole Infiniti. 8895 R

GIORGIO Hafenm... che mi scrivesti da Pola, prelevate lettera centrale. 4032 R

BERTA. Martedì mattina ore 9½ da sorella. Rico. 8893 R

CHI vorrebbe corrispondere con una viennese solitaria, rallegrando le tristi ore di lei? Scrivere sub «Wienerin» fermo posta Vienna IV distretto, Neumanngasse. 8957 R

TUCCI mio. Ringrazioti infinitamente di tutto; aspetta un tuo scritto, la tua povera Lola. 4016 R

COLOMBO. Ieri con grande mio piacere trovai il Suo caro da me tanto desiderato senza sapere la crudele condanna che mi recava. La supplico di non esser tanto crudele. Sia così buona quanto è affascinante e bella, accordandomi la mia preghiera. Finchè batte questo cuore non potrò dimenticarLa mai. Attendo un Suo scritto sub medesimo indirizzo. Baciando le mani Suo schiavo Costante. 12981 R

SIGNORINA quarantenne, bell'aspetto, onestissima, brava casalinga, completo appartamento, sposerebbesi convenientemente. Dettagliate «Lucia 8960» posta Barriera. 8960 R

AGRIPPINA. Alle nove salvo disposizioni contrarie ricevute dopo inserito. Infiniti. 4112 R

KARAS. Impensierito più che mai silenzio, attendo ansioso al primo, come stabilito. Saluti affettuosi. 8952 R

ANIMA sola. Ricevetti lettere. Per il momento tutto indeciso. Scriva spesso. Addio. 8966 R

HIRONDELLE. Vi vidi venerdì sera; attendete oggi dalle 11 alle 11½ al solito caffè, passerò in tram. 8859 R

N. M. 19. Tosto arrivato, invio cordiali saluti alla simpatica Nina, sperando che mi concederai un abboccamento, da tanto desiderato. Impaziente attendo mediante cotesto mezzo. 8902 R

MAREGA 100. Fui diverse volte alla posta ma nulla trovai; avete dimenticato? 4057 R

SIGNORINA ventiseienne, appartamento arredato, contrarrebbe matrimonio con giovane ammodo, eventualmente vedovo o divorziato. Offerte «Sublime Ideale» posta Barriera, verso scontrino. 4026 R

THEA. Dispiacentissimo speravo ancora urgendo comunicazione per oggi. Devi essere tranquilla se pensi che rifiutai l'insistente consiglio anche in momenti migliori! Le tue parole dolcemente, carezzevolmente, penetrano nel mio cuore. Angelo mio, amami, amami assai, perchè questo amore celestiale è tutta la mia vita. A te tutti i miei pensieri più sacri. Miliardi.... 8965 R

MEDIATRICE matrimoni, cattolica, cercasi, buone relazioni. Offerte «N. 500» posta centrale. 4028 R

BIMBA! che cosa ti portò S. Nicolò? «Il Paradiso in terra»! - Librerie. 8876 R

BELLEZZA viso, carnagione cura signora specialista con massaggi, vibrazioni, togliendo rughe, impurità. Discrezione assoluta. Scrivere «Successo 8901» Piccolo. 8901 R

CHIROMANZIA Via Antonio Caccia 8, porta mezzo, 10-12 mattina, 3-6 pom. 4041 R

FAMIGLIA d'impiegato dimorante campagna Istria prenderebbe creatura costo. Indirizzo Piccolo. 4068 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio Trieste, Via S. Antonio, guadagnerete una vincita principale. 67416 R

ORIENTALE tintura vegetale innocua, durata lunghissima. Informazioni Canova 26, latteria. 8845 R

L'ELETTRICITÀ vi darà la guarigione!

Ammalati! che, funestati da una lunga malattia, cercaste in tutti i modi di riacquistare la vostra salute e che faceste inutilmente i più grandi sacrifici, non dimenticate che nell'elettricità galvanica a corrente continua, possediamo un mezzo per combattere efficacemente la debolezza generale di nervi, il reumatismo, i dolori di capo, l'insonnia, la malinconia, le contrazioni, le nevralgie, i disturbi della digestione causati dalla nevrastenia, l'anemia, le debolezze di ogni specie, le tante malattie muliebri ecc. Noi descrivemmo il nostro metodo di cura in un interessante opuscolo che spediamo

Gratis e franco

in busta chiusa, a chiunque si rivolga a noi, senza alcun obbligo per il ricevitore. Mai ancora è stato offerto in Austria gratuitamente al pubblico un libro di tanto valore.

Elektro-Therapeutische Ordination

VIENNA, I

Schwangasse 1, mezzanino, Dip. 59

Tagliando per un libro-gratis!

da tagliarsi

Alla 5/12/09.

Elektro-therapeutische Ordination, Vienna, I., Schwangasse 1, mezzanino, Dip. 59a

Vi prego di spedirmi l'opuscolo: «Un Trattato sull'Elettro-terapia moderna» gratis e franco, in busta chiusa.

Nome ______

Indirizzo ______